Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 18 settembre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6726 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

MASSICCIA PARTECIPAZIONE DEGLI STATI UNITI ALLE PROSSIME MANOVRE DEI PAESI NATO

TRE DIVISIONI E 96 BOMBARDIERI VERRANNO DALL'AMERICA IN EUROPA

Potrebbero restarvi se gli alleati daranno prova di voler partecipare in pieno alla difesa
L'operazione ha il significato di un chiaro monito a Mosca a non tentare altri colpi militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Da venti a quarantamila soldati americani saranno mandati in Europa nell'autunno, per partecipare alle manovre della NATO, anticipate di quasi un anno per ragioni strategiche e tattiche, oltre che politiche. Insieme con queste truppe, quattro squadroni di bombardieri «F-4» partiranno per l'area europea. Il Ministro della Difesa Clark Clifford, nel dare questo annuncio, ha messo bene in chiaro due punti: 1) le forze non resteranno in Europa in permanenza; esse parteciperanno alle grandi manovre e rientreranno negli Stati Uniti; 2) l'invio di queste unità (96 aerei e tre divisioni di fanteria) non deve essere messo in relazione con l'invasione della Cecoslovacchia.

Quello che Clifford non ha detto, ma rientra nei piani americani, è che: 1) le forze aeree e di terra americane potrebbero restare in Europa se i Paesi della NATO daranno prova di voler rinforzare le loro strutture militari e parteciperanno «in pieno» alla difesa della NATO; 2) le manovre precederanno o seguiranno una riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri atlantici, da tenersi subito dopo le elezioni presidenziali americane (che avverranno il 5 novembre).

In quella riunione da tenersi a Bruxelles (e che assumerà la propria fisionomia a New York, nei colloqui che i Ministri dei Paesi atlantici avranno in ottobre, in occasione della nuova sessione delle Nazioni Unite) sarà riesaminata globalmente tanto la strategia, quanto la tattica del gruppo atlantico, che dovrà modernizzare non soltanto le armi e l'organizzazione, ma anche la «sussistenza» delle forze (non è improbabile che le basi inglesi, finora autonome, gravitino su Napoli).

Gli Stati Uniti seguono due vie parallele, in apparenza contraddittorie eppure strettamente logiche. Essi tendono a rinforzare la NATO, sempre alla condizione che i Paesi europei del Patto Atlantico «compiano il loro dovere, che finora hanno evitato di compiere, facendo pesare l'intera struttura della NATO sulle spalle americane», ma anche a ridurre tutte le infrastrutture che caratterizzano l'Organizzazione atlantica. Per esempio, gli Stati Uniti non sono contrari a un aumento di forze operanti nel quadro della difesa militare, ma sono orientati verso una riduzione di quella che può essere definita la «sussistenza» (che probabilmente non solo si centralizzerà, ma diventerà uno dei compiti degli alleati d'Europa), in cui migliaia di persone sono attualmente impegnate.

Scopo finale dell'America è quello di mandare truppe da combattimento fino, appunto, a 40.000 uomini, ma di poter richiamare in patria altrettanti uomini addetti alle infrastrutture. Ciò consentirebbe: 1) di dare l'impressione all'opinione pubblica e al Congresso che la America riduce le forze e gli impegni oltremare; 2) di risparmiare 200 milioni di dollari l'anno nella bilancia dei pagamenti e di tagliare il bilancio della Difesa di circa 400 milioni di dollari l'anno. «E la efficienza militare non ne subirebbe alcun danno», ha detto un esperto del Pentagono.

Ma l'effetto principale di tutta la «programmazione NATO» ora in elaborazione, dovrebbe riverberarsi su Mosca, nonostante il fatto che, oggi, il Ministro della Difesa abbia voluto perfino puntigliosamente far sapere che l'invio di forze «non è la conseguenza dell'invasione céca' e che, perciò, esso non rappresenta un aumento delle forze di combattimento in Europa dopo Praga». Gli Stati Uniti vogliono avvertire il Cremlino che imprese tipo Praga si possono fare una volta sola e alla vigilia di un vertice russo-americano che pareva sicuro; ora che il vertice pare scivolare via e che l'appetito russo potrebbe aumentare, il Governo americano non è disposto ad assistere passivamente alla avanzate — di qualsiasi carattere, ideologico o tecnico — delle forze sovietiche in altri Paesi d'Europa.

All'ultima ora si apprende che il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey, parlando a nome del Governo, ha confermato che un intervento militare sovietico in Germania occidentale «porterebbe a una immediata risposta alleata» conformemente al trattato dell'Alleanza atlantica. McCloskey ha fatto la dichiarazione in riferimento alla nota sovietica del 5 luglio scorso diretta alla Germania Ovest. La nota conteneva la velata minaccia di un possibile uso della forza da parte sovietica contro la Repubblica federale in base a due articoli della carta dell'ONU.

«Il Governo degli Stati Uniti — ha detto McCloskey — desidera assicurare alla Repubblica Federale di Germania che è sua ponderata opinione che: 1) Nè l'articolo 107 nè l'articolo 33 della Carta dell'ONU, nè i due articoli insieme danno alla Unione Sovietica o ad altri membri del Patto di Varsavia il diritto di intervenire con la forza unilateralmente nella Repubblica federale di Germania. 2) Se, ciononostante, l'Unione Sovietica o altri membri del Patto di Varsavia dovessero intervenire con la forza unilateralmente nella Repubblica federale, tale atto porterebbe a una immediata risposta alleata in forma di misure di autodifesa secondo il trattato Nord-atlantico».

Stelio Tomei

APPARE IMPROBABILE UN RECUPERO DEL QUASI OTTANTENNE STATISTA

SALAZAR NEL POLMONE D'ACCIAIO È SEMPRE IN COMA E SEMIPARALIZZATO

Gli è stata praticata la tracheotomia - Si attende un chirurgo americano
I possibili successori - Adottate misure per prevenire eventuali disordini

Lisbona, 17

Le condizioni del Primo Ministro portoghese, Salazar, permangono gravissime, dopo l'attacco di trombosi che lo ha colpito ieri; il leader lusitano è sempre in coma e la parte sinistra del suo corpo sarebbe paralizzata: egli giace sotto la tenda a ossigeno (secondo altre fonti, in un polmone d'acciaio) in uno speciale reparto dell'ospedale della Croce Rossa di Lisbona, e i medici gli hanno praticato la tracheotomia, per facilitargli la respirazione.

Stasera, uno dei medici curanti ha dichiarato ai giornalisti che non vi erano stati mutamenti nelle condizioni del Premier; a mezzogiorno, un bollettino affermava che l'infermo «non si era aggravato e anzi aveva fatto constatare un certo miglioramento». Tuttavia, nonostante la stazionarietà del male, quasi nessuno si fa più illusioni sulle possibilità di «recupero» del vecchio statista. Secondo voci non confermate, sarebbe partito in volo per Lisbona un chirurgo americano, facente parte del gruppo che ha curato, in questi ultimi mesi, l'ex Presidente Eisenhower.

Le fasi alterne della tenace battaglia che Salazar sta combattendo contro la morte si sono chiaramente riflesse nelle attività notate all'interno e intorno all'ospedale. Poco prima di mezzogiorno, la domestica di Salazar, Maria, è uscita dalla stanza del Primo Ministro incontrollatamente. Più tardi, due funzionari dell'Ambasciata americana hanno collaborato con il dott. Vasconcelos Marques, al fine di rendere possibile una telefonata transatlantica con il neurochirurgo americano che sarebbe atteso a Lisbona. Stamane, poi, Padre Gregorio, il domenicano che è il confessore personale di Salazar, è giunto d'urgenza all'ospedale su una macchina governativa, ma vi si è trattenuto solo pochi minuti.

Mentre il Primo Ministro lotta con la morte, il Consiglio di Stato si è riunito per decidere il futuro politico del Paese, nel caso che Salazar muoia o non sia più in condizioni di riprendere le redini del Governo. Esercitando l'autorità riconosciutagli dalla Costituzione, il Presidente Americo Thomaz ha convocato in riunione straordinaria i 15 membri del Consiglio, il massimo organo consultivo del Paese cui il Capo dello Stato deve ricorrere in situazioni di emergenza come l'attuale.

Il Consiglio ha terminato la sua riunione, senza che alcuna decisione venisse annunciata alla stampa; tuttavia, si sa che fra i «papabili» alla successione di Salazar figura al primo posto il professor Marcelo Caetano, grande amico di Salazar, e teorico del regime; è un uomo sui settant'anni, che gode di grande prestigio e del quale si parla da venti anni come futuro Primo Ministro. Ricopri, dieci anni fa, la carica di Ministro della Presidenza; è stato rettore dell'Università di Lisbona ed è ora docente di diritto in quell'Ateneo. Vengono poi l'ex Ministro della Giustizia, prof. Antunes Varela, amico intimo del Presidente della Repubblica, e, il generale di aviazione Kaulza de Arriaga, un uomo sui cinquant'anni, ex Segretario di Stato per l'aeronautica, professore nella Scuola di alti studi militari e attualmente presidente della Giunta per l'energia nucleare.

Negli ambienti vicini alla Presidenza della Repubblica, si esclude l'eventualità di un governo di militari, salvo che l'ordine pubblico non sia seriamente turbato nel Paese; ma le autorità hanno già preso misure atte a prevenirlo. Quanto alle opposizioni, è diffusamente ammesso tra gli osservatori diplomatici stranieri che esse sono troppo disorganizzate e singolarmente divise per poter esercitare un'influenza di rilievo sulle decisioni del Presidente Thomaz.

Oggi, dopo aver completamente taciuto nelle prime critiche ore della ricaduta di Salazar, i giornali e la radio hanno finalmente informato il Paese delle condizioni del Premier, citando per lo più alla lettera i comunicati ufficiali dell'ospedale; capannelli di gente si sono formati davanti ai negozi e ai bar per ascoltare i notiziari radiofonici. Molti portoghesi hanno ammesso francamente di non riuscire a vedere il Portogallo sotto una guida diversa: il Paese — retto da Salazar per quattro decenni con rigore, ma anche con eccezionale dedizione — sembra non rassegnarsi all'idea di privarsi della sua guida. D'altro canto, si nota anche l'assenza di una spontanea manifestazione popolare di emozione o cordoglio.

Al contrario, si è avvertito oggi un certo indizio di panico: lunghe code si sono formate davanti alle banche di Lisbona. Si trattava, si dice, di piccoli risparmiatori che ritiravano i loro depositi, temendo la prospettiva di un cambiamento al vertice. La cosa può apparire ironica, se si tiene conto che uno dei vanti di Salazar era di aver dato al Portogallo un bilancio costantemente in equilibrio e una delle valute più sane del mondo. Un sintomo della preoccupazione che si nutre, invece, a livello ufficiale è consistito nell'improvvisa apparizione di decine di paracadutisti armati all'aeroporto di Lisbona, e in un'insolita meticolosità della dogana nel controllare i bagagli e i pacchi in arrivo e in partenza.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lisbona — Il prof. Marcelo Caetano, uno dei probabili successori di Salazar, si avvia all'ospedale dove giace il Premier

UN TERRIFICANTE SPIEGAMENTO DI ARMI MANTENUTO IN PIEDI DAGLI INVASORI

CANNONI, RAZZI E MISSILI STRINGONO D'ASSEDIO PRAGA

Tutti possono osservare l'enorme arsenale concentrato alla periferia - Revocate le limitazioni all'ingresso dei turisti - Saranno ripresi i processi di riabilitazione - Un discorso di Husak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 17

Un anello di acciaio, formato da cannoni e missili sovietici, stringe ancora Praga, all'evidente scopo di tenere sotto pressione i dirigenti cecoslovacchi e indurli ad affrettare la «normalizzazione» voluta da Mosca. L'esistenza dell'«imponente spiegamento militare intorno alla capitale céca può essere accertata attraverso una semplice serie di visite alla periferia della città e colloqui con altri testimoni oculari, i quali dicono di aver visto cannoni, razzi e missili puntati su Praga da tutti e quattro i punti cardinali.

Sono centinaia le bocche da fuoco dell'artiglieria sovietica puntate sulla capitale: come ha detto un esperto di cose militari, ce n'è abbastanza per distruggere la città e per annientare ogni essere vivente entro il suo perimetro. Una breve corsa sulla grande arteria che si allontana ad Est di Praga, e una puntata in direzione del villaggio di Dubec, sono sufficienti per vedere 24 cannoni di grosso calibro spiegati sui campi «Alfalfa», con le canne puntate in direzione della capitale. Dodici pezzi sono allineati in fila sulla destra della strada, altri dodici sulla sinistra: si tratta di pezzi da 122 millimetri, con un raggio a'azione di 15 chilometri, in grado cioé di colpire il palazzo presidenziale. Pochi chilometri più avanti si vedono cinque batterie di lanciarazzi sovietici, puntati sempre in direzione di Praga.

In un'altra zona periferica sono parcheggiati 2 carri armati «T 55», con i cannoni diretti verso la città. A Nord-Ovest di Praga, presso il villaggio di Horomerice, si vedono più di 5 grossi cannoni puntati su Praga concentrati in un raggio di mezzo chilometro: comprendono almeno 18 cannoni da 111 millimetri, sei giganteschi pezzi da 152, cannoni da 85 e cannoni antiaerei da 57. I testimoni oculari hanno anche visto missili terra-terra, montati su carri armati e puntati su Praga alla periferia orientale della città.

I russi non si sono preoccupati di camuffare il massiccio spiegamento di armi, che può essere chiaramente osservato, ad esempio, dai contadini impegnati nel raccolto di mele nei frutteti vicini: se ne arguisce che un simile arsenale sta lì per intimidire la popolazione, e soprattutto i dirigenti cecoslovacchi.

Intanto, il Governo cecoslovacco ha annunciato oggi la revoca delle limitazioni imposte all'ingresso di turisti nel Paese, dopo l'occupazione. Il provvedimento è stato evidentemente preso per ridurre le forti perdite subite dall'economia nazionale, con l'improvviso arresto dell'afflusso turistico.

Dal canto suo, il presidente del Parlamento, Smrkovski, ha affermato oggi che continueranno i processi di riabilitazione nei confronti delle vittime del periodo stalinista. «La riabilitazione consisterà nel rivedere le accuse contro cittadini e le sentenze emesse nei loro confronti in violazione dei principi della legalità socialista» ha precisato Smrkovski. Come si ricorderà, la legge sulle riabilitazioni giudiziarie venne approvata, all'inizio dell'anno, nel quadro delle riforme intraprese dai nuovi dirigenti, sotto la guida di Dubcek.

A Bratislava, parlando a un raduno del «Fronte nazionale slovacco», il segretario del PC slovacco, Gustav Husak, ha dichiarato che «gli obiettivi della normalizzazione sono stati quasi raggiunti». Husak — che da più parti è stato indicato come l'uomo più gradito a Mosca per un eventuale rimpasto al vertice del regime cecoslovacco e come il possibile successore di Dubcek — ha detto che resta da trovare il modo di coesistere con gli altri Paesi socialisti, «specialmente con quelli confinanti». «Prima di poter denunciare gli errori altrui — ha detto — dobbiamo ripulire la soglia della nostra porta».

Husak ha aggiunto che il PC céco dovrà continuare sulla strada intrapresa dopo la destituzione di Novotny, ma c'è gente — ha detto — che ha idee contrastanti su ciò che questo significa. L'oratore non è sceso a particolari, ma il suo atteggiamento lascia intuire chiaramente che egli non la pensa allo stesso modo di Dubcek e compagni sul futuro del Paese. Negli ultimi tempi, Husak ha pronunciato una serie di energici discorsi in favore dell'accordo di Mosca, in contrasto con le assicurazioni a mezza bocca degli altri leaders cecoslovacchi.

Husak è tornato stasera a Praga, per partecipare ai lavori del presidium del PC céco. Secondo voci non confermate, Husak, Dubcek e il membro del presidium Josef Spacek andrebbero a Mosca sul finire della settimana, per un nuovo incontro coi dirigenti sovietici. In serata, l'agenzia «CTK» ha reso noto che, da sabato scorso, si trova in Cecoslovacchia il vice Primo Ministro sovietico, Mikhail Lesechko, il quale ha avuto oggi colloqui col Primo Ministro Cernik e col vice Primo Ministro Frantisek. Questo ultimo è capo di un gruppo governativo incaricato delle trattative con le forze di occupazione sovietiche.

A. P.

BOMBARDIERI RUSSI lungo le coste giapponesi

Tokio, 17

Quattro aerei sovietici da bombardamento strategico hanno sorvolato, per due volte consecutive, oggi, una zona nei pressi dell'isola di Kyushu, senza però violare lo spazio aereo nipponico: lo ha comunicato il Ministero della Difesa giapponese, il quale ha precisato che questa è la seconda volta dalla fine della guerra che aerei da bombardamento sovietici sorvolano zone nelle immediate vicinanze dello spazio aereo nipponico.

IL PAESE SI PREPARA A SOSTENERE UNA «DIFESA TOTALE»

Reparti di sabotatori costituiti in Jugoslavia

Per tener testa a un partigiano ci vorranno sei-sette invasori
L'obbligo del servizio militare sarà esteso anche alle donne

Belgrado, 17

In Jugoslavia continuano, febbrili, i preparativi per «la difesa totale contro un'eventuale aggressione militare». In tutto il Paese è in corso la costituzione di reparti volontari, addetti alla difesa delle fabbriche e degli altri impianti di importanza vitale per il Paese. «Non vogliamo accusare nessuno in anticipo ma, data la reale situazione che si è venuta a creare dopo l'aggressione contro la Cecoslovacchia, dobbiamo prepararci a ogni eventualità» ha dichiarato il segretario del comitato cittadino della Lega dei comunisti di Zagabria, Marinko Grujic, al quotidiano belgradese «Express Politika», a proposito dei preparativi in corso.

Grujic ha aggiunto: «Gli aggressori devono tenere conto del fatto che un loro eventuale attacco contro la Jugoslavia incontrerà una difesa totale di tutto il popolo, senza compromessi e senza pietà, finchè l'ultimo militare invasore non avrà lasciato il suolo della patria».

Il segretario della Lega dei comunisti di Zagabria ha precisato poi: «I reparti volontari degli operai e dei giovani saranno armati e pronti a difendere le loro fabbriche ;se queste ultime venissero occupate, questi lavoratori si trasformerebbero in nuclei partigiani per una lotta a oltranza». Sono stati formati, inoltre, «reparti armati locali», cioè reparti di sabotatori ai quali viene attribuita grande importanza, poichè essi hanno il compito di continuare la lotta nell'interno del Paese, con tutti i mezzi, contro gli invasori.

«Siamo consapevoli — ha detto ancora Grujic — che l'eventuale aggressore disporrà di una forza superiore alla nostra, sia per quanto riguarda il numero dei soldati, sia per i mezzi tecnici. Ma, insieme con le forze armate, nella lunga lotta senza pietà, combatterà tutto il popolo. Ogni nostra fabbrica, ogni nostro edificio diventerà una fortezza; ogni cittadino un combattente attivo. Anche nell'eventualità di una completa occupazione del Paese, la resistenza sarà progressivamente sempre più tenace».

Gli esperti militari jugoslavi hanno calcolato che, per ogni partigiano bene addestrato, lo esercito di occupazione dovrà disporre da sei a sette soldati. Prossimamente, il Parlamento federale approverà una nuova legge sul servizio militare obbligatorio. L'obbligo sarà esteso a tutti i cittadini, comprese le donne, le quali verranno utilizzate nei vari servizi ausiliari: difesa civile, tutela personale eccetera. Le collettività degli operai sono state invitate a modificare i loro statuti e a inserire in essi paragrafi che riguardino la «difesa totale» e i relativi impegni.

Dichiarazioni di Brandt

BERLINO OVEST E' SICURA come la Germania federale

Berlino, 17

Il Ministro degli Esteri della Germania federale, Willy Brandt, ha riaffermato la sua convinzione nella sicurezza di Berlino Ovest, nonostante la politica di aggressione inaugurata dai sovietici con l'occupazione della Cecoslovacchia. Brandt ha fatto la sua affermazione in un discorso tenuto nella sede berlinese del partito socialdemocratico tedesco.

«Berlino Ovest — ha sostenuto il Ministro, che per lunghi anni fu Borgomastro del settore occidentale dell'ex capitale tedesca — è sicura come la Germania federale». «Non ignoriamo — ha proseguito Brandt — che nessuna porzione di territorio occidentale che si trova sotto la garanzia delle tre maggiori potenze del mondo libero o dell'Alleanza atlantica è stata toccata. L'Unione Sovietica lo sa bene: le garanzie date sono ancora efficaci».

In precedenza, parlando a una riunione di sindacalisti, Brandt, aveva riaffermato la validità della politica tedesco - occidentale per «un'amicizia con i nostri vicini dell'Est europeo».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Rottenburg — Sono in corso nella Germania sud-occidentale le manovre «Leone nero», che hanno suscitato tante polemiche. Qui un pezzo antiaereo con serventi indossanti maschere antigas

GRAVI CONSEGUENZE DEL CROLLO DEL PONTE DI DOGNA

INGENTI QUANTITÀ DI MERCI FERME A TARVISIO E PONTEBBA

Bloccati i prodotti in transito da Trieste per il Centro Europa
Difficile anche la sistemazione provvisoria del grosso manufatto

Udine, 17

Funzionari della direzione centrale delle Ferrovie e del Compartimento di Trieste hanno effettuato un sopralluogo oggi pomeriggio a Dogna, nella zona dove è crollato il ponte ferroviario della linea Udine - Tarvisio. Secondo le previsioni di massima il traffico sarà ripristinato non prima di un paio di mesi. La sistemazione provvisoria è resa difficile da una particolarità del grosso manufatto: il ponte, infatti, compiva una leggera curva e le travate per ripristini di emergenza sono invece rettilinee e quindi dovranno essere adattate alla linea di marcia.

Il crollo del ponte ha creato notevoli difficoltà al Compartimento di Trieste, costretto a dirottare i treni per l'Austria e l'Europa centro-orientale attraverso i valichi con la Jugoslavia di Gorizia e Poggioreale del Carso. L'interruzione del traffico ferroviario sulla Udine-Tarvisio ha serie conseguenze. Tutte le merci in transito che provenivano o raggiungevano il Centro-Europa dal Friuli e dal porto di Trieste sono da ieri bloccate. Ingenti quantitativi di merce proveniente dai Paesi dell'Est sono fermi alle stazioni di Pontebba e di Tarvisio. A Pontebba sono in sosta 1285 bovini, 238 cavalli e 70 suini, a Tarvisio si trovano 68 carri con bestiame.

I Sindaci della Val Canale e gli spedizionieri si sono riuniti a Pontebba per esaminare la situazione. L'assessore regionale ai trasporti del Friuli - Venezia Giulia, Varisco, ha inviato un telegramma alla Divisione commerciale traffico del Compartimento ferroviario di Trieste, segnalando, per ogni possibile considerazione nell'ambito dei provvedimenti per il dirottamento del traffico merci, i legittimi interessati degli spedizionieri di Pontebba e di Tarvisio.

Nella provincia di Pordenone una nottata senza pioggia ed una giornata di sole hanno avviato verso la normalizzazione la situazione. In molte zone si è temuto lo straripamento di torrenti, canali e fiumi; i Vigili del fuoco di Pordenone, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Maniago sono rientrati soltanto stamane alle loro sedi, dopo una serie di interventi nei paesi allagati delle zone di Spilimbergo e di Maniago. Stamane, è ripreso regolarmente il servizio ferroviario sulla linea Sacile - Gemona, interrotto ieri per il deragliamento di una automotrice a causa di una frana. Ovunque, l'acqua dei fiumi è ormai scesa al di sotto del livello di guardia.

Conclusa la visita di Harmel

OBIETTIVI COMUNI di Belgio e Romania

Bucarest, 17

Il Ministro degli Esteri belga, Harmel, è ripartito oggi per Bruxelles, dopo tre giornate di colloqui col Presidente romeno Ceausescu, col primo Ministro Maurer e col Ministro degli Esteri Manescu. Harmel ha dichiarato alla partenza di aver riscontrato, in comune con i romeni, la necessità che i Governi europei impostino la loro politica estera più sulla cooperazione che non sull'equilibrio di potenza, al fine di ottenere la distensione tra Est e Ovest. «Il Belgio — ha detto — vuole un'Europa unita e forte, comprendente nazioni con diversi sistemi sociali, e i nostri ospiti romeni sono pienamente d'accordo con noi». Maurer e Manescu — ha aggiunto Harmel — hanno accettato di recarsi in visita nel Belgio in data da stabilire.

All'arrivo a Bruxelles, Harmel ha affermato che la Romania è più che mai fedele al Patto di Varsavia, ma è anche più aperta verso il mondo non comunista. «Le convinzioni comuniste della Romania — ha detto il Ministro degli Esteri belga — non sono cambiate. La fedeltà del Paese al Patto di Varsavia è più chiara che non 18 mesi fa, ma la politica estera è aperta come non mai».

Con accuse soprattutto a Bonn

MOSCA ATTIZZA la polemica anti-NATO

Mosca, 17

La polemica della stampa sovietica sulla NATO sembra aver raggiunto oggi una punta elevata, soprattutto nella segnalazione — con citazione di organi di stampa occidentali — di possibili aumenti di forze della Alleanza atlantica. Gli osservatori di Mosca si chiedono quale sia il significato della campagna anti-NATO di Mosca, e in generale rispondono che essa è volta essenzialmente a fini interni (opinione pubblica sovietica e blocco comunista), senza comportare un mutamento nella politica di coesistenza e nel dialogo tra Est e Ovest.

Gli episodi odierni della campagna anti-NATO hanno visto la «Pravda» dare inizio alla pubblicazione di una serie di articoli «di denuncia del pericoloso corso revanscista di Bonn in Europa», e l'agenzia «Tass» criticare la politica atlantica di Londra. La serie sulla «Pravda» è del corrispondente a Bonn, Mikhailov; nella puntata odierna si afferma che l'intera «politica orientale di Bonn» è volta a interferire con gli affari interni degli Stati socialisti. «Il riavvicinamento di Bonn agli Stati socialisti — si legge ancora — viene visto non come mezzo di normalizzazione dei rapporti, ma come strumento per realizzare cambiamenti all'interno del campo socialista».

La «Tass», dal canto suo, citando il «Sunday Times», riferisce di piani per l'aumento degli effettivi della Bundeswher tedesco - occidentale. L'agenzia sovietica, in un dispaccio da Londra, scrive che «la stampa inglese si affanna a discutere le voci su un possibile aumento dell'Armata del Reno britannica, di stanza nel territorio della Repubblica federale tedesca».

La tragedia del popolo Ibo

FORMICOLA DI PROFUGHI l'ultimo lembo del Biafra

Owerri, 17

Migliaia di profughi del Biafra provenienti dalla città di Owerri, che sarebbe stata conquistata dalle truppe federali nigeriane, affollano i due lati della strada che da questo centro conduce all'ultimo caposaldo ancora in mano ai secessionisti, Umuhaia. Centinaia di bambini Ibo, che non possono percorrere gli ottanta chilometri che separano le due città, sono sdraiati lungo la strada, con le madri piangenti al fianco. Con l'arrivo di questi profughi, la situazione di Umuhaia diverrà insostenibile, in quanto nella città biafrana vi sono già migliaia di profughi provenienti da Aba, Port Harcourt, Enugu e altri centri in mano ai nigeriani.

La situazione

Il Ministro della Difesa americano, Clifford, ha annunciato che da 20 a 40 mila soldati statunitensi verranno inviati tra breve in Europa per partecipare alle manovre della NATO, che dovevano aver luogo l'anno prossimo e che sono state anticipate; le truppe saranno appoggiate da squadroni di caccia-bombardieri. Clifford ha affermato che le forze americane ritorneranno in patria al termine delle manovre, e ha smentito che il loro invio in Europa abbia a che fare con la crisi cecoslovacca; ma si presume che, a determinate condizioni, i reparti statunitensi potranno rimanere nel vecchio continente: in particolare, se gli alleati occidentali accetteranno di rafforzare la Alleanza finanziariamente e militarmente, come richiesto dagli Stati Uniti.

Le migliaia di soldati sovietici che fino a pochi giorni fa occupavano Praga, circondano ora la capitale e tengono puntati cannoni e missili sulla città, allo evidente scopo di premere psicologicamente sulla popolazione e sui dirigenti céchi per una definitiva «normalizzazione» nel Paese. Frattanto sono state tolte le restrizioni all'ingresso di turisti stranieri nel Paese e sono state fornite assicurazioni sulla prosecuzione delle riabilitazioni delle vittime dell'era stalinista.

Le condizioni del Primo Ministro portoghese Salazar sono sempre molto gravi; il leader è in coma e, a quanto pare, parzialmente paralizzato. Il Consiglio di Stato è stato riunito dal Presidente Thomaz, per procedere a un esame delle prospettive per la successione, che si preannuncia particolarmente ardua.

In Medio Oriente la tensione è sempre viva lungo il fronte israelo - giordano; guerriglieri arabi hanno bombardato la città israeliana di Beisan, provocando la reazione delle artiglierie di Tel Aviv. Moshe Dayan ha ammonito l'Egitto a non tentare un'azione di forza, oltrepassando il canale di Suez.

BORSE E MERCATI

MILANO: EQUILIBRIO

Milano, 17

La sistemazione dei riporti mensili di settembre stamane alla Borsa di Milano ha messo in evidenza un aumento degli impegni al rialzo, prorogati senza difficoltà da una larga disponibilità di denaro. Abbastanza facile è risultata la sistemazione dello scoperto. Per i mercuriferi i riporti sono avvenuti a tassi fino al 3 per cento.

Superati i riporti, il mercato azionario ha proceduto al complesso lavoro di sistemazione degli impegni speculativi non prorogati. Per tutta la riunione i corsi hanno conservato un certo equilibrio con tendenza al miglioramento quando il denaro ha confermato la sua presenza sulle Mediobanca e sugli immobiliari. Nelle ultime battute i residui realizzi hanno appesantito la quota, provocando perdite nei valori chiamati verso la fine della riunione. Perdono terreno così diversi assicurativi, Saffa, Italpi, i mercuriferi, Cantoni e altri tessili, Italcementi e Pirelli Italiana. In rialzo, per contro, i valori molitori, Brioschi, Ossigeno, Fisac, Pacchetti, Cementir e Terme Acqui.

Discreti scambi a prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 54.000.000; Buoni del Tesoro 343 milioni; obbligaz. 1.304.000.000; azioni n. 2.207.150.*

DOPOBORSA — Attività modesta ai seguenti prezzi per prossimo: Generali 58300-58400; Snia Viscosa 3335-3340; Montedison 1071-1073; Fiat 2750. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-9	17-9
Alimentari		
Certosa	2780	2800
Eridania	2375	2370
Es. Molini	2490	2500
Motta	6470	6500
Rom. Zucc.	126	130
Rom. Zucc. pr.	378	378
Assicurativi		
Ass. Generali	58280	57910
Ass. Milano	32400	32005
Ass. Mil. pr.	25360	25500
Ass. Torino	9130	8970
Ass. Tor. pr.	5610	5625
Fond. Incendio	10300	10250
Fond. Vita	24350	24480
L'Assicuratrice	70610	70210
Ras	44860	44800
S.A.I.	29100	29300
Bancari		
Mediobanca	76900	77160
Chimici		
Anic	1292.50	1289
Brioschi	11210	11510
Gas Napoli	890	901
Caffaro	285	285
Erba	10300	10300
Erba pr.	6260	6300
Italgas	1196	1190
Lepetit ord.	4500	4475
Lepetit pr.	4615	4620
Liquigas	174.12	175.25
Mira Lanza	48125	48280
Ossigeno	1666	1700
Pibigas	85.75	86
Rumianca	1369	1345
Saffa	4950	4920
Sarom	1065	1068.50
Montedison	1069	1066
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1301	1291
Marelli	583	585.50
Sip	2679	2660
Tecnomasio	944	935
Terni Nuova	244.25	244
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2438	2438
Bastogi	2051	2057
Breda	3889	3860
Finmare	348	347
Finsider	566	559
Generalfin	838	838
Gim	3312	3311
Invest.	2670	2660
Italpi	2414	2390
La Centrale	6285	6251
Pirelli & C.	3798	3775
Sme	2310	2310
Stet	2980	2960
Sviluppo	2174	2158
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2735	2850
Beni Stab.	3853	3871
Bonif. Ferraresi	1045	1030
Co. Ge.	9030	9200
HABITAT	3090	3100
Imm. Roma	577	579.50
SAGI	1540	1540
IN. Edilizia	2483	2550
Milano Cen.	24950	24950
Risanamento	6510	6500
SACIE pr.	879.50	872
Silos Gen.	2961	2985
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	888	888
Fiat	2748	2741
Fiat pr.	2341	2339
Nebiolo	554	563
Olivetti ord.	3024	3038
Olivetti pr.	3093	3085
Tosi Franco	1807	1805
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3401	3405
Acc. Falck pr.	3500	3500
Broggi-Izar	1013	1000
Dalmine	1081	1089.50
Ilssa-Viola	640	635
Italsider	840	838
Magona	1909	1907
Metal. Italiana	3201	3200
M. Amiata	17800	17595
Monteponi	283	273
Siele	5880	5650
Trafilerie	541	535
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3700	3661
Cot. Cantoni	13810	13600
Olcese	208.50	202
Cucirini	6375	6373
De Angeli	4270	4280
Cascami Seta	5090	5090
Fisac	396	415
Lanerossi	3310	3310
Gavardo	1550	1540
Scotti	106	106
Linificio	386	375
Marzotto pr.	1670	1650
Rossari & Varzi	7500	7100
Rotondi	27400	27400
Man. Tosi	2100	2100
Pacchetti	528	542
Snia Visc.	3335	3312
Snia pr.	2300	2280
Bernasconi	400	400
Tilane	261	261
Un. Manifatt.	20450	19950
Trasporti		
ALITALIA priv.	17040	17190
Nord Milano	4551	4500
L'Ausiliare	2460	2460
Mittel	13100	12925
Diversi		
De Ferrari	1359	1359
Cart. Binda	29000	28800
Cart. Burgo	14650	14530
Cart. Donzelli	2002	2000
Cementir	3770	3795
Cer. Pozzi	98	95.25
Cer. Pozzi pr.	217	217.50
Cer. Ginori	361	360
Ciga	4370	4352
Cond. Acque TO	1034	1034
Eternit	3410	3410
Italcementi	24590	24360
Cond. Acqua RO	673	673.25
Rinascente	371.50	371.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17 sett.	TITOLI	17 sett.
Rendita 5%	110.60	» 1955 5.50%	95.05
Redimibile 1934 3.50%	100.90	» 1959 5.50%	93.60
Ricostruzione 3.50%	86.40	» 1960 5%	90.10
» 5%	97.90	FF.SS. 1961 5%	90.50
Redim Trieste 5%	96.90	» 1965 I 6%	96.60
Riforma Fond. 5%	96.70	» 1965 II 6%	96.50
Redimibile '54 5%	95.90	» 1966 I 6%	96.10
Edilizia scol. 5.50%	99.80	» 1966 II 6%	96.35
B.T. 1969 5%	100.—	» 1967 6%	96.30
» 1970 5%	100.10	I.M.I XII 6%	100.—
» 1971 5%	100.05	» XVIII 6%	98.20
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.—
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	97.95
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	94.25
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.70
» 1977 5%	100.—	» XXIII 6%	89.05
A. FF.SS. 67/87 6%	96.10	» XXIV 5.50%	91.—
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.95	» XXV 6%	96.75
» » SS.B.I 6%	96.55	» XXVI 6%	96.25
» » SS.B.II 6%	96.20	» 1964 6%	100.20
» » SS.C.I 6%	96.80	Cred. Nav. 63 6%	96.50
» » SS C.II 6%	95.40	Cred. Nav. '67 6%	95.65
» » SS.C.III 6%	95.35	ENI 1956 6%	99.30
» » SS.B.3.a 6%	97.—	» Gela 5.50%	92.65
ENEL 1965 I 6%	96.60	» 1957 6%	99.—
» 1965 II 6%	96.95	» 1958 6%	98.80
» 1966 I 6%	96.50	» 1958/78 6%	97.90
» 1966 II 6%	96.70	» 1964 6%	98.50
» 1967 6%	96.65	» 1966 6%	97.20
» 1968 6%	97.25	» Sud - 1959 6%	97.05
» Europa '65 6%	96.60	» Sud - 1960 5.50%	93.50
E.N.I '65 II 6%	96.75	» Sud - 1961 5.50%	93.25
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.40	» Sud-IV 5.50%	92.05
IRI Sider 1953 5.50%	97.60	» Sud-V 5.50%	91.50
Autostrada '63 5.50%	90.20	» Sud-VI 5.50%	91.20
» '65 6%	96.55	» Sud-VII 5.50%	93.30
» '67 6%	96.75	» Sud-VIII 5.50%	93.35
» '68 6%	97.35	» Sud-IX 6%	96.70
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	100.20
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.65
Op. Pubbliche 5%	86.50	» 1957/75 6%	99.75
» » 5.50%	91.50	» 1958/74 6%	98.85
» » 6%	96.40	» '57/77 (XX) 6%	97.85
» ss. I 6%	96.65	» 1958/78 6%	99.60
» ss. II 6%	96.50	» 1959/79 5.50%	92.55
» ss. III 6%	96.80	» 1960/80 5.50%	92.05
O.P. ss. Anas 6%	95.20	» 1961/86 5.50%	90.70
O.P. Dotaz. I 6%	96.60	» 1963/83 5.50%	90.80
O.P. Dotaz. II 6%	96.45	» 1964/82 6%	96.60
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.35	» 1965/83 6%	96.60
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.15	» Stet 6%	100.10
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.—	IRI Elet. opt. 5.50%	96.10
FF.SS. 1952 5.50%	96.75	Cart. Timavo 7%	101.90
» 1953 5.50%	96.05		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,995; dollaro canadese 579,30; corona danese 82,905; corona norvegese 87,08; corona svedese 120,57; fiorino olandese 171,057; franco belga 12,392; franco francese 125,07; franco svizzero 144,705; lira sterlina 1484,125; marco tedesco 156,47; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,724; peseta spagnola 8,926

Cambi per le banconote: dollaro USA 621; lira sterlina 1481; franco svizzero 144,35; franco francese 124,95; franco belga 12,02; marco tedesco 156; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,69; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,50; corona danese 82,40; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 43; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7150; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7400-7800; oro fino 805-825; platino 4500-6000; argento 43500-47500.

TRIESTE

Sistemati agevolmente i riporti il mercato ha ripreso un andamento abbastanza positivo, con disponibilità di denaro e scambi selettivi. Migliore anche il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3.600.000; azioni n. 7640.

Bastogi 2057; Finmare 347; Finsider 559; Sip 2675; Sme 2310; Stet 2960; Ass. Generali 57910; Ass. Italiana 70200; Ras 44900; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30000; Marzotto priv. 1650; Viscosa ord. 3315; Viscosa priv. 2300; Dalmine 1090; Italsider 838; Cantieri 180; Fiat ord. 2745; Fiat priv. 2340; Terni 245; Anic 1292; Liquigas 175; Montedison 1066; Beni Stabili 3870; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 3460; Rinascente 372; Rinascente priv. 246.

NEW YORK
(In ascesa)

Chiusura in ascesa ieri alla Borsa di New York fra contrattazioni molto attive. Unica eccezione gli automobilistici, che hanno subito perdite frazionali in chiusura. Sono state scambiate 13,92 milioni di azioni contro 13,27 milioni di ieri l'altro.

LONDRA
(Aumenti)

I buoni dati pubblicati ieri sulla diminuzione del deficit nazionale negli scambi con l'estero, relativi al mese di agosto, hanno avuto favorevoli ripercussioni in Borsa. L'avanzata dei titoli industriali ha fatto arrivare l'indice del Financial Times al nuovo punto massimo di 515, a metà pomeriggio. I titoli di Stato sono stati fortemente richiesti per un certo periodo.

AVVIO DELLE DISCUSSIONI PER LA REVISIONE DELLA LEGGE

Incontro Governo-Sindacati sul problema delle pensioni

La riunione avrà luogo il 27 - Oggi la Commissione Lavoro della Camera inizierà l'esame delle proposte di modifica

Roma, 17

Un incontro fra Governo e sindacati per l'esame del problema delle pensioni avrà luogo il 27 settembre. Ne dà notizia il Ministero del Lavoro. Le organizzazioni sindacali avevano inviato, in precedenza, al Presidente del Consiglio, allo stesso Ministro del Lavoro e al presidente della Commissione Lavoro della Camera dei deputati un telegramma che sollecitava la convocazione.

Il problema delle pensioni sarà discusso domani alla Camera: la Commissione Lavoro si riunirà alle 17 per esaminare le sette proposte di iniziativa parlamentare per la riforma della legge 18 marzo 1968. Sarà così ripreso un argomento che fu lungamente e vivacemente dibattuto alla fine della scorsa legislatura. Alla seduta parteciperà quasi certamente il Ministro del Lavoro, Bosco.

Tutti i gruppi sono favorevoli a una revisione delle norme vigenti: in particolare verrà chiesto il ripristino totale delle pensioni di anzianità, l'abolizione del divieto di cumulo tra pensioni e retribuzioni (divieto che ha suscitato molte perplessità: recentemente vi sono stati dei ricorsi alla Corte costituzionale), la revisione delle norme sugli assegni familiari e l'aumento dei minimi di pensione.

Secondo i socialisti tale minimo dovrebbe essere portato a 25 mila lire, secondo i comunisti a 30 mila mentre i liberali chiedono dei minimi differenziati: 27 mila lire e 30 mila lire secondo che i titolari abbiano compiuto o meno il 65.o anno di età. Un'altra richiesta comune a tutti i partiti è l'adeguamento automatico delle pensioni: per liberali e socialisti le pensioni dovrebbero adeguarsi all'indice del costo della vita, secondo comunisti e socialproletari all'indice dei salari dell'industria.

Anche la percentuale di commisurazione delle pensioni ai salari, attualmente fissata in misura del 65 per cento dopo 40 anni di attività lavorativa, sarà oggetto di discussione. I liberali e i comunisti vorrebbero portarla all'80 per cento, come previsto dalla legge delega del '65, mentre i socialproletari ritengono debba essere elevata al 9 per cento. Difficilmente, però, il Governo accetterà questo punto: secondo il Ministro Bosco, che pure si è detto più volte favorevole ad una riforma della legge sulle pensioni, l'attuale percentuale è la più alta fra quelle adottate in tutti i Paesi del MEC. Comunisti e socialproletari infine, porteranno il discorso sulla riforma globale di tutto il sistema previdenziale. Si inserisce in tale quadro difatti la proposta da essi avanzata di una riforma del consiglio di amministrazione dell'INPS. Secondo i comunisti dovrebbe essere composto per tre quinti da rappresentanti dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, per un quinto dai lavoratori autonomi e per un quinto dai datori di lavoro.

E' confermato per domani, alle ore 10, l'incontro al Ministero della Marina mercantile tra i rappresentanti del Ministero e dei sindacati dei lavoratori marittimi e degli armatori per l'esame della nota vertenza sulle condizioni di lavoro degli equipaggi delle società di navigazione del gruppo Finmare. Anche oggi sono rimaste ferme numerose navi in arrivo e in partenza in porti italiani e stranieri. Tra queste, «Raffaello», «Augustus» e «Donizetti» a Genova, oltre alle navi traghetto che collegano le isole.

La motonave «Città di Catania», della società «Tirrenia», è ferma a Bari per lo sciopero dei trenta uomini di equipaggio che aderiscono all'agitazione nazionale indetta dalle organizzazioni di categoria. La nave, che proviene da Messina, rimarrà ferma sino a venerdì, poi ripartirà alla volta di Trieste. Intanto da Brindisi sono salpate le motonavi «Messapia» e «Brennero» dopo una sosta di quarantotto ore. Il traghetto «Appia» — che collega Brindisi con la Grecia — riprenderà il normale servizio domani sera.

Lo sciopero generale di 24 ore degli attori è terminato stasera a mezzanotte. In tutta Italia, l'astensione dal lavoro è stata osservata in modo compatto.

La questione dell'orario di lavoro dei bancari, a lungo dibattuta nei mesi scorsi, sarà presa nuovamente in esame a partire da domani nel corso di riunioni tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria e delle aziende (Assicredito e Acri). Si tratterà di approfondire i termini tecnici del proposto orario continuato in sostituzione di quello attuale spezzato. L'orario che i sindacati propongono, anche in rapporto ad un indirizzo già contrattualmente stabilito, è dalle 8 alle 17 con la riduzione dell'intervallo meridiano ad un'ora.

Un incontro tra le Confederazioni sindacali e la Confindustria sui principali problemi della ripresa sindacale è stato fissato per il 2 e 3 ottobre. In vista dell'incontro il 27 settembre si riuniranno le segreterie della CGIL, CISL e UIL per confrontare le rispettive posizioni sugli argomenti in discussione. Fra gli argomenti da discutere la UIL indica quello del conglobamento dei punti di contingenza nella paga base, quello delle zone salariali e dei rapporti fra sindacati e aziende per l'applicazione dei contratti.

IL RADUNO A MILANO della «famiglia» Phonola

Milano, 17

La dinamica, vivace famiglia Phonola si è riunita in un noto locale milanese per festeggiare con affettuosa simpatia i più importanti clienti a livello nazionale e i dipendenti anziani. La Fimi Phonola ha mostrato ai clienti presenti e ai suoi stessi collaboratori possibilità interessanti e positive nel campo della televisione a colori, che questo anno sia pure timidamente si è affacciata sul mercato.

Non è mancata la presentazione della nuova produzione 1969-1969: ottimi televisori in bianco e nero che uniscono all'eleganza del design la perfezione tecnica: televisori Phonola destinati ad appagare le esigenze di una clientela selezionata e dai gusti raffinati. Particolarmente sottolineati dal consenso dei presenti un «TV 17» bianco e nero, elegantissimo, e una serie raffinata di apparecchi radio nuovi, con linee piacevolmente fantasiose.

La riunione ha portato un meccanismo nuovo nella elencazione dei premiati fatta da Alighiero Noschese, che non è soltanto un imitatore, ma un umorista dallo spigliato mordente e dalla inventiva pronta e sagace. Così i premiati, che erano piuttosto numerosi, non hanno costituito un pesante elenco di nomi, bensì una frizzante collana episodica e vivace che ha ugualmente divertito interessati e spettatori.

Il Presidente della Fimi-Phonola, dott. Emilio Poss di Verbania e il Direttore Generale dott. Giuseppe Silvestro, hanno espresso la loro soddisfazione per il senso di affettuosa collaborazione che ha prodigato ciascun elemento della famiglia Phonola.

ENTRATA NEL VIVO A GRADO L'ASSISE NAZIONALE DEI GIORNALISTI

Vivace avvio dei lavori al Congresso della Stampa

La prima decisione è stata quella di istituire una seduta notturna non prevista dal programma I saluti dei colleghi stranieri, dei tipografi e del Presidente della Corte costituzionale

Grado, 17

Il Congresso della Stampa, dopo il preludio di domenica a Grado e la solenne manifestazione inaugurale di Gorizia, è entrato oggi nel vivo dei temi che impegnano quest'undicesima assise nazionale dei giornalisti, nelle quattro giornate di lavoro, previste qui a Grado, da oggi a venerdì.

L'avvio vero e proprio si è avuto nel pomeriggio, dopo una intensa mattinata, dedicata alla relazione del Direttivo federale e durante la quale il Congresso ha accolto ed ascoltato il Presidente della Corte costituzionale, prof. Sandulli, nonchè varie rappresentanze della stampa estera e dei più diretti collaboratori dei giornalisti, tipografi e rivenditori di giornali. L'impostazione stessa del Congresso è basata sull'originale formula che propone — meglio dire, come vedremo più avanti, proponeva — la presentazione di temi articolati, da affrontare e approfondire prima di una discussione a fondo sulla relazione del Direttivo federale, tenuto conto dei grossi e attualissimi problemi che investono il giornalismo italiano e ai quali il Congresso deve offrire un concreto contributo di studi e di possibili soluzioni.

Purtroppo però c'è la contestazione ad ogni costo che fa moda e che evidentemente ha contagiato anche i giornalisti, quantomeno una parte dei delegati, talchè il collega Piazza, che presiede il Congresso, è costretto ormai solo a difendersi dalle incessanti ondate di mozioni, interruzioni, richieste di pause per ripensamenti o consultazioni. Una situazione piuttosto paradossale, poichè tanti si succedono alla tribuna a sollevare eccezioni o a fare impetuosi discorsi in nome della più ampia libertà di dibattito — che comunque niente e nessuno minaccia — e intanto le discussioni si logorano in sconcertanti su questioni procedurali. Non è forse il caso di drammatizzare, pensando appunto al morbo diffuso della contestazione. Oggi, ad ogni modo, si sono perdute ore preziose della mattinata per stabilire che i congressisti rinunceranno questa sera a un concerto, predisposto in loro onore nella Basilica di Aquileia, per proseguire il dibattito congressuale fino a notte, e riprenderlo ancora domani mattina. Bastava tagliare corto e sarebbe rimasto spazio anche per la musica; invece sarà quindi di tutto un concerto, ma solo di parole.

Ma torniamo ai lavori congressuali. Mattinata dunque intensa, aperta dal saluto della città di Grado, recato dal Sindaco Reverdito; quindi sono seguiti gli interventi delle rappresentanze. Il segretario generale della Federazione internazionale dei giornalisti, Theo Bogaerts; il direttore per l'Italia dell'Ufficio internazionale del lavoro, Pierpaolo Fano; il segretario dell'Associazione della stampa estera in Italia, Lampe; il dott. Fuscà, a nome del Ministro per il Turismo; il direttore generale della Radiostampa, de Medici (il quale ha fatto interessanti puntualizzazioni sul prodigioso sviluppo dei servizi di trasmissione, che ormai si avvalgono anche dei satelliti spaziali) e i rappresentanti sindacali dei poligrafici, Pavanetto per la CGIL, Colombo per la CISL, Patriarca per l'UIL e il vicesegretario dei rivenditori dei giornali, Polani.

Particolare saluto ha rivolto al Congresso l'on. Galli, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e poi via con la relazione del presidente Falvo, a nome del Consiglio direttivo della Federazione della stampa. Un documento il suo che nel segnare il compimento di un sessantennio di organizzazione sindacale unitaria dei giornalisti, traccia dati e indicazioni di una sempre rinnovantesi vitalità organizzativa.

Punti principali l'azione svolta in difesa dei giornalisti e dei giornali, nella delicata fase di rinnovamento e ristrutturazione delle imprese editoriali; gli interventi compiuti per salvaguardare l'autonomia dell'Istituto di previdenza dei giornalisti e per consolidare l'ordinamento professionale, in rapporto alla recente istituzione dello Ordine e agli indirizzi a riguardo espressi dalla Corte costituzionale. Ed ancora, iniziative che particolarmente interessa la nostra Regione, l'azione promossa con il convegno di Lignano, svoltosi l'anno scorso e mirante ad ampliare sul piano internazionale, europeo, la collaborazione fra le organizzazioni sindacali dei giornalisti.

Al Congresso ha quindi parlato il presidente della Corte costituzionale, prof. Sandulli, che ha esordito con un'acuta riflessione: tanto, infatti, la Corte rappresenta il supremo presidio della libertà e del rispetto democratico nel nostro Paese, quanto una stampa libera e franca dev'essere vitale espressione dello Stato democratico. E non vi è ragione di pubblico interesse, ha soggiunto, che possa giustificare limitazioni di alcun genere a tale libertà, premessa di ogni altra. Ampiamente il prof. Sandulli si è poi soffermato ad enunciare ed illustrare le note affermazioni fatte dalla Corte costituzionale nelle sue sentenze in materia di libertà di espressione del pensiero.

Marco Cadelli

E' costata una denuncia l'occupazione della chiesa

Parma, 17

I giovani che sabato pomeriggio occuparono la Cattedrale di Parma sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria. Il provvedimento è stato adottato nella tarda serata di oggi dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Oddo che ha inviato alla Procura della Repubblica un carteggio nel quale si elenca i reati che sarebbero stati commessi dagli occupanti del tempio.

PAUROSI INCENDI SONO STATI ALIMENTATI DAL VIOLENTO VENTO DI SCIROCCO

L'eccezionale calura in Sicilia ha fatto danni per due miliardi

Boschi, frutteti e agrumeti inceneriti - Intere greggi sono scomparse tra le fiamme I meteorologhi prevedono possibilità di miglioramenti del tempo alla fine del mese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 17

Ora che il vento è calato e la temperatura è tornata a valori pressocchè autunnali, si tenta di fare un primo bilancio dei danni provocati dall'ondata di scirocco abbattutasi per oltre quarantotto ore su tutta la Sicilia. Si parla di circa due miliardi di lire e a giudicare dalle devastazioni provocate dalle folate di vento infocato nelle province di Palermo, Trapani e Messina, la cifra non appare affatto esagerata. Innumerevoli sono stati gli incendi determinati da autocombustione in alcune zone boschive delle Madonie, dei Nebrodi e delle Caronie, le tre catene montuose che costituiscono la spina dorsale dell'isola.

Il fuoco, in alcuni boschi, divampa ancora ma quanto meno è stato circoscritto da Vigili del fuoco, Carabinieri, Agenti di PS, Guardie forestali e reparti dell'Esercito che si sono prodigati fino allo stremo delle forze. A San Martino delle Scale (12 chilometri da Palermo) le fiamme si sono estese per circa sei chilometri quadrati. Sul monte Cuccio (la vetta che sovrasta la città) sono andati distrutti centinaia e centinaia di alberi di olivo, pini di alto fusto e alberi di rimboschimento. Il fuoco ha attaccato anche vaste zone dell'entroterra trapanese divorando frutteti, agrumeti e vigneti.

Squadre di Vigili del fuoco, reparti dell'esercito e decine di volenterosi stanno ancora lottando con le fiamme divampate nell'entroterra di Termini Imerese, Cefalu e Collesano. Secolari querce, oliveti e mandorleti si accartocciano come fili d'erba nell'immenso rogo. Ieri alcuni carabinieri e soccorritori sono rimasti intossicati dall'acre fumo. In provincia di Messina la situazione più drammatica si è registrata a Magnanò, una piccola frazione di San Marco D'Alunzio. La borgata è stata minacciata dalle fiamme sviluppatesi in aperta campagna e propagatesi, per via dello scirocco, fino alle prime case.

I Vigili del fuoco di Palermo sono accorsi per oltre cento chiamate. La loro opera è stata richiesta anche presso altre province per rinforzare i contingenti locali. La temperatura massima registrata durante i due giorni e le due notti in cui ha imperversato lo scirocco è stata di quaranta gradi all'ombra. Ciò che ha reso particolarmente critica la situazione è stato il fatto che gli scarti notturni sono stati pressocchè inconsistenti. Nelle ore, cioè, in cui si sarebbero dovuto registrare temperature minime la colonnina di mercurio è rimasta ferma sui 38 gradi registrati alle 13. La notte, dunque non ha portato refrigerio e non ha per nulla alleviato le fatiche degli uomini delle squadre antincendi. Stamane il termometro ha segnato una temperatura massima di trenta gradi. In serata la colonnina di mercurio è scesa a valori ancora più sopportabili.

Franco Desio

PANICO IN CADORE per uno straripamento

Belluno, 17

Scene di panico si sono avute, due notti fa (ma solo oggi se n'è avuta notizia) tra gli abitanti di Cibiana di Cadore, un paesino della provincia di Belluno. In seguito alle piogge dei giorni scorsi, il rio Rite che, a valle di Cibiana, si getta nel torrente Boite, si è ingrossato fino a tracimare dagli argini. L'acqua ha trasportato a valle sassi e detriti che, in un'ansa, hanno formato una specie di diga.

Improvvisamente, per la forte pressione, questa si è sfaldata e grossi massi (fino a 750-1000 quintali di peso) sono stati trascinati a valle. Gli enormi blocchi sono passati anche nei pressi di Cibiana, dove scorre il Rite, provocando il panico tra la popolazione che non riusciva a rendersi conto dell'accaduto.

FORSE A OTTOBRE tempo clemente

Roma, 17

L'ondata di forte maltempo che ha questi giorni ha colpito principalmente l'Inghilterra e la Francia è stata determinata — secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica — da una vasta depressione proveniente dall'Atlantico ed attualmente stazionaria sulla Francia e già in fase di attenuazione. Per quanto riguarda l'Italia gli effetti di tale situazione sono stati più intensi sull'Italia settentrionale.

Il grande afflusso sull'Italia di quest'aria calda ha caratterizzato l'andamento del tempo sulle regioni centrali e, soprattutto, su quelle meridionali dove come è noto, si è verificato un rilevante aumento della temperatura e condizioni di tempo molto afoso a causa dell'elevato grado di umidità originato dallo scorrimento delle suddette masse d'aria tropicale sulle acque del Mediterraneo.

La graduale trasformazione delle masse d'aria attualmente in corso sull'Italia determina una progressiva diminuzione della temperatura. Pertanto le condizioni atmosferiche sull'Italia tendono ad assumere carattere di spiccata variabilità con nuvolosità irregolare o intermittente e con possibilità di precipitazioni locali anche a carattere temporalesco. Un sensibile miglioramento del tempo sulle regioni settentrionali e centrali risulta probabile verso la fine del mese.

GONELLA PARLERA' OGGI IN COMMISSIONE AL SENATO

IL GOVERNO DIRÀ COSA PENSA DELL'AMNISTIA AGLI STUDENTI

Si prepara intanto la discussione sull'inchiesta sul Sifar problema che vede divise le opinioni all'interno della D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Amnistia per gli studenti e problema delle pensioni. Saranno questi domani i temi della parziale ripresa parlamentare che si avrà con la riunione di alcune commissioni a Montecitorio. Sul problema delle pensioni riferiamo in altra parte del giornale.

Il Guardasigilli Gonella esporrà alla Commissione Giustizia del Senato il pensiero del Governo sulla proposta del sen. socialista Codignola per la concessione di una amnistia agli studenti e agli operai coinvolti nelle agitazioni avvenute dal primo luglio 1967 al 30 giugno 1968. Tale proposta torna in discussione alla Commissione Giustizia di Palazzo Madama che dovrebbe concludere l'esame preliminare entro questa settimana. Infatti l'assemblea del Senato, che riprenderà martedì i lavori dopo la parentesi delle vacanze estive, dovrebbe cominciare la propria attività discutendo la proposta Codignola, una volta esaurito lo svolgimento di alcune interrogazioni.

Della proposta Codignola — che ha già avuto il parere favorevole della Commissione Interni — la Commissione Giustizia si è occupata venerdì scorso. Nel corso della riunione il relatore sen. Mannironi (D.C.) dopo aver illustrato la portata della proposta socialista che interessa quasi 2700 studenti imputati, ha affermato che la Commissione preliminarmente deve decidere sulla opportunità o meno di concedere un provvedimento di clemenza dopo le agitazioni studentesche e sindacali della scorsa primavera. Mannironi ha poi aggiunto che l'atto di clemenza può ricreare quel clima di serenità che è favorevole alla risoluzione dei gravi problemi del mondo universitario.

Da parte sua il sen. Codignola ha messo in rilievo gli aspetti politici della sua iniziativa, dichiarando che si tratta di dar prova di una sensibilità politica che nulla ha a che fare con il carattere di generosità e di benevolenza sottolineato dal relatore Mannironi. Codignola ha quindi affermato che non si possono chiedere garanzie che i fatti lamentati non si ripetano più: le cause da cui questi derivano — ha precisato il senatore socialista — sono molto gravi e profonde e l'unica speranza di una normalizzazione della situazione risiede in coraggiosi ed opportuni provvedimenti legislativi.

Infine sabato la Commissione Difesa si occuperà delle proposte di inchiesta parlamentare sul SIFAR. Sembra che non ci sarà atteggiamento rigido di opposizione all'inchiesta da parte del Governo e della Democrazia Cristiana. In questo caso l'inchiesta dovrebbe farsi. Gli altri partiti infatti in gran parte, sono favorevoli all'indagine parlamentare. I socialisti, i repubblicani, i comunisti, i socialproletari e i monarchici, già nel dibattito svoltosi nel luglio scorso si dichiararono per l'inchiesta. I missini non si pronunciarono mentre i liberali assunsero una posizione diversa da quella degli altri partiti ma, sostanzialmente favorevole all'inchiesta. La D.C. non ha ancora preso una decisione ufficiale. La sinistra d.c. nell'ultima riunione del Consiglio nazionale del partito si mostrò favorevole alla inchiesta e anche nella stessa maggioranza alcuni chiesero una revisione dell'atteggiamento precedente.

R. R.

LA CGIL INCONTRA la consorella francese

Roma, 17

Un incontro tra le segreterie della CGIL e della CGT, che assume particolare rilievo in questo momento, avrà luogo a Roma domani. La delegazione francese sarà costituita da Georges Seguy, segretario generale, Andrè Berteloot e Livio Mascarello, segretari confederali. Saranno presenti, per la CGIL, oltre al suo segretario generale Agostino Novella, tutti i membri della segreteria.

IL PROCURATORE NELLO STUDIO DEL MINISTRO

SCALFARO INTERROGATO PER L'INCHIESTA SULL'A.C.I.

Fu l'uomo di governo a segnalare il caso ai magistrati

Roma, 17

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Lucio Palange, cui a suo tempo sono state affidate le indagini sull'Automobil Club d'Italia, dopo avere interrogato nei giorni scorsi i membri della Commissione interministeriale di indagine sull'ACI, stamane — informa un comunicato del Ministero dei trasporti — accompagnato dal segretario della Procura dott. Mario Cerruti, si è recato al Ministero dei trasporti e della aviazione civile, dove ha raccolto la deposizione testimoniale del Ministro Scalfaro.

L'inchiesta a carico dell'ACI fu aperta a seguito di una documentazione su presunte irregolarità ed abusi che avrebbe commesso l'Automobil Club di Italia, consegnata dal Ministro dei trasporti on. Scalfaro, alla Procura generale della Repubblica.

La notizia venne diramata da un'agenzia di stampa nell'agosto dello scorso anno. Sempre secondo le notizie dell'agenzia, i dirigenti dell'ACI sarebbero accusati, tra l'altro, di aver costituito una serie di società commerciali a fine di lucro, violando le norme statutarie dell'ente; di avere percepito dagli automobilisti diritti di registrazione e «casuali» in contrasto con precise norme di legge; di aver compilato i bilanci in modo tale da non consentire un diretto raffronto

Odio e paura ad Harlem

«TU mi hai insegnato la tua lingua, e il profitto che ne ho tratto è di saper maledire». Sono parole che Calibano rivolge a Prospero nel primo atto de «La tempesta» di Shakespeare. Esse esprimono bene la situazione morale dei negri d'oggi negli Stati Uniti; per questo James Baldwin le cita in uno degli stupendi saggi che compongono il suo volume di vario contenuto intitolato «Notes of a Native Son».

Attardarsi intorno al nome del Baldwin è pressochè inutile: i lettori italiani lo conoscono attraverso alcune delle sue opere migliori — saggi, romanzi, teatro — per esempio quel «La prossima volta, il fuoco» che è ritenuto il suo capolavoro, il romanzo «Un altro mondo» e i saggi di «Nessuno sa il mio nome», tutti editi dal Feltrinelli. Con Richard Wright, lo autore di «Native Son», di «Uncle Tom's Children», ecc. egli rappresenta quanto di meglio ha prodotto la nascente letteratura negra in America del Nord, ed è certamente uno scrittore di prim'ordine. Quanto alla sua posizione nei riguardi del problema negro in USA, egli ha superato lo stadio di coloro che si accontenterebbero della benevola tolleranza dei bianchi verso i negri (che, d'altronde, allo stato attuale delle cose non sarebbe concepibile), ma vuole l'integrazione senza discriminazioni di nessun genere. I suoi scritti polemici sono precisi e brucianti: egli non usa mezzi termini e pone il lettore bianco dinanzi alle sue responsabilità di ieri e di oggi, poichè «tout se tient». I bianchi in quel continente hanno già ucciso quasi tutti gli indiani; non ci penserebbero due volte, se potessero, a risolvere nello stesso modo il problema negro.

Da ciò conseguono vari fatti che il Baldwin ha lucidamente esaminato in uno o nell'altro dei suoi libri: prima di tutto la paura del nero verso il bianco, paura non certo ingiustificata se Eugenio Cecchi, in un suo libro, informa che «dal 1882 al 1938, furono linciate negli Stati Uniti 5110 persone» e che «più del solito, il linciaggio viene riservato ai negri». Da un colloquio tra giovani della sua razza, il Baldwin si rese conto che «questi sapevano che erano destinati al massacro per mano dei loro compatrioti»; paura nella quale è augurabile si debba vedere un'amplificazione polemica. Un secondo fatto è il conseguente odio dei negri per i bianchi. «Penso che non ci sia un solo negro in America — ha scritto il Baldwin in una pagina del già citato „Notes of a Native Son", tradotto da Ludovica Ripa di Meana — che non abbia mai sentito, per qualche istante o per lunghi periodi, con un senso acuto e sordo di angoscia, in varia misura e con aspetti diversi, un odio semplice, nudo e senza replica; che non abbia mai sentito il desiderio di pestare ogni faccia bianca che gli capitasse davanti durante il giorno, di violentare sotto l'impulso della più crudele vendetta le loro donne,... un negro, infine, che non si sia mai trovato a dover fare i conti col „nigger" che vive accanto a lui e col „nigger" che porta dentro di sè».

* * *

Questi elementi di un problema che ha trovato sinora soltanto delle soluzioni apparenti che non ingannano nessuno, anche se, come dice il Baldwin, gli americani mentono invariabilmente in questa faccenda dei negri, e mentono con i negri e persino con se stessi, prendono il massimo risalto nei romanzi. Il Baldwin è nato narratore. La casa editrice Feltrinelli ha pubblicato in questi giorni il suo ultimo romanzo: «Dimmi da quando è partito il treno» (traduttore Attilio Veraldi). Si tratta di un volume di 434 pagine dalla lettura delle quali si esce con la mente (o la coscienza) turbata, piena d'interrogativi che ci toccano da vicino. James Baldwin ci racconta, o meglio ci fa raccontare dal protagonista, la storia di un negro, Leo Proudhammer, che è riuscito a diventare un grande attore. Sulla quarantina, dopo un periodo d'intenso lavoro, una sera, alla fine di una commedia che sta recitando con molto successo da qualche tempo a San Francisco, è colpito da un grave attacco di cuore. Egli è riuscito ad abborracciare alla meglio il finale, ma al chiudersi del velario crolla rantolante sulle assi del palcoscenico.

Segue una lunga degenza in clinica, durante la quale, costretto all'immobilità più assoluta, Leo deve adattarsi a tutte le umiliazioni, a tutti gli avvilimenti che comporta la condizione di un ammalato, di un essere reso impotente che deve dipendere anche per le necessità più vili da chi lo ha in cura. In compenso il suo cervello, non appena riemerso dallo stato di confusione dipendente dallo «shock» iniziale, comincia a lavorare. Da ciò nasce il romanzo, che non si svolge secondo un regolare ritmo cronologico, ma a «sequenze» indipendenti l'una dall'altra, tenute insieme dal tenue filo della personalità del protagonista. Aldous Huxley, più di trent'anni or sono, aveva tentato qualche cosa di simile nel romanzo «Eyeless in Gaza», ma metodicamente, come per un esperimento sul tempo. Qui la cosa è più naturale: i ricordi affluiscono alla mente dello ammalato, ed egli narra a se stesso, in lunghi ripensamenti, senza seguito, senz'ordine, la storia della sua vita...

* * *

Incontriamo dapprima il piccolo Leo nell'immenso ghetto nero di Harlem, entriamo nella sua casa dove abita col padre un po' ubriacone, la madre, Mrs. Proudhammer, dalla pelle chiara, color banana, una donna dolce e coraggiosa, che un neo sul labbro superiore fa bella, e il fratello maggiore, Caleb, il quale dopo una gioventù un po' turbolenta, una condanna per un reato che non ha commesso e la guerra, si farà predicatore e, infine, pastore... Questo penetrare nell'intimità di una famigliola negra, offre al lettore qualche cosa d'inedito e lo persuade, ammesso che ce ne sia bisogno, che gli uomini, qualunque sia il colore della loro pelle, sono eguali.

Beninteso, se non ci fosse la paura. La paura condiziona la vita di questa povera gente. La paura, come ho già detto, e l'odio che rendono pressochè impensabile un accordo tra bianchi e negri; nè gli uni nè gli altri sono più quelli d'un tempo, di quando, nel 1851, Mrs. Harriet Beecher Stowe, con le migliori intenzioni del mondo, scriveva «Uncle Tom's Cabin» e persino di quando, una trentina d'anni or sono, Richard Wright pubblicò «Native Son». Secondo il Baldwin, la situazione internazionale in atto negli Stati Uniti ha dato origine a un negro di nuovo tipo e a un nuovo tipo di bianco.

Leo Proudhammer è un rappresentante di questo nuovo tipo di negro? Direi di sì. Egli ha un ideale al quale tende con tutte le forze, diventare attore, anzi un grande attore, e non si lascia distrarre e scoraggiare dai periodi di miseria nera. Ma la paura e l'odio rendono ardua la sua strada. Senza che egli lo voglia, la sua è una vita aspramente polemica. Nei suoi ricordi di clinica, lucidi a volte, a volte farneticanti, nei suoi sogni e nei suoi incubi, egli rivive tutta la sua difficile carriera. A ogni istante nuovi personaggi entrano nella trama della sua vita: per prima Barbara, una bianca di famiglia ricca che ha rinunciato al benessere e vive in rotta con i suoi, perchè essa pure vuol essere, e lo sarà, attrice; Barbara, candida e corrotta, che ama Leo e ne è riamata.

Il Baldwin ha la qualità fondamentale del romanziere: sa creare e far vivere dei personaggi; poi sa raccontare. Alcune delle «sequenze» che compongono il libro sono bellissime, specialmente quelle in cui vediamo il protagonista avanzare verso la sua meta in un'atmosfera resa più densa dalla paura atavica, alle prese con la brutalità delle forze dell'ordine o con la folla che, le une e l'altra, sanno come ci si possa permettere tutto con un negro. Al massimo, cito ancora il Cecchi, il giorno dopo si leggerà nel rapporto di uno sceriffo che un negro è perito «per mano d'ignoti»...

Il titolo del romanzo rimane oscuro: «Dimmi da quando è partito il treno». Esso è seguito da due versi di una canzone popolare negra: «Mai vista una cosa simile dacchè son nato, — la gente vuol partire e il treno è andato». Ciò vuol forse dire che i negri hanno perso il treno, e ne attendono un altro? Perchè vogliono partire, muoversi...

Cesare Giardini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il sig. Plottke, della Germania occidentale, esamina un puro sangue di Kabarda: lo ha comperato per 14.600 dollari alla famosa fiera dei cavalli di razza che si tiene ogni anno a Mosca

UNA INIZIATIVA PER IL RILANCIO DELLE NOSTRE SPIAGGE

CINQUECENTOMILA INVITI ALLA RIVIERA ADRIATICA

Mezzo milione di volumi, vere e proprie guide in lingua tedesca saranno distribuiti gratuitamente ai potenziali ospiti del Nord Europa

Riviera adriatica, settembre

Sulla costa adriatica sono cominciati i bilanci. L'andamento stagionale poco favorevole ha condotto a una anticipata e frettolosa chiusura di molti locali: i turisti stranieri, su cui prevalentemente puntavano le speranze per il mese di settembre, non sono molti. In realtà l'intera stagione ha segnato una certa flessione rispetto agli anni precedenti, soprattutto per quanto si riferisce agli arrivi dall'estero; e i prossimi mesi saranno dedicati appunto allo studio delle cause e dei principali rimedi.

Non si deve pensare che la situazione sia allarmante, o che si possa nuovamente, come nel 1965, parlare di «crisi» del turismo: è certo tuttavia che l'incremento nel numero complessivo delle presenze non ha accompagnato l'incredibile (e per certi aspetti imprudente) «boom» delle attrezzature alberghiere. Lo estendersi ad altre regioni italiane di quella che era la tradizionale e limitata zona balneare, aggrava ulteriormente il problema di alcune località adriatiche, che non hanno avuto nemmeno a Ferragosto il tradizionale «tutto esaurito».

Per combattere questa incipiente o soltanto minacciata «regressione», sono allo studio varie iniziative, che tendono tutte a intensificare ulteriormente il flusso dei turisti stranieri. Si tratta, in sostanza, di svolgere all'estero un'acconcia attività di propaganda, tale da convincere gli stranieri che fra le varie possibilità oggi offerte alle loro ferie, l'Italia è ancora la scelta migliore. S'intende che alla propaganda fatta all'estero dovrà corrispondere un'adeguata capacità ricettiva dell'industria turistica; ma il problema maggiore resta quello della propaganda.

Le aziende della riviera adriatica investono già buona parte dei loro bilanci in iniziative di vario genere fra il promozionale e il pubblicitario, atte a convogliare i turisti stranieri verso le varie località della riviera; tutto questo comporta uno sforzo disuguale, che si perde in mille rivoli: viaggi nei Paesi stranieri, impostazione di costose campagne pubblicitarie sui periodici a grande diffusione, inviti estesi a varie categorie per soggiorni propagandisti ecc. A tutto questo si aggiunge l'attività che il Ministero del Turismo svolge direttamente allo estero tramite i numerosi uffici dell'ENIT.

Il vero problema di tutte queste iniziative consiste nel raggiungere il maggior numero di potenziali turisti, sia filtrando attraverso le reti delle grandi compagnie di viaggio, sia realizzando una forma di propaganda capillare che induca il singolo a operare una scelta precisa, che finirà inevitabilmente per influenzare i «calenders» delle grandi compagnie.

Posto in questi termini, il problema appare di difficile soluzione, ove non si ricorra a spese rilevantissime, che un solo ente non può di certo sostenere. Proprio per questo motivo il Ministero del Turismo ha di recente approvato, concedendo il proprio patrocinio, una iniziativa che dovrebbe concorrere sensibilmente a raggiungere gli scopi indicati. Si tratta di una rilevante opera editoriale: una specie di «manuale» in lingua tedesca, che dovrà essere diffuso gratuitamente in 500 mila esemplari. Il volume è stato studiato in modo da costituire, oltre che un vivace invito all'Italia, anche una pratica guida per il turista straniero.

E' evidente che il costo, valutabile in molte centinaia di milioni, di un'opera del genere, non potrebbe essere assunto da un'Azienda di soggiorno per quanto ricca; nè, per ovvi motivi di bilancio, dal Ministero. Ci si è affidati, pertanto, all'iniziativa privata; è stata costituita la ETI (Edizioni Turistiche Italiane), cioè una apposita azienda editoriale, che stamperà i 500 mila esemplari del volume. Il manuale sarà costituito da due parti: una, curata direttamente dall'ENIT, illustrerà con ampia documentazione fotografica anche a colori le principali località turistiche italiane; l'altra, attraverso la quale sarà recuperato in parte il costo dell'impresa, conterrà tutte le informazioni di carattere economico-turistico che sono indispensabili allo straniero.

Nel suo concetto ispiratore l'iniziativa parte da una considerazione elementare: per far sorgere il desiderio di qualsiasi cosa è necessario farla conoscere a chi potenzialmente può esservi interessato. Per incrementare il turismo, dunque, è necessario illustrare quanto meglio possibile gli aspetti «turistici» del nostro Paese e portarli a conoscenza del vastissimo mercato potenziale europeo.

La veste tipografica del volume-manuale, curata in ogni dettaglio sia sotto il profilo estetico sia sotto quello pratico, l'eccezionalità del contenuto e l'invio diretto gratuito nelle stesse case dei potenziali «utenti» turistici, sono una notevole garanzia di successo per l'iniziativa che, come ha dichiarato il Ministro del Turismo, concorre sensibilmente ad alleviare le preoccupazioni dell'attuale momento.

D'altra parte l'effetto promozionale dell'opera non sarà limitato all'anno in cui il manuale verrà distribuito, ma per le particolari caratteristiche del contenuto conserverà quasi indeterminatamente la propria efficacia, permettendo in tal modo di realizzare volumi analoghi per altri Paesi europei ed extraeuropei, e di ritornare poi con una pubblicazione aggiornata nella Nazione in cui sarà avvenuta la prima diffusione dell'opera, quando ancora la validità della stessa non sarà venuta meno.

I. A.

La giuria all'opera per il «Premio Italia»

Roma, 17

«Sociofantascienza» — se così può dirsi — in un unico ambiente angoscioso: una stanza abitata da nove persone, prigioniere e soggiogate da un «controllo centrale» che impartisce ordini di una sola parola. Uomini nati artificialmente e donne rese infeconde all'atto della nascita. Insomma, l'esasperazione del mondo della tecnica e del definitivo e pauroso boom demografico. In questo clima fantastico e pauroso si snoda la vicenda di due fidanzati raccontata da Megan Terry sotto il titolo di «Casa», la prima delle opere televisive drammatiche visionata oggi al premio «Italia» radiotelevisivo. La serie delle opere televisive drammatiche, apertasi con questo lavoro presentato dagli U.S.A. (NET), andrà avanti fino al 19 settembre; dopodichè si passerà ai documentari.

Una spietata accusa contro la mancata assistenza alle famiglie senza alloggio si trova invece in «Cathy, torna a casa», presentato dalla BBC, che illustra il problema della carenza di abitazioni in Gran Bretagna.

«Il vagabondo» è un teledramma francese che narra di un fotografo il quale sceglie per modella la moglie, vedendola d'ora innanzi con occhio esclusivamente professionale. Il che determina la reazione della giovane donna nella cui giornata grigia si inserisce un vagabondo.

La Danimarca è presente con «Addio Tommaso», la storia di un commerciante di apparecchi radiotelevisivi che non sa dare un senso alla propria vita da quando è stato abbandonato dalla moglie.

Incomunicabilità, alienazione e miseria morale sono i veri protagonisti del dramma presentato dalla Germania (Ard) «Il rosticcere». E' la storia quotidiana di alcuni spacciatori di droga sullo sfondo di un ristorante d'ultimo ordine, in un equilibrio destinato inevitabilmente a infrangersi nella resa dei conti finale.

L'ascolto delle opere radiofoniche è stato oggi riservato a tre documentari — l'italiano «Rapporto da un Paese non razzista», il giapponese «Viaggio di Hanako» e il finlandese «Scena tanzaniana» — e a quattro opere drammatiche: «Il processo di Frine» (Grecia), «Il mondo perduto di Adam Adamson» (Sud Africa), «La fanciulla in verde è fuggita» (Portogallo), «Lo specchio» (Belgio).

BREVE VIAGGIO ATTRAVERSO LA «RIVOLUZIONE BIANCA» NELL'ANTICO IRAN CHE CAMBIA

LO SCIÀ DICHIARA GUERRA ALLA SUA «INUTILE BUROCRAZIA»

Per liquidarla ha istituito gli «ispettori imperiali» che dovrebbero fare nelle province del grande Paese ciò che talvolta suo padre accompagnato da due funzionari armati di sciaboloni, faceva personalmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, settembre

La recente catastrofe che ha colpito una vastissima regione a ottocento chilometri in linea d'aria da Teheran, al di là del deserto del Dasht e Kavir, verso l'Afganistan e il Turkmenistan, non solo ha riportato la attenzione su quanto possa lo imponderabile, l'imprevedibile nelle umane vicende ma, anche, più concretamente, su problemi realistici e ancora lontani dalle loro soluzioni nell'Iran d'oggi.

Un Paese come questo, di oltre un milione e mezzo di chilometri quadrati, popolato da venti milioni d'abitanti e che può contare su non più di sei grandi città meritevoli di tale nome, è ben lontano dall'aver risolto le più indispensabili esigenze edilizie. E a queste dobbiamo pensare, dinanzi allo spettacolo dei villaggi che la furia del terremoto ha inesorabilmente, quasi totalmente in più casi, eliminati, dinanzi a quei tipi di case piatte, innalzate alla buona, fiduciose d'una sicurezza che travature di legno malferme non possono dare neppure in diverse avverse circostanze. Questo problema dunque è presente laddove vi è stato il cataclisma non meno che in questa smisurata aerea entro cui sta piano piano trasformandosi la capitale iraniana, l'unica in verità che senta anche la pressione di un eccessivo urbanesimo, rispetto alle possibilità che al momento offre per una vita comoda per tutti i due milioni d'abitanti che la gremiscono.

La nostra indagine non trascurerà, come è dovere d'un cronista meticoloso, luci e ombre di questo tempo iraniano che, almeno sin dove la volontà degli uomini arriva, indica chiaramente un indirizzo moderno mai sin qui tanto febbrilmente sentito come ora.

Nello stesso tempo non taceremo qualche delusione, di cui diamo non piccola colpa a fantasiose immagini e cognizioni che remote letture e aeree fantasticherie di poeti e favolatori avevano alimentato, sino a farci ritenere reali tante leggende.

Perchè forse non è solo per noi che l'immagine dell'antica Persia si accompagnava con splendenti palazzi, con geni e cavalli che volano in cielo, lampade magiche e altrettanto misteriose bottiglie imprigionanti giganti, giardini incantevoli ove donne splendenti di gioielli inimmaginabili furbescamente giocavano con i desideri, le rivalità di uomini potenti e crudeli nelle cui mani stavano le sorti di povera gente sottomessa e obbediente.

Nel fare adesso ammenda su illusioni che in fondo non dispiaceva conservare con indolente acquiescenza, non ci pare ora di aver fatta un'esperienza meno interessante e istruttiva. Il tempo dei pochi fortunati è anche qui al tramonto e se una storia si potrà presto scrivere su questo Paese sarà, al fine, la storia di milioni di uomini che nei diritti, certuni essenziali e vitali (casa, lavoro, assistenza sanitaria, istruzione, retribuzioni eque ecc.), sono eguali non meno dei doveri necessari perchè l'edificio sociale nuovo sia migliore di quello del passato. Ci vorranno anni, forse decenni ma non è difficile avvertire, visitando la capitale, i dintorni, alcune città occidentali, che in questa direzione è una massa, e non più una elite, che si muove.

I potenti principi, i ricchi signori persiani ci hanno lasciato la loro storia, ma quanto sudore e quanti sacrifici sono costati gli splendidi palazzi che essi hanno abitato, le favolose moschee che non solo per amore del Divino ma piuttosto o parzialmente per smania di prestigio si sono innalzate durante il loro regno?

Ed eccoci agli aspetti che, a nostro avviso si possono considerare, nell'estensione e nella profondità, innovazioni concrete e sperabilmente, tra qualche tempo, proficue: un quinto del bilancio, cioè 35 milioni di dollari, è assegnato alla educazione popolare; due milioni di nuovi alunni hanno incrementato negli ultimi cinque anni le scuole primarie e 49 mila sono gli studenti universitari nel territorio nazionale oltre i 20 mila che frequentano università straniere. In questo campo si prevede che, nel corso del quarto piano quinquennale, la famiglia universitaria s'ingrosserà di altre 20 mila unità. Nella capitale i membri delle corporazioni dei dettaglianti e piccoli commercianti, con loro famiglie, ha raggiunto un milione e 150 mila unità. E giornalmente sono distribuite a Teheran 170 mila tonnellate di carne di bue, e duemila tonnellate di farina cui si dedicano seimila panettieri. Poco più di un secolo e mezzo fa la città era soltanto un minuscolo villaggio e oggi essa — come dicemmo per il Giappone che sin da ora compie imponenti opere per allestire la fiera internazionale di Osoka nel 1970 — si appresta a realizzare, nel prossimo anno, una grandiosa esposizione «asiatica» che si estenderà su un'area di un milione e 200 mila chilometri quadrati per accogliere cento milioni di tonnellate di merci e quattro milioni di visitatori. L'impresa costerà quattro miliardi di rials e ospiterà decine di Nazioni asiatiche, di cui sin'ora venti hanno già dato l'adesione. Dalle pendici del monte Damavand, a 15 miglia dal centro, verso le propaggini del deserto, la nuova capitale si dilata mostrando ancora un volto confuso, in cui il pallore e la povertà d'innumerevoli case basse, dai tetti piatti si accompagna, si alterna — come isole più ridenti e serene — con edifici totalmente moderni e, taluni, imponenti.

Proprio in quest'anno oltre un milione e un quarto di dollari è stato assegnato dalla UNICEF per combattere la malaria nel Sud dell'Iran, per i servizi sanitari, per le comunità rurali e per le scuole sociali che sorgeranno a Teheran ove entreranno in funzione due «Centri del benessere rurale» nell'intento di preparare personale operaio qualificato.

Prima di completare questa panoramica introduzione alla nostra visita non vogliamo omettere un'impressione molto obiettiva sullo stato ancora modesto, e in qualche caso misero e squallido, in cui vive ancora questo popolo. E ciò nonostante i programmi, i progetti, le trasformazioni che in questi anni si sono più nettamente fatte, grazie all'impulso, alle direttive frequenti, agli organismi all'uopo istituiti, alle esortazioni pubbliche del Sovrano di una terra che è diretta erede di una civiltà che tanto ha fatto parlare di sè nei secoli remoti e che ha nelle monumentali vestigia di Persepoli e nella ridente e caratteristica antica sede del Califfato, Isfahan, testimonianze rilevanti.

Nonostante le critiche che conosciamo, che oppositori e nemici hanno diffuso, sui fasti della Corte in contrapposto alle condizioni generali del Paese, pochi riescono a negare i molti meriti, lo spirito di modernità e di democrazia, lo assillante impegno di elevare la società iraniana che caratterizzano l'azione di questo Sovrano, cioè lo Scià Reza Pahlevi, e anche di colei che oggi si chiama Sua Maestà Imperiale la Chahbanou, cioè Farah Diba. Una... pila di leggi, di decreti, di ordinanze in questo anno, anzi proprio in queste settimane, sono state emanate o sono in elaborazione: legge sulla protezione della famiglia, sulla sicurezza sociale, sull'edilizia urbana, sulle università, che si riapriranno in questo mese.

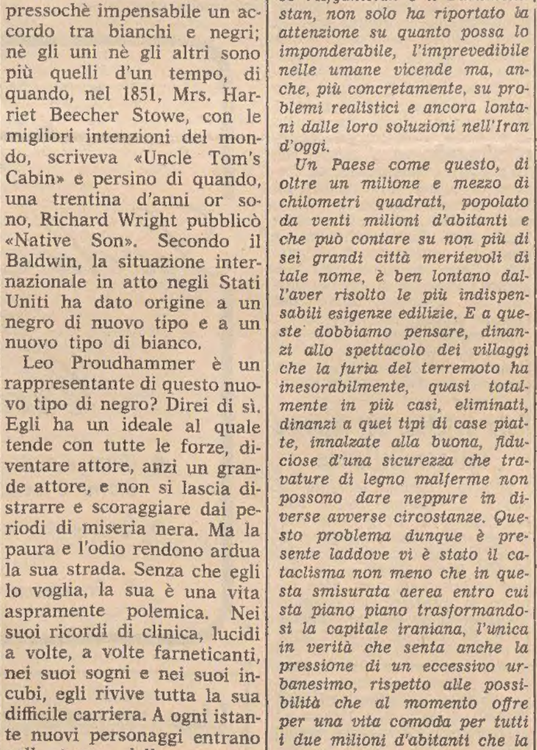
Un processo di rinnovamento del Paese è in atto, e come forse qualcuno avrà già sentito, questo rinnovamento lo Scià l'ha chiamato alcuni anni fa «rivoluzione bianca»: un impegno cioè, secondo le sue intenzioni, reciproco, di progresso, con l'apporto di chi guida e di chi obbedisce e più ha bisogno di aiuto e di dignità. Poteri estesi sono stati richiesti dal Senato per la più recente istituzione creata da Reza Pahlevi: il «consiglio degli ispettori imperiali» che, come ha detto un senatore, il dott. Chafag, dovrà persino consentire «agli scontenti del fumo sugli autobus cittadini di portare il loro lamento davanti all'ispezione imperiale».

Ci hanno raccontato che anche il padre dell'attuale Scià, che ora è sepolto in una moschea di Teheran dalle cupole dorate, avesse ideato qualcosa di simile, in tempi più difficili, feudali e che girando per il territorio, accompagnato da due funzionari armati di spettacolari sciaboloni, ascoltasse i lamenti del popolo contro funzionari disonesti o abulici e che, allora, facesse eseguire immantinente giustizia sommaria. E' comunque un fatto pubblico da prendere in considerazione che lo Scià ha oggi chiaramente enunciati i compiti degli ispettori imperiali, gli scopi delle loro inchieste sociali e una dura, recisa, condanna all'«inutile burocrazia» di cui «una volta per tutte la amministrazione iraniana dovrà essere liberata». Ma su questo tema, che qui ha avuto larghissima eco, vi diremo di più la prossima volta.

Carlo Schreiner



La guardia dello Scià, una nuova via, automobili e un'antica moschea: è l'Iran di oggi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gina Lollobrigida, all'aeroporto di Fiumicino saluta il figlio Milko che parte per Ginevra dove riprenderà gli studi

La rassegna dei libri

Tre testimonianze sulla tragedia céca

La Jaca Book ha pubblicato in questi giorni tre attualissimi libri sulla Cecoslovacchia. Del primo, intitolato «Praga: 1948 - agosto '68» (L. 1600, pagg. 300) è autore Pavel Tigrid, già membro del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco durante il Governo di Dubcek fino all'occupazione.

L'interesse maggiore dell'opera (la prima storia politica del Paese interpretata da un uomo nuovo) è dato dall'ardita tesi che l'autore avanza nella valutazione del nuovo corso cecoslovacco e della figura di Dubcek. Per Tigrid, la lotta, di cui tanto si è parlato, tra Novotny e Dubcek è stata di ben poca importanza. Dubcek, progressista, non è molto diverso dal suo predecessore; il loro scontro è stato una battaglia all'interno della dirigenza del partito: qualche cosa di simile a un colpo di stato. Dubcek ha vinto ed è apparso il grande rinnovatore, quasi un padre della patria, perchè — sostiene l'autore — in Cecoslovacchia esisteva, specie tra gli intellettuali, gli studenti e i membri dell'estrema ala progressista del partito, una radicale volontà di cambiamento delle strutture politiche che non si accontentava certo dell'abolizione della censura e delle concessioni di alcune libertà d'espressione.

Il cosiddetto nuovo corso non è di Dubcek, ma della giovane intellighentia cecoslovacca che, prevedendo la reazione sovietica, ha sperato che un centrista, ma in fondo un uomo della vecchia guardia e con vecchie idee come Dubcek, potesse servire a una trasformazione «indolore» e meno provocatoria per Mosca. Ciò era impossibile: Dubcek servitosi a sua volta dell'appoggio dei nuovi cecoslovacchi per prendere il potere, si scontra subito dopo con la violenza delle loro richieste che mettono in discussione la stessa direzione e organizzazione del potere nel Paese: costituzione di più partiti ecc. In questo scontro appare ai cecoslovacchi come un vecchio revisionista; ma ai sovietici appare un uomo troppo pericoloso, troppo poco capace di tenere in pugno la situazione.

Un'altra tesi di Tigrid è che l'invasione era da tempo nei piani dell'URSS, ma la possibilità dell'invasione stessa era anche da tempo prevista dai Capi di Stato delle altre potenze mondiali. Insomma il libro di Tigrid dà una interpretazione del tutto originale dei fatti di Cecoslovacchia, proponendo indirettamente un riesame di tutta la vicenda.

◎

Il secondo libro è intitolato «Una Chiesa che ha deciso: Cecoslovacchia '48-'68» (pagg. 144, L. 1200) curato dalla redazione di «Quarto Mondo», il volume raccoglie una serie d'interessanti testimonianze. Oggi la Chiesa cecoslovacca — è l'assunto del libro — ci mostra una strada che può diventare l'unica possibile per ritrovare quella unità così essenziale per un cattolico, l'unità, cioè, fra impegno sociale, fra la vita dei cattolici e la Chiesa ufficiale, la Chiesa «autorità». La storia della Chiesa cecoslovacca è la storia di tre realtà che coesistono fino dal 1958: una Chiesa di apparato (imposta dal partito comunista), una Chiesa ufficiale e una catacombale, quella cioè operante nelle prigioni, nelle famiglie cattoliche e in piccoli gruppi; ed è pure la storia di una unione tra Chiesa ufficiale e catacombale con la conseguente scomparsa di quella d'apparato. E oggi la Chiesa cecoslovacca avverte la situazione come una croce nella quale sperimentare e vivere la dimensione comunitaria e quella autoritaria: la principale lezione che ne deriva è che l'unità di vocazione viene prima di ogni forma organizzata e di ogni struttura. «Vent'anni di lavoro nella vigna del Signore — dice il Vescovo di Praga Tomasek — non sono uno scherzo, specie quando li si è vissuti all'insegna del dolore e della sofferenza».

◎

Il terzo libro «Siamo tutti contro Praga» (pagg. 64, L. 1400) è affidato completamente alle immagini. Le fotografie sulla tragedia di Praga sono così efficaci che non hanno neppure bisogno di didascalie. Le immagini fissate da un giovane nelle prime ore della giornata del 21 agosto mostrano con straordinaria evidenza lo stupore e la meraviglia dei praghesi per il fulmineo evento e la perplessità degli stessi soldati russi che non comprendono il motivo della loro presenza.

CRONACA DELLA CITTA'

RIFLESSI TRIESTINI DAL DISASTRO SULLA PONTEBBANA

Forse lievi i disagi del ponte crollato

L'aumento delle tariffe ferroviarie per il dirottamento dei traffici attraverso la Jugoslavia non dovrebbe essere molto rilevante

Una situazione molto preoccupante, un guaio grosso: questi i commenti nelle sfere economiche cittadine, a seguito del crollo del ponte ferroviario sul Dogna. La sua ricostruzione sarà molto lunga e laboriosa: ci vorranno perlomeno dai tre ai quattro mesi — se saranno sufficienti — perchè non si può dimenticare che la ricostruzione avverrà nella stagione autunnale e invernale, in una zona freddissima, percorsa da forti correnti d'aria: ne deriva che alzare un pilone di quaranta metri può diventare un'impresa.

Quel ponte crollato investe tutta una serie di interessi per la nostra stessa città, considerata la grande importanza per il porto di Trieste della linea Pontebbana, che costituisce il collegamento internazionale tra lo scalo e il Centro Europa. Preoccupati di ciò, i parlamentari Belci e Bressani hanno rivolto ieri un'interrogazione ai Ministri dei Lavori pubblici e dei Trasporti per sapere quali provvedimenti, in via provvisoria, intendano prendere per garantire il trasporto delle persone lungo la linea Udine - Tarvisio, e per riattivare prontamente il collegamento ferroviario delle merci.

Anche l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, è prontamente intervenuto nella mattinata, per la parte di propria competenza, in merito al grave problema verificatosi con l'interruzione dei traffici sulla Pontebbana. L'interruzione del traffico su questa linea ha creato serie preoccupazioni negli ambienti economici e commerciali della regione e, particolarmente, in quelli della nostra città. L'assessore Varisco ha fatto pervenire un telegramma alla divisione commerciale e traffico del nostro Compartimento ferroviario segnalando, per ogni possibile considerazione nell'ambito dei provvedimenti per il dirottamento del traffico merci, i legittimi interessi degli spedizionieri.

Nel pomeriggio, inoltre, lo esponente della Regione ha partecipato — assieme a una delegazione di spedizionieri — a una riunione indetta nella sede del Compartimento ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, nel corso della quale sono state studiate tutte le modalità per far sì che i problemi connessi con il dirottamento dei traffici dalla Pontebbana possano venir risolti nel migliore dei modi. I tecnici delle Ferrovie, dal canto loro, hanno preso nota attentamente di tutte le situazioni in cui si vengono a trovare le case di spedizione che agiscono nella zona, e anche delle attività industriali ed economiche che, naturalmente, risentono di questa situazione d'emergenza. Si sono studiate assieme le proposte che possano almeno attutire l'improvviso «choc», e i provvedimenti che l'Amministrazione ferroviaria dovrebbe prendere per lasciare a Pontebba un'attività di traffico internazionale che consenta di operare in questo periodo di anormalità, senza che le ditte interessate siano costrette a ridurre la propria attività.

Siccome tutti i trasporti da e per il porto di Trieste avvenivano via Tarvisio, ora si dovrà provvedere ai loro instradamento via Brennero per la Germania, oppure via Jugoslavia lungo la via di Piedicolle. E' possibile, naturalmente, che si debba riscontrare un rincaro dei prezzi in conseguenza di queste deviazioni, ma negli ambienti delle Ferrovie si crede di sapere che tale aumento non sia di entità tale da dover preoccupare l'andamento normale dell'attività dello scalo triestino. E non si esclude il raggiungimento di un'intesa per mitigare l'aggravamento della spesa, o addirittura per annullarla, nel caso in cui l'interruzione del traffico dovesse durare a lungo, e comunque oltre i tempi — già molto sensibili — previsti. Per un gioco stesso della tariffa adriatica, così com'è congegnata — si fa notare — il rincaro per il passaggio dall'una all'altra via, ossia da Tarvisio a Jesenice, dovrebbe concretarsi in uno scarto non rilevante; addirittura molto spesso non si verifica, specialmente per l'Austria. Comunque già nella giornata odierna il dirigente dott. Sardo conferirà con la Direzione generale delle Ferrovie, al fine di esaminare il delicato problema in tutti i suoi aspetti.

Intanto — nella riunione di ieri sera — è stata trovata una soluzione — considerata senza altro buona — per il trasporto del bestiame. Tenuto conto delle particolari norme restrittive, di carattere igienico, esistenti in materia, le Ferrovie si sono messe subito in contatto con la Direzione generale della sanità affinchè acconsenta a far arrivare il bestiame a Pontebba, dove verrà sottoposto alla visita del veterinario e alle operazioni doganali. Gli animali verranno poi caricati sui camion e trasportati fino alla gestione di Gemona, dove si prevvederà a ricaricarli sui carri ferroviari, per farli proseguire a destinazione.

Naturalmente un altro grosso problema, che invece non può trovare soluzione, è determinato dal maggiore tempo che sarà impiegato dai treni viaggiatori, che — instradati via Gorizia Jesenice — dovranno sopportare una percorrenza superiore, valutabile anche in due ore e mezzo-tre.

Come si vede, per quanto riguarda i riflessi sul porto, la situazione non viene descritta in termini troppo drammatici. Bisogna considerare però che attualmente il traffico è normale, non raggiungendo punte massime. Ma fra una decina di giorni sono attesi dei piroscafi venienti dall'India, con considerevoli quantitativi di minerali destinati alla Cecoslovacchia. Si dovranno formare, di conseguenza, lunghe file di carri ferroviari ogni giorno: sarà quella la prova del fuoco.

Don Giuseppe Radole Maestro di cappella

Don Giuseppe Radole è stato nominato maestro direttore di cappella della cattedrale di San Giusto, a seguito della nuova carica assunta dal maestro Toffolo quale direttore artistico del Teatro Verdi.

Don Radole ha studiato con Illersberg e Levi, diplomandosi in composizione; insegna al conservatorio Tartini e in Seminario. Autore di musica religiosa in Italia e all'estero, è noto nel campo della musicologia per alcuni studi sul Cinquecento e Seicento musicale a Trieste e in Istria.

22 settembre eclisse di sole

Anche gli studiosi dell'Osservatorio astronomico di Trieste osserveranno e studieranno l'eclisse di sole che comincerà alle 10.45 del 22 settembre, purchè il cielo sia sgombro di nubi.

La totalità dell'eclisse si avrà sulla Siberia mentre, come parziale, il fenomeno interesserà la Groenlandia, l'Oceano Atlantico settentrionale, l'Europa, la parte orientale della Penisola Iberica, l'Africa Nord-orientale fino alla Somalia e l'Asia, eccettuata la parte orientale.

Commissione per i problemi dell'Ospedale Psichiatrico

È stata insediata ieri alla Provincia

I grossi problemi che interessano l'Ospedale psichiatrico provinciale saranno esaminati da un'apposita commissione consiliare consultiva permanente costituita dall'Amministrazione provinciale, il cui insediamento ha avuto luogo nel palazzo di piazza Vittorio Veneto sotto la presidenza dell'assessore anziano prof. Elio Apih.

Com'è noto una commissione consiliare della Provincia — quella per le finanze — è stata soppressa e una nuova istituita allo scopo di trattare i problemi dell'Ospedale psichiatrico; questi provvedimenti sono previsti da un piano di riordinamento volto a razionalizzare il lavoro delle commissioni e ad approfondire l'azione che l'Amministrazione provinciale ha avviato per migliorare la situazione nel comprensorio ospedaliero di San Giovanni. I problemi del personale dell'Ospedale psichiatrico continueranno invece ad essere trattati dalla commissione per il personale e gli affari generali, la quale potrà riunirsi con altre commissioni qualora importanti argomenti fossero di comune interesse.

Nel corso della prima seduta il presidente della commissione per gli affari dell'Ospedale psichiatrico provinciale ha svolto un'ampia relazione sull'opera della Giunta provinciale nel campo delle infrastrutture ospedaliere, sottolineando i risultati positivi raggiunti malgrado le ristrettezze del bilancio dell'Amministrazione. Il prof. Apih ha affermato che l'ammodernamento dell'Ospedale psichiatrico provinciale costituisce uno dei più assillanti problemi dell'Amministrazione.

Recentemente anche la Regione ha assicurato il proprio interessamento a questo settore sanitario. Sono stati avviati contatti con il Ministero della Sanità e con gli Assessorati regionali alla Sanità e igiene e ai Lavori pubblici al fine di impostare un organico e concreto piano per raggiungere quel livello di assistenza psichiatrica che la scienza e la coscienza sociale di oggi devono garantire, anche per riportare l'ospedale a un livello qualitativo ed efficiente che già gli fu proprio. Interventi successivi sono attesi a questo livello per uscire da una situazione che riveste ormai le caratteristiche più urgenti di bisogno e per rispondere agli interrogativi che assillano la coscienza della collettività.

Il prof. Apih ha quindi illustrato la piattaforma degli interventi e l'articolazione da dare agli stessi nella prospettiva di risolvere i problemi dell'edilizia sanitaria e dell'ammodernamento di impianti e servizi; al primo punto di questo piano di lavoro figura l'accensione di un mutuo di mezzo miliardo da destinare per circa 210 milioni al rifacimento di tre padiglioni, per 120 milioni al rinnovo di attrezzature e per 170 milioni da destinare secondo criteri di priorità, oltre a 10 milioni per altri miglioramenti tecnici con spesa immediata.

Altro difficile problema affrontato nel corso dei lavori della Commissione consiliare permanente è stato quello dell'insufficienza dei medici in servizio; le proporzioni attuali sono di un medico per ogni 107 pazienti e, a volte, addirittura di uno a 160, mentre la Legge Mariotti prevede di portare l'indice a 1 : 25 entro il prossimo quinquennio.

In tale prospettiva e nell'intento di risolvere gli aspetti più urgenti del problema è stato proposto di bandire un concorso per quattro borse di studio a favore di medici specializzati in neuropsichiatria, da usufruirsi presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Un altro problema particolarmente delicato è quello del regolamento interno, ormai antiquato — data infatti dal 1926 — e perciò non più adeguato alla nuova situazione; e poichè il vecchio regolamento è fonte di incertezze, di contrasti e di perplessità, è stato proposto di incaricare un esperto esterno specializzato sull'argomento, della redazione di un nuovo regolamento conforme alle nuove esigenze. Oltre a ciò, e allo scopo di sveltire tutte le pratiche riguardanti il personale, è stata prospettata l'opportunità di distaccare presso l'Ospedale psichiatrico un ufficiale amministrativo con incarichi specifici in materia.

Ultimo provvedimento annunciato dal prof. Apih è quello di aumentare temporaneamente il volume del materiale da far lavare all'esterno, in attesa della costruzione della nuova lavanderia, il cui bando di appalto dei lavori è ormai pronto.

Questa la situazione e le prospettive illustrate dall'assessore Apih; è seguita un'ampia discussione nella quale sono intervenuti i vari componenti della Commissione. E' stato convenuto infine di riunire la Commissione stessa ogni settimana alle 12.30 di sabato; frattanto è deciso di effettuare una visita all'Ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia, dove come è noto, sono stati adottati criteri innovativi nella cura delle malattie mentali.

Il Provveditorato agli Studi di Trieste comunica che ieri, 17 settembre, sono state pubblicate le graduatorie degli aspiranti ad incarichi nei corsi di scuola popolare e di orientamento musicale per l'anno scolastico 1968-69.

NEL DOCUMENTO FINALE DELLA C.C.d.L. RIUNITA A LAGGIO

RIBADITE DAI SINDACATI LE FINALITÀ DEL PIANO CIPE

Tra di esse il mantenimento dell'attività produttiva al San Marco non escludendo però quella di costruzioni navali in genere

E' necessario concretare una azione coordinata a livello regionale, con l'inserimento, mediante un'adeguata spinta formativa e informativa, di forze nuove e giovani. L'auspicio è contenuto nel documento finale formulato dalla Camera confederale del lavoro, a conclusione del convegno di Laggio di Cadore, tenutosi la settimana scorsa. Particolare interesse destano le rivendicazioni di fondo poste dalla UIL e fatte proprie dalla CCdL, per tutto il settore industriale, che tendono a dare ai problemi di interesse generale una normativa più dinamica e risolutrice.

Più precisamente, quindi, si sollecitano l'intervento e la partecipazione diretta, immediata e responsabile degli organismi sindacati provinciali, regionali e nazionali, al fine di promuovere e attuare quei provvedimenti che determinino il risanamento e lo sviluppo dell'economia regionale, nel quadro della piena occupazione, dell'incremento tecnico-produttivo e dell'aggiornamento dei livelli retributivi. Nel documento viene altresì ribadita l'esigenza di una politica di piano equilibrata e armonica, che persegua i seguenti obiettivi: conservazione e ricomposizione demografica della popolazione, rivolta a fronteggiare l'invecchiamento e il declassamento di forze attive, e a impedire l'esodo di elementi giovani e qualificati; creazione, grazie al concorso dell'iniziativa pubblica e privata e con la massima utilizzazione dei rispettivi capitali esistenti nella regione, di nuovi posti di lavoro nel settore industriale, commerciale, artigianale, portuale e del pubblico impiego.

E ancora: attuazione delle infrastrutture e delle strutture atte a consentire la creazione e lo sviluppo di centri urbani, professionali, tecnici e commerciali e di alta specializzazione, in armonia con fondamentali scelte di assetto territoriale e urbanistico della regione, vista in funzione di «ponte» tra l'economia del nostro Paese e le aree del bacino danubiano e del Mediterraneo.

Oltre all'intervento organico e programatico, per l'attuazione di tutto ciò, del finanziamento statale attraverso l'art. 50 dello statuto regionale, si chiede l'accoglimento delle richieste già avanzate dai sindacati nel contesto del piano CIPE, e cioè: mantenimento dell'attività produttiva del cantiere San Marco, non escludendo quella di costruzioni navali in genere; incremento dei livelli occupazionali, con il potenziamento dell'attività produttiva, in tutti i settori operativi pubblici e privati; creazione nella provincia di Trieste di un'attività alternativa alla ristrutturazione cantieristica, capace di promuovere una politica d'urto, e di arrestare il costante impoverimento dell'economia locale, che inquadra in zona fortemente depressa tutta la regione.

Gli altri punti del documento si possono così riassumere: costituzione, in seno alla CCdL, di un ufficio studi e ricerche sindacali ed economiche che esamini, elabori dati statistici, situazioni di contingenza e strutturali raffrontate con altri paesi, e indichi sistemi e metodi per attuare, a livello regionale, una politica di piano il più possibile armonica ed equilibrata; promuovere e accelerare nel settore industriale — come indicato dalla UIL — un'azione rivendicativa sindacale atta a risolvere, tra gli altri problemi d'interesse generale, il conglobamento della contingenza (44 punti) nella paga base, aggiornamento dei cottimi e degli incentivi; superamento delle zone salariali e nuovi criteri di individuazione zonale; innovazione della procedura verteniziale (introduzione di un sistema di più rapida e positiva soluzione delle vertenze instaurate, evitando il ricorso alla Magistratura); legiferazione dell'orario di lavoro a 45 ore settimanali (fermi restando gli orari di settore già inferiori) e raggiungimento scaglionato alle 40 ore settimanali; aumento dell'assegno di disoccupazione (introduzione di un assegno integrativo, a carico dell'azienda per disoccupati per cause tecnologiche, pari a una cifra il più vicino possibile all'intera retribuzione); rafforzamento dei diritti sindacali e della presenza del sindacato nelle aziende.

TRAGICA FINE DI UN INSEGNANTE

Un po' di cianuro ed è subito la fine

Un insegnante di chimica è morto avvelenato ieri a mezzogiorno nel laboratorio di chimica e di analisi dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di via Paolo Veronese 3. La vittima è il prof. Antonio Mattiassi, di 65 anni, abitante in via Emo 4. Il veleno che l'ha ucciso è, con ogni probabilità, cianuro di potassio. Infatti sul banco del laboratorio è stata trovata una bottiglietta manomessa. Sull'etichetta la dicitura «Cianuro di potassio». Dal flacone mancava circa un cucchiaino di polvere, il quantitativo cioè che il prof. Mattiassi può aver ingerito. Una dose enorme se si pensa che bastano tre milligrammi per far morire un uomo.

Il prof. Mattiassi, apprezzato insegnante, è entrato ieri nella mattinata a scuola. Ha salutato il bidello e si è diretto verso il suo laboratorio. Egli aveva la chiave e poteva perciò andare in qualsiasi momento nell'aula di chimica. Chi lo ha incontrato per le scale della scuola ha detto di averlo veduto un po' strano.

Poco prima di mezzogiorno, un tecnico è entrato nel laboratorio e si è trovato di fronte all'insegnante morente. Egli ha dato l'allarme, sono accorsi due bidelli, mentre qualcuno provveva a chiedere l'intervento della Croce Rossa. I sanitari sono giunti sul posto con il medico di turno dott. Vuga, che non ha potuto fare altro se non redigere il certificato di morte per «sospetto avvelenamento di cianuro di potassio». Il medico ha fatto avvertire subito la polizia, che è accorsa assieme al medico legale prof. Renato Nicolini, il quale ha confermato i sospetti del collega precisando che tale giudizio deve però essere provato dal controllo chimico del liquido trovato nel cavo orale.

La salma, dopo il nulla-osta del magistrato di turno, è stata rimossa e traslata all'obitorio a disposizione della magistratura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eustorgio — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.11. La luna nasce all'1.38 e cala alle 17.43.

Ieri: temperatura massima 23,1, minima 16,7; pressione mb. 1011,9 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento 4 kmh da Ovest; temperatura del mare 22.

Maree — OGGI: alta alle 9.20 con cm. 30 e alle 20.10 con cm. 22 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm. 10 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.50 con cm. 45 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel 24765; Sant'Anna, erta S. Anna 10, tel 813268

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano) tel 29690

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Nota patetica nel dramma dell'accoltellatore

Mentre continua serrata la caccia a Vitaliano Cacic, l'accoltellatore di Borgo San Sergio, braccato dai carabinieri di tutte le stazioni, da quelli del Nucleo investigativo e del Nucleo radiomobile, una nota patetica si inserisce nel dramma familiare. Uno dei tre figli del Cacic, Giampaolo, di dieci anni, il beniamino del padre, si era allontanato ieri da casa lasciando un biglietto alla madre: «Cara mamma — aveva scritto il ragazzo — vado alla ricerca di papà perchè sono sicuro che lo ritroverò e lo porterò a casa. Non stare in pensiero. Baci, Giampaolo». Queste righe scritte con il cuore dal ragazzo tanto attaccato a suo padre, hanno messo in allarme e commosso nello stesso tempo la signora Cacic, la quale si è rivolta ai carabinieri per cercare il figliolo. Aveva paura che il ragazzo si perdesse o che gli accadesse qualcosa. Ma l'assenza di Giampaolo non si è prolungata molto. Alcune ore dopo egli ha fatto ritorno a casa. Era solo. Non aveva trovato il suo papà. Era andato dappertutto, in tutti quei posti dove era solito andare con suo padre: nulla. I tre figli di Vitaliano Cacic, Giampaolo, Tiziana, di 13 anni, e Sergio di 5 anni, sperano tanto che il loro padre legga queste notizie, raccolga l'appello e faccia ritorno a casa al più presto.

Gli aderenti alla corrente di «Riscossa e unità socialista» si riuniranno in assemblea — in vista del prossimo congresso provinciale del PSU — questa sera alle 18.30 nella sede di via Mazzini.

L'AMBASCIATORE JEAN DE RHAM IN VISITA UFFICIALE

Dalla Svizzera con l'auspicio di proficue relazioni economiche

Motivi di convenienza della vicina Confederazione a servirsi del nostro porto per i propri traffici - Oggi un incontro con gli operatori alla Camera di Commercio

Giornata densa di incontri, ieri, per l'Ambasciatore svizzero in Italia, Jean de Rham, giunto a Trieste in visita ufficiale. Accompagnato dal Console Werner Jost, il diplomatico è stato ricevuto in Municipio dal Prosindaco Lonza, il quale ha tracciato un profilo dei rapporti culturali che sono sempre intercorsi tra la Svizzera e Trieste, auspicando che in futuro possano venir instaurate anche proficue relazioni economiche. Trieste — ha detto il Prosindaco — è stata considerata, in passato, marginale rispetto agli interessi elvetici, ma tale concetto non è più attuale, perchè ora la Repubblica di Svizzera può trovare parecchi motivi di convenienza a servirsi del porto di Trieste per i propri traffici. All'illustre ospite è stato fatto omaggio di un volume sul Carso.

L'Ambasciatore — assieme agli operatori economici e ai giornalisti svizzeri, convenuti a Trieste per studiare la potenzialità del porto ed esaminare le possibilità di interscambi italo-elvetici — è stato quindi ricevuto dal presidente del Lloyd Triestino, Bartoli, che aveva a fianco l'amministratore delegato, Cirrincione, il condirettore generale, Salomone, e i direttori del personale e commerciale, Bruno e Deveglia. L'ing. Bartoli ha rievocato le antiche vicende del Lloyd, sottolineandone il dinamismo attuale, la volontà di superare le difficoltà scaturite dai perturbamenti della situazione internazionale, e di contribuire allo sviluppo dei commerci tra i popoli, con particolare riguardo ai traffici di transito, in promettente espansione, fra Trieste e la Confederazione elvetica.

Mr. de Rham si è incontrato poi con il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, che gli ha fatto omaggio di un artistico volume di stampe triestine. Il presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, gli ha fatto dono di una pubblicazione sui mosaici di Aquileia. Prima di recarsi alla Camera di commercio, l'Ambasciatore si è incontrato con il Presidente della Provincia, Savona, il quale ha sottolineato lo spirito della visita, intesa a favorire e sviluppare le relazioni d'affari tra le aziende industriali e commerciali delle rispettive province e gli operatori economici della Confederazione.

Il saluto del presidente Caidassi (assente), è stato porto a nome della Camera di commercio dal prof. Florit che ha voluto sottolineare la sempre maggiore importanza che va acquistando il porto triestino, interessato ai nuovi e moderni mezzi di trasporto. Rilevata la funzione del molo VII, Florit ha affermato che esistono anche le possibilità per una collaborazione nel campo industriale, in quanto la nostra regione ha predisposto una serie di provvedimenti intesi ad agevolare gli investimenti industriali nelle varie zone appositamente attrezzate.

Molto interessante la conferenza tenuta in serata nella sede dell'Associazione culturale italo-svizzera dal prof. Guido Calgari, docente di lingua e letteratura italiana al Politecnico federale svizzero di Zurigo. Il prof. Calgari è un sincero amico di Trieste: alla fine del conflitto in qualità di vicepresidente del «Dono svizzero», venne nella nostra città per accompagnare un treno di aiuti ai colpiti dalla guerra, e si incontrò con le maggiori autorità. Parlò di quegli incontri alla Radio svizzera, ne scrisse in riviste e in libri: e ieri sera ha ricordato quel tempo e quei colloqui, con immutato spirito di amicizia e di affetto nei confronti di Trieste. Ora è tornato dopo tanti anni, su invito dell'Associazione culturale italo-svizzera, presieduta dal dott. Doro de Rinaldini, il quale ha ricordato che il prof. Calgari è oggi preside della facoltà di scienze umane e sociali nel Politecnico federale svizzero, titolare della cattedra prestigiosa che fu, un secolo fa, di Francesco De Sanctis, ed esponente della Svizzera italiana nella Confederazione. Autore dell'unica «Storia delle letterature vive in Svizzera», dal Medioevo ai nostri giorni, ha annunciato che, a giorni, uscirà un'edizione popolare di questa sua opera, aggiornata al 1965: è anche questa una forma di ambasceria che contribuira a far conoscere lo spirito e il «genio particolare» di ogni regione elvetica su vaste schiere di intellettuali d'Italia.

Entrando nel tema, il prof. Calgari ha delineato anzitutto un quadro delle vicende politiche della Svizzera, dalla nascita della Lega a oggi, per insistere sul suo federalismo e sulle lingue che, in essa, sono nazionali e ufficiali; alcuni suoi rilievi sulle costituzioni della Confederazione sono state sorprendenti, oggetto di riflessione e di discussione. Nella seconda parte l'oratore ha tratteggiato la storia delle quattro letterature viventi in Svizzera e dei tre secoli di grandezza spirituale: il '500, '700 e '800, soffermandosi su qualche grande figura di quei tempi. Nella conclusione, si è giunti al problema fondamentale: non esiste una letteratura svizzera. Esiste tuttavia uno «spirito svizzero», che appare molto spesso in ogni letteratura, quale ne sia la lingua; esso è senso della libertà, dell'educazione civica, predilezione per il romanzo autobiografico, illustrante le vicende della gioventù, l'apprendistato della vita, la bontà della famiglia e del ritorno a essa dopo ogni delusione. Esiste altresì uno «spirito svizzero» orientato in senso opposto, alle vicende dell'umanità, alle simpatie verso il Sud (l'Italia in particolare, quando si pensi a C. F. Meyer, ai Monniers, a Federer, al Chiesa) e orientato talora ai problemi dell'introspezione e ai drammi della «condition humaine»: basti pensare ad Amiel, al Premio Nobel Spitteler e a Dürrenmatt. In ogni modo, la Svizzera non è solo un Paese di antichissima democrazia, nè soltanto una terra di recente prosperità: è anche un Paese — ha detto Calgari — nel quale i problemi dello spirito e quelli della cultura hanno cultori e apostoli vivacissimi. Le letterature vive in Svizzera riecheggiano tormenti e problemi tipici dei nostri tempi; la figura di Pestalozzi educatore rispecchia oggi soltanto un aspetto della spiritualità elvetica.

L'Ambasciatore e il prof. Calgari sono stati poi gli ospiti d'onore al ricevimento offerto dal Console svizzero, Jost, e dalla sua gentile signora.

La giornata odierna prevede una visita ad Aquileia e, alle 18.30, un incontro con gli operatori economici triestini nella sede della Camera di commercio, per discutere le possibilità di uno sviluppo dei traffici svizzeri attraverso il porto di Trieste. La riunione viene ritenuta di notevole importanza agli effetti di un maggiore approfondimento della collaborazione economica.

RACCHIUSO IN SEI ARTICOLI LO STRUMENTO DI SALVAGUARDIA

IL CARSO IN BOTTIGLIA

Una proposta di legge suggerisce l'istituzione di un apposito Ente per la tutela di sette zone con la formula della «riserva naturale»

La tutela del patrimonio carsico è tornata ad essere oggetto di una proposta di legge, nella quale viene ora suggerita anche l'istituzione di un apposito Ente per la tutela del Carso triestino. Il problema sollevato negli ultimi anni ha dato il via ad una serie di iniziative in sede locale, regionale e nazionale: iniziative che si stanno gradualmente completando, come ad esempio il piano intercomunale della provincia di Trieste e l'inclusione della salvaguardia del Carso nel programma regionale di sviluppo. L'iniziativa più importante è però quella d'istituire delle «riserve naturali» sulla base degli studi scientifici condotti per conto del Comune dai professori Mezzena, Poldini, D'Ambrosi, Mosettti, Pagnini ed altri: si tratterebbe di tutelare in particolare sette zone ritenute di rilevante interesse scientifico, e cioè: la Val Rosandra, le zone costiere di S. Croce, Aurisina, Duino, la fascia a ridosso del confine da Grozzana a Samatorza, la zona di Monte Spaccato, quella di Monte Radio, quella di Borgo Grotta Gigante e la piana del Lisert.

Già nella passata legislatura l'on. Belci aveva presentato in merito una proposta di legge, che era decaduta alla fine del mandato. Ora, secondo quello che era anche un impegno programmatico della DC triestina, l'iniziativa è stata ripresa ed anche perfezionata in quanto prevede alcuni strumenti particolari per la creazione di queste «riserve».

L'altipiano triestino — rileva il parlamentare triestino, che ha predisposto un nuovo schema di proposta di legge — costituisce l'ultimo lembo di Carso rimasto in territorio nazionale; riassume (specialmente a ridosso del Golfo di Trieste) nei suoi fenomeni geomorfologici di superficie e sotterranei quegli elementi che hanno dato vita a una disciplina autonoma appunto denominata, nell'ambito della geologia, come «carsologia»; presenta uno dei più alti indici di endemismo, sia di specie vegetali che animali, fra tutte le regioni d'Italia; contiene tutto un vasto complesso di specie e di fenomeni che sono esclusivi della Europa Sud-orientale; ed anche se i fenomeni carsici (doline, idrografia ipogea ecc.) sono rilevabili pure in altre regioni, soltanto nel Carso triestino si realizzano la sovrapposizione e la coincidenza di quei particolari geografici e biologici che lo rendono assolutamente unico in tutto l'ambito nazionale.

La proposta di legge si compone in tutto di sei articoli. Il primo comprende gli scopi fondamentali della proposta, e cioè l'istituzione delle sette riserve naturali. «Si è scelta la formula delle riserve naturali — rileva la relazione Belci — in quanto più rispondente alla particolare caratteristica del territorio, che presentando una dispersione topografica dei fenomeni da salvaguardare, mal si prestava ad essere dichiarato «parco nazionale». Per «parco» si intende infatti un territorio indiviso, di vasta estensione, di natura intatta, rilevante per rarità ed interessi geologici, zoologici, botanici, bellezze naturali, panoramiche, mentre la definzione di «riserva naturale» viene comunemente riferita ad un territorio di limitata estensione dove siano ravvisate le medesime rarità ed interessi.

Una novità della proposta di legge è contenuta nell'articolo 2 che dice «per la gestione tecnica ed amministrativa delle riserve naturali è istituito l'Ente per la tutela del Carso triestino con sede in Trieste L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico». Particolari compiti sono previsti dall'articolo 3, per l'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, in base agli articoli 6 e 24 dello statuto autonomo. La Regione, con propria legge, dovrà provvedere: 1) a stabilire le norme sull'organizzazione, sull'ordinamento e sull'amministrazione dell'Ente per la tutela del Carso triestino; 2) a prescrivere i divieti necessari per la conservazione e la valorizzazione delle riserve naturali; 3) a conformare alle particolari esigenze delle riserve, le disposizioni statali concernenti i parchi nazionali. Infine l'articolo 4 della proposta di legge prevede l'applicazione delle sanzioni penali per i trasgressori alle norme di tutela.

Gli ultimi due articoli della proposta di legge si riferiscono agli aspetti finanziari. Alle spese necessarie per il funzionamento dell'Ente per la tutela del Carso si provvederà con il contributo statale annuo, che viene proposto in 20 milioni di lire; con i proventi dei diritti che dalla Regione saranno istituiti per l'ingresso nelle «riserve naturali»; con i proventi delle pene pecuniarie e penali; con i redditi di eventuali donazioni e lasciti.

STATO CIVILE

17 settembre

MORTI: Moratto in Zaro Francesca a. 76; Taglialegna ved. Pavan Rosa a. 91; Fattor ved Zampano Stefania a. 76; Varnerin Vittorio a. 55; Tomasini Antonio a. 68; Scabar in Afri Francesca a. 63; Cervatti in Radi Germana a. 45; Padovan Libero a. 56; Scabardi Francesco a. 58

NATI: 6.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

Con l'UTAT a Vienna
L'U.T.A.T. effettua due viaggi in autopullman a VIENNA dal 22 al 26 settembre e dal 25 al 29 settembre. Quota Lire 46.800
Iscrizioni: U. T. A. T. v. Imbriani e Galleria Protti

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 2700
Staz. Autolinee tel. 24360
Staz. Centrale tel. 24360
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME 8 11 19.
AURONZO, AMPEZZO, FORNI, LAGGIO, TOLMEZZO giovedì sabato, domenica ore 7
GENOVA via Mantova. Cremona giornaliere ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 18639/67

• INGLESE
• TEDESCO
• FRANCESE
Scuola Interpreti di Trieste
• Corsi a tutti i livelli diurni e serali.
• Qualificati insegnanti stranieri.
S. Francesco 6/8 - tel. 68252

Una scoperta rivoluzionaria sui
CAPELLI BIANCHI
Che cos'è il fotopigmento?
Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.
Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. — Un tempo questi si mascheravano con coloranti: poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.
Solo oggi il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.
Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. — Ed è qui che entra in azione il fotopigmento.
Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.
Un incomparabile vantaggio della brillantina vegetale Ragazzoni è che, mentre ricolora il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersene». Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. — La brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, lascia i capelli magnificamente soffici e brillanti.
Le nuove confezioni: con speciale stillagocce, solida e cremosa rendono ancor più semplice e perfetta l'applicazione. Richiedetela presso le profumerie e farmacie.
Conc. EUROCHIMICA VENETA s.a.s. MARTELLAGO (Venezia)

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE
SEZIONI DI ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE DI STATO
Ciclo di studi: INDOSSATRICI ANNI 2
FIGURINISTE ANNI 3
Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media o esami di ammissione con l'età di almeno 14 anni compiuti.
L'UNICA SCUOLA DI STATO IN TUTTA LA REGIONE CHE ASSICURA NEL VASTO SETTORE DELLA MODA FEMMINILE SICURI POSTI DI LAVORO
Informazioni presso la segreteria:
GORIZIA - Viale Virgilio 2 - Telefono 87414

ALLA 69.a RIUNIONE DELL'A.E.I. INTERESSANTI INTERVENTI

Nelle nuove applicazioni del laser comprese anche le telecomunicazioni

Oggi si concluderanno le sedute tecniche - Fra le varie manifestazioni in onore degli ospiti, particolarmente riuscito il pranzo offerto dall'Enel

Fino dalla comparsa dei primi laser si è pensato alla possibilità di utilizzazione di questi dispositivi in sistemi per telecomunicazioni mediante raggi luminosi o infrarossi. Fra i vari tipi di laser utilizzati a questo scopo, quelli costituiti da diodi ad arseniuro di gallio erano stati inizialmente impiegati solo in ricerche di laboratorio e in applicazioni militari, dove le particolari caratteristiche del raggio emesso (infrarosso e quindi non visibile all'occhio) potevano essere sfruttate per garantire la segretezza della trasmissione. La diminuzione dei costi dei diodi all'arseniuro di gallio, dovuta allo sviluppo dei processi tecnologici, ha recentemente reso possibili applicazioni di più vasta diffusione, come ad esempio l'attuazione di sistemi di telecomunicazioni per banche, servizi finanziari ecc. Il prof. V. Andresciani e gli ingegneri B. Castagnolo e R. De Leo, dell'Istituto elettrotecnico dell'Università di Bari, hanno illustrato la realizzazione di un sistema di telecomunicazioni a piccola distanza che utilizza un diodo ad arseniuro di gallio.

E' stato, questo, uno dei più interessanti interventi sviluppati ieri nel corso dei lavori della 69.a Riunione annuale dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, in atto fino a quest'oggi all'Università di Trieste. Ieri sono state ben 22 le memorie presentate sul tema delle «comunicazioni continentali a media e piccola distanza», tutte corrispondenti ad altrettanti studi, di rilevantissima validità tecnico - scientifica, sul miglioramento degli attuali mezzi di comunicazione e sulle loro impostazioni future.

Il prof. G. Bronzi, dell'Ispettorato generale delle Telecomunicazioni ha illustrato le memorie dedicate ai circuiti riceventi e trasmittenti per ponti radio, alle antenne ed ai relativi sistemi di alimentazione, a un ponte-radio ottico a piccola distanza utilizzante un diodo laser (è il suggestivo tema illustrato all'inizio), ed infine allo studio di alcuni problemi riguardanti i collegamenti in ponte radio. A sua volta l'ing. P. Baldin, della Siemens Telecomunicazioni, ha riferito sulle memorie concernenti la modulazione a codice di impulsi (PCM), un tipo di modulazione che si è recentemente affermato nel campo delle comunicazioni telefoniche e che si basa sul campionamento periodico dei segnali da trasmettere, sulla quantizzazione di ciascuno dei campioni così ottenuti che saranno quindi rappresentati da numeri interi (numero di volte che una quantità unitaria prestabilita è contenuta nel campione) e sulla codificazione di tali numeri: i vantaggi offerti da questo tipo di modulazione derivano principalmente dallo scarso effetto che disturbi, inevitabilmente presenti nella trasmissione, hanno sulla intelligibilità dei segnali codificati.

Nel pomeriggio i congressisti sono stati ricevuti dal Sindaco, per un cocktail d'onore, nei saloni del Museo Revoltella, e in serata, per iniziativa di una nota casa di prodotti elettrici, hanno assistito al Teatro Verdi ad un concerto del Trio di Trieste. Nell'ambito delle manifestazioni collaterali, dedicate alle gentili signore ed agli accompagnatori dei congressisti, è stato organizzato inoltre un giro nella regione, con puntate e visite ad Aquileia, Grado e Gorizia.

Oggi si concluderanno alla Università le sedute tecniche e in serata, in una caratteristica birreria cittadina, vi sarà il pranzo sociale; per le signore è stata predisposta un'escursione al Santuario di Muggia vecchia, con visita alla piazza del Duomo e al porto di Muggia, cui farà seguito una gita sul Carso, con puntate a Monrupino, a Borgo Grotta Gigante, dove la colazione verrà offerta dal Lloyd Adriatico, a Sistiana ed al Parco di Miramare con visita alla Mostra del Fiore.

Una manifestazione particolarmente riuscita il pranzo d'onore offerto l'altra sera ai congressisti dall'Enel nei saloni di un grande albergo cittadino; alla presenza di ben 700 invitati e delle maggiori autorità cittadine, il brillante trattenimento si è svolto in un'atmosfera elegante e di vibrante calore. Nell'occasione il consigliere d'amministrazione dell'Enel, ing. Filippo Carati, ha recato il saluto della Presidenza e del Consiglio dell'Enel alla folta ed eletta schiera di tecnici — presenti per il convegno dell'AEI — i quali operano — ha detto — in una sfera d'attività tanto affine al campo d'azione dell'Ente e che tanta parte hanno nel continuo progredire dell'elettrotecnica e dell'elettronica. «L'Enel è poi lieto — ha continuato l'ing. Carati — di contribuire, con le programmate visite agli impianti di Monfalcone e di Somplago, alla buona riuscita di questo congresso. Le opere che visiterete — ha dichiarato — costituiscono, nel loro particolare rilievo tecnico e produttivo, elementi di notevole importanza fra le attrezzature industriali ed economiche della Regione Friuli - Venezia Giulia».

Dopo aver dato atto alla presidenza ed al consiglio generale dell'AEI d'aver fatto una scelta particolarmente felice nel fissare a Trieste la sede di questa 69.a Riunione, l'ing. Carati ha rilevat : «Anche noi, soci dell'AEI, abbiamo così modo di testimoniare, nel 50.o anniversario della sua redenzione, la nostra ammirazione ed il nostro affetto a Trieste e di darle ulteriore attestazione di quei sentimenti di fratellanza e di solidale volontà di collaborazione che hanno guidato i nostri padri nella ricerca dell'Unità e che ispirano ora noi tutti nel concorde operare, in una perfetta e feconda comunanza di ideali, per il perseguimento di quei fini comuni di progresso sociale ed economico».

Il ringraziamento dei partecipanti alla simpatica manifestazione è stato recato dal presidente dell'AEI, prof. Sartori. Fra le autorità presenti il Viceprefetto Molinari, per il Commissario di Governo, il Prosindaco Lonza, il Questore D'Anchise e, per l'ENEL, il vicedirettore del compartimento di Venezia, ing. Colonna, e il direttore del distretto del Friuli-Venezia Giulia, ing. Olper.

OTTO MESI DI TRAFFICI MARITTIMI

GRAZIE AL PETROLIO CURVA IN ASCESA

Nonostante la lunga crisi di Suez le merci varie resistono ancora bene

Da gennaio al 31 di agosto il porto di Trieste ha manipolato 13.189.247 tonn. di merci fra sbarchi ed imbarchi marittimi, con una media mensile di oltre 1.648.000 tonn. La composizione merceologica dei traffici marittimi risente ovviamente della fortissima incidenza dei petroli dell'oleodotto. Difatti decomponendo il globale nelle serie oleodotto e merci industriali e commerciali, si ha la seguente segmentazione: 1) oleodotto 9.009.759 tonn.; 2) minerali 584 mila 687 tonn.; 3) cereali 51.449 tonn.; 4) rinfuse varie 189.044 tonn.; 5) legnami 77.173 tonn.; 6) merci varie 1.036.285 tonn.; 7) raffinerie 2.131.601 tonn.; 8) bunkeraggi e provviste 109.249 tonnellate.

I minerali (carboni, minerali ferrosi, zinco, cromo ecc.) sono stati in parte assorbiti dalle industrie locali (principalmente dalla Italsider) ed in parte avviati verso mercati interni o dell'oltremare. La media mensile operativa nei carboni, minerali e rinfuse varie è stata negli otto mesi passati di 96.716 tonn., contro 105.164 tonn. mensili dell'intero 1967. La discesa del quoto mensile deriva dai minori carichi ricevuti dal porto per conto dello Hinterland, soprattutto per la Cecoslovacchia. Nei cereali il tasso mensile 1968 è di 6431 tonn., contro 10.627 tonnellate del '67.

Nel campo dei legnami si ha una leggera ripresa a fronte del '67, però i movimenti attraverso i porti jugoslavi sono in nettissimo aumento. Difatti parecchio legname austriaco — anche troppo — sta avviandosi verso lo scalo fiumano, attirato dai minori oneri portuali praticati dall'azienda dei Magazzini generali del porto del Quarnero.

Nelle merci varie (129.536 tonn. mensili) i movimenti di sbarco ed imbarco si mantengono su livelli discretamente buoni, nonostante la crisi di Suez che disturba notevolmente i collegamenti con il Mar Rosso, Aden, la repubblica di Somalia e l'Asia meridionale. Le compagnie di navigazione cercano di adeguarsi alle nuove strutture del mercato circumnavigando l'Africa, ovviamente con un maggior volume di spese derivanti dall'instradamento più lungo e dai più elevati tassi di ammortamento e di obsolescenza delle merci. Bisogna dar atto agli enti armatoriali nazionali dei grossi sacrifici che hanno dovuto e continuano a fare per adeguarsi alla nuova fisionomia dei collegamenti di linea con l'Oltresuez. Prendendo per base la media mensile gennaio-agosto, l'annata dovrebbe chiudersi con un movimento globale di 19,8-21 milioni di tonnellate.

Visita a Berzanti del nuovo Questore

Il Presidente della Giunta regionale Berzanti ha ricevuto ieri mattina, in visita di presentazione, il nuovo consigliere capo della delegazione regionale della Corte dei conti dott. Gerardo Cesari, che ha da poco sostituito nell'alto incarico il dott. Tam.

Berzanti ha inoltre ricevuto ieri mattina, pure in visita di presentazione, il nuovo Questore di Trieste dott. Edmondo D'Anchise.

SEGNALAZIONI

«Cross-examination»

«Care "Segnalazioni", a pag. 5 del "Piccolo" del 14 corrente è apparso un interessante articolo sull'„Interrogatorio diretto", séguito a "considerazioni sulla riforma del Codice di procedura penale" di cui al "Piccolo" dd. 11 settembre scorso.

«Mi sia permessa a questo proposito una piccola osservazione: nel corso dell'articolo in questione viene ripetuta quattro volte la parola "cross interrogation". Da quanto mi consta essa non appare nella lingua inglese; esiste invece "cross-examination" ed i verbi "to cross-examine" e "to cross-question" che significano infatti "interrogatorio con contraddittorio" "sottoporre a controinterrogatorio" e simili. (Dizionario: Hazon, pag. 171/I e II — Spinelli, pag. 146/II — Wessely, pag. 50/II — Webster, pag. 199/I — Cassell pag. 95/II). Quest'ultimo anzi è particolarmente preciso nella definizione "to examine systematically for the purpose of eliciting facts not brought out in direct examination or..." (esaminare/interrogare metodicamente nell'intento di scoprire / far confessare fatti non messi in evidenza nell'interrogatorio diretto...). La parola composta citata non sarebbe comunque esatta perchè mancante del trattino di unione (in ingl. «Hyphen»).

«Chiedo scusa per la "pignoleria", e ringrazio per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi».

Rifornimento tabacchi

«Mi riferisco all'articolo relativo al rifornimento di tabacco e sigarette all'ingrosso alla città di Trieste, gentilmente da voi pubblicato nella rubrica delle "Segnalazioni" del 12 corrente. Vorrei precisare, affinchè non possano sorgere malintesi, che quando parlavo del cattivo funzionamento dell'organo che eroga tabacco all'ingrosso a Trieste, mi riferivo — non al locale magazzino tabacchi — ma ai varii depositi di Porto Marghera, Bologna ed altri che trascurano il fabbisogno di Trieste, arrecando danno sia ai tabaccai locali ed anche allo Stato, poichè in una città di confine come Trieste è molto facile, e anche più economico, per il fumatore, fare i propri acquisti di sigarette oltre frontiera. Distinti saluti. Lucio Stringaro».

Sbarramento in Viale

«Caro "Piccolo", da qualche mese gli abitanti della parte alta di viale Venti Settembre si trovano in difficoltà. La parte riservata ai pedoni è stata chiusa con uno sbarramento di tubi, per consentire una più tranquilla posa delle nuove tubazioni ed i passanti sono costretti a transitare soltanto per gli stretti e sconnessi marciapiedi. A parte i danni che potrebbero derivare, specialmente ai bambini ed ai vecchi, che possono facilmente incespicare e che vengono pericolosamente sfiorati dalle macchine in transito, quando piove si è costretti a prendersi sugli abiti gli spruzzi d'acqua sporca sollevati dagli autoveicoli, senza possibilità di riparo. I lavori sono finiti da molti giorni, il terreno si è riassodato e c'è soltanto da provvedere alla riasfaltatura delle parti intaccate: ma il blocco del Viale continua imperturbabilmente.

«Potresti invitare gentilmente i responsabili dell'Amministrazione comunale a farsi loro, assieme alle loro famiglie, una passeggiata in Viale, quando piove, indossando possibilmente i migliori abiti da festa? Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti. E.C.».

Titolare di Oceanografia

«Richiamandosi all'articolo "Italiani in Olanda per salvare Venezia" riportato l'8 settembre c.a. alla pag. 11 del vostro quotidiano, si comunica che non esiste un titolare di Oceanografia all'Università di Trieste.

«Tale insegnamento, istituito nell'Anno accademico 1964-65 presso la predetta Università, è stato affidato per incarico al prof. dott. Leopoldo Trotti, libero docente della materia e fu confermato negli anni successivi fino all'Anno accademico 1969-70 incluso.

«Si precisa infine che in precedenza il prof. dott. Leopoldo Trotti ha tenuto l'incarico di Oceanografia fisica nella Università di Genova per circa 12 anni. Prof. dott. Leopoldo Trotti».

Case a riscatto

«Care "Segnalazioni", è già stato altre volte sollevato nella vostra rubrica l'argomento della casa a riscatto. Ebbene, dopo l'emanazione della nota Legge, gennaio 1959 n. 2, e modificazioni del 27 aprile 1962 n. 231, il problema della casa a riscatto viene sempre rinviato alle calende greche ed è spiacevole sottolineare che la mancata applicazione della citata Legge presenta un aspetto inconciliabile con l'ordinamento democratico del nostro Paese.

«Circa due anni or sono da parte dell'IACP venne in merito fatto presente agli interessati che l'unico ostacolo era l'impossibilità di procedere alla stipulazione dei contratti per ragioni di carattere burocratico e finanziario. La storia dell'eterno mistero burocratico e finanziario non poteva che lasciare perplessi i molti inquilini che hanno presentato da anni domanda di riscatto e depositato l'importo per le spese contrattuali. La conferma dataci sulla regolarità della nostra posizione di diritto all'acquisto non è ragione sufficiente per tranquillizzare i nostri animi, poichè l'inesorabile trascorrere del tempo acuisce l'incertezza del domani. Mutando le condizioni familiari, quale speranza di garanzia vi potrà essere per il nostro futuro?

«Sicuro di interpretare le aspirazioni di molti altri inquilini, rivolgo anche a nome loro un caldo appello agli organi responsabili che hanno in carica l'amministrazione di dette case, con particolare riferimento alla direzione dell'IACP, nonchè alla Commissione di controllo provinciale, affinchè sia svolta una decisa azione presso gli uffici che ostacolano l'annoso provvedimento, allo scopo di giungere alla soluzione del problema tanto auspicato dagli inquilini interessati». (Lettera firmata).

Officina all'aperto

«Care "Segnalazioni", abito nella parte alta di via Coroneo e giornalmente devo percorrere il tratto di questa via che, all'altezza delle carceri, è interrotto, proprio dove ci sono le strisce pedonali, da una specie di officina all'aperto, con posteggio di macchine che intralciano il passaggio. Ci sono in permanenza sul marciapiede tubi di gomma per la lavatura delle macchine, stracci unti ed immondizie varie.

«Mi meraviglio che un simile stato di cose sia tollerato in una via tanto centrale. Si tratta del distributore di benzina dell'Automobile Club e gradirei sapere se le autorità ne sono a conoscenza. Vi ringrazio per l'ospitalità e vi saluto». Maria Rossi.

Un quiz da risolvere

«Care "Segnalazioni", il 14 ottobre 1967, dunque proprio un anno fa, il "Piccolo" pubblicava nelle "Segnalazioni" alcune mie osservazioni riguardanti la via d'Isella; osservazioni alle quali il redattore dava giustamente questo titolo: "Una via-quiz".

«Uno o due giorni dopo alcuni tecnici del Comune furono visti giungere sul posto per controllare se quanto pubblicato corrispondeva al vero. Il 18 ottobre, quattro giorni dopo cioè, nelle "Segnalazioni" appariva un trafiletto sotto questo titolo: "Il quiz sarà risolto", nel quale l'assessore comunale alle P.R., ringraziava il lettore per la cortese segnalazione e informava che il caso della via d'Isella, sarebbe stato risolto. Ora io chiedo: — Quando, nel mese di "mai"? Non si può intanto mettere una targa provvisoria, non di marmo come le altre, bensì di latta sull'angolo che la prima casa di via d'Isella "alta" fa con la via Orlandini nel posto dove c'era già per tanti anni prima e durante l'ultima guerra? Meglio qualcosa che niente per trovare una via che figura soltanto sull'elenco telefonico. Grazie per l'ospitalità. L.D.s.

TERMINATI IERI I LAVORI DEL CONVEGNO DI ASTROFISICA

«Nane nere» e stelle doppie ultimi temi in discussione

Le relazioni dei proff. Fracastoro e Van Houten - Nel 1970 il prossimo incontro internazionale al nostro Osservatorio

Hanno avuto termine ieri mattina — con un seminario sulle binarie strette tenutosi all'Osservatorio astronomico — i lavori del convegno di astrofisica sul tema «Perdita di massa delle stelle». Al seminario hanno preso parte tutti gli studiosi italiani presenti in questi giorni a Trieste, nonchè alcuni scienziati americani e tedeschi. Gli altri astrofisici erano infatti ripartiti subito nella serata di lunedì, dopo la conclusione ufficiale del congresso. Per tutti, l'arrivederci è al 1970, quando il nostro Osservatorio — visti i positivi risultati scaturiti nei due convegni di astrofisica svoltisi nel giugno del 1966 e nei giorni scorsi — organizzerà un terzo incontro internazionale ad alto livello sui temi più attuali della ricerca astronomica.

Nell'appendice al congresso che ha avuto luogo ieri, sono state presentate e discusse due relazioni: la prima, del prof. Fracastoro dell'Osservatorio di Pino Torinese, la seconda del prof. Van Houten dell'Osservatorio di Leida.

Il prof. Fracastoro ha parlato della possibilità che con le attuali precise osservazioni foto elettriche si possa mettere in evidenza l'esistenza di stelle molto fredde (le cosiddette «nane nere») ruotanti attorno a un sistema binario. Queste, pur non emettendo delle radiazioni registrabili dai nostri strumenti, provocano tuttavia delle perturbazioni nel movimento delle stelle che osserviamo. Si potrebbe fare anche un'altra ipotesi: che cioè il compagno «oscuro» del sistema non sia una nana nera, ma un pianeta di grosse dimensioni, ovviamente invisibile da Terra a causa dell'enorme distanza. In questo caso il pianeta potrebbe anche essersi formato per degenerazione progressiva di una stella, divenuta tanto piccola da non poter più innescare al suo interno delle reazioni termonucleari. Una analogia nel nostro sistema solare potrebbe essere forse trovata nel caso del pianeta Giove: alcune recenti ipotesi tendono infatti a spiegare il fenomeno per cui esso emette una quantità di energia 2,5 volte superiore a quella che riceve dal Sole, col fatto appunto che Giove si troverebbe in uno stato intermedio tra quello di stella e quello di pianeta.

Il prof. Van Houten ha espresso invece l'opinione che delle particolari anomalie registrate in alcune stelle doppie (ad esempio, Beta Lyrae) possano essere interpretate con l'esistenza di un anello gassoso attorno a una delle componenti il sistema. Non solo, chè anzi — sempre secondo lo scienziato olandese — si potrebbe pensare addirittura all'esistenza di un semplice anello gassoso ruotante attorno alla stella binaria.

Alle due interessanti relazioni sono seguite delle ampie discussioni da parte degli studiosi presenti.

E ora vorremmo procedere a una precisazione su quanto abbiamo avuto occasione di scrivere nell'edizione di ieri. Parlando dei fenomeni registrati nelle osservazioni della stella CH Cygni, abbiamo detto che la magnitudine della stella (cioè la sua brillantezza) era passata da alcuni decimi ad alcuni minuti d'arco. Si tratta, ovviamente, di un «lapsus linguae»: intendevamo dire, infatti, che la magnitudine della CH Cygni aveva denunciato delle rilevanti variazioni di diversi decimi in un periodo di tempo di poche decine di minuti.

IL DOTT. PIUK PER LA PROVINCIA

Hanno un nuovo capo le attività assistenziali

Il dott. Giovanni Piuk, che proviene da Gorizia, è stato nominato nuovo capo dell'ufficio provinciale dell'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (A.A.I.) che dipende dal Ministero dello Interno. L'organismo si occupa dell'assistenza alimentare per i refettori, gli istituti e le scuole, ma suo incarico è anche quello del potenziamento dei servizi, e dell'adeguamento alle tecniche più moderne.

Nell'assumere l'incarico nella nostra Provincia, dopo un'analoga attività svolta per oltre un ventennio in quella goriziana, il dott. Piuk si è detto certo di poter fare affidamento su molti appoggi ed apporti collaborativi, mentre dal canto suo ha assicurato la completa disponibilità dell'A.A.I., per ogni esigenza che rientri nel quadro dell'attività di cui l'organismo si occupa.

Messa in suffragio di Alcide De Gasperi

Nella ricorrenza del quattordicesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi, la Democrazia cristiana ricorda l'illustre statista il cui nome contrassegnò un periodo difficile e insieme costruttivo della moderna storia italiana.

Una Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 19 settembre, alle ore 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: p.fo «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Kranjcevic» (jug.); mn. «Mariangeles» (spag.); mn. «Bat Snapir» (isr.); mn. «Beli» (jug.); mn. «Novi Sad» (jug.); mn. «Ilo» (peruv.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Deror» (isr.); mn. «Ut Eatis» (naz.); mn. «S. A. Zebedieia» (sudafr.); mn. «Aurora Seconda» (naz.); mn. «Slap» (jug.); mn. «Om Saber» (Rau); mn. «Giovanni D'Amico» (naz.); mc. «Continental C.» (liber.).

PARTENZE: mn. «Brixia» (naz.); mn. «Soccotra» (naz.); mn. «Beli» (jug.); mn. «Armant» (Rau); mn. «Malazgirt» (turca); mn. «Kalimnos» (ell.); mn. «Sazani» (alb.); mn. «Kranjcevic» (jug.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Pirot» (jug.); mc. «World Unity» (liber.); mc. «Lakmos (liber.); mn. «Novi Sad» (jug.); mn. «Slap» (jug.); mn. «Claudia» (naz.).

UN OPICINESE E UNO JUGOSLAVO DAVANTI AL PRETORE

Giravano armati di coltello ma senza cattive intenzioni

Erano entrambi ubriachi - Uno si busca quattro mesi d'arresto più 40 mila lire di ammenda, e l'altro 50 mila lire di ammenda

Vino e coltelli sono gli elementi che hanno assolto il ruolo del destino nell'esistenza di due uomini, il pittore Giovanni Dall'Oste, di 33 anni, abitante in via delle Volpi 5, a Villa Opicina, e l'operaio Antun Katafai, di 27 anni, residente a Srem, in Croazia, processati iermattina per «direttissima» dal Pretore dott. Esti, P. M. avv. Masucci, cancelliere Corrado.

L'udienza incomincia alle 10.30, e il pubblico è composto da un solo spettatore, un signore di mezza età. Primo a venire giudicato è il Dall'Oste e, preliminarmente, il giudice gli contesta i reati di cui è accusato: ubriachezza e porto di un'arma per la quale non è consentita licenza. L'incidente gli occorse sabato scorso quando, intorno alle 20, una pattuglia del Commissariato del villaggio lo rinvenne disteso su un marciapiede nei pressi di casa. Perquisito, il Dall'Oste fu trovato in possesso di una specie di piccolo pugnale, un coltello a scatto dal manico di madreperla grigia. L'uomo fu accompagnato all'ospedale e un medico riscontrò che aveva l'alito fortemente vinoso. All'indomani fu dichiarato in arresto e tradotto al carcere.

Dopo avere illustrato l'episodio, il dott. Esti precisa che agli agenti l'attuale imputato narrò di avere trovato l'arma in via Piccardi e di avere pensato di servirsene per intagliare il legno: quel giorno se l'era portata dietro per farla affilare.

Pretore: «Dall'Oste conferma le sue dichiarazioni?...».

Imputato: (Un uomo dall'aspetto piuttosto incolore e tutt'altro che loquace): «Sì...».

Il brigadiere Mazzei: «Lo sorpresi sdraiato sul marciapiede...».

P. M.: «Da che cosa desunse ch'era ubriaco?...».

Teste: «Era sconvolto, parlava sconnessamente, odorava di vino...».

Il difensore, avv. Abeatici: «Lo trovò su una stradina di campagna?...».

Teste: «No. La strada non è al centro ma è tuttavia percorsa da veicoli...».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che per l'ubriachezza il Dall'Oste vada assolto per insufficienza di prove (in quanto dal certificato medico in atti risulta — dice l'avv. Masucci — che aveva soltanto l'alito vinoso, nè può avere rilevanza alcuna l'esposto del fratello. Per il porto dell'arma, chiede, con la concessione delle «generiche», quattro mesi di arresto con il duplice beneficio, ammesso che si tratti di persona incensurata com'egli stesso ha dichiarato...».

Il patrono del Dall'Oste, avv. Abeatici, tiene poi la sua arringa e perora l'assoluzione piena. Il Pretore riconosce l'accusato colpevole dei due reati ascrittigli e, con le «generiche», lo condanna a quattro mesi d'arresto, quarantamila lire d'ammenda, al pagamento delle spese di giudizio, con il duplice beneficio e ordina la sua immediata scarcerazione se non detenuto per altra causa.

E' ora la volta del Katafai, un giovanotto che sfoggia un paio di baffoni alla Gengis Khan e indossa una specie di tuta blu. Per poterlo interrogare, il dott. Esti fa intervenire l'interprete Jolando Oio. La sua vicenda è semplicissima: nel pomeriggio di sabato scorso, un signore informò una pattuglia automontata della Squadra mobile che nel sottopassaggio di piazza della Libertà s'era imbattuto in un individuo dall'aspetto stravolto, che teneva un coltellaccio infilato nella cintola dei calzoni. Gli agenti accorsero sul posto e bloccarono l'uomo (si trattava del Katafai), davanti alla Stazione centrale. Era ubriaco fradicio e, a sbornia sfumata, venne dichiarato in arresto.

Il dott. Esti fa chiedere all'imputato di spiegare i fatti ed egli dice: «Sì, è vero: avevo bevuto ma non ero ubriaco. Il coltello mi serviva per la colazione. Potevo sembrare anche ubriaco per la mia andatura traballante, dovuta a un'infermità alla schiena che mi affligge da tempo...». Udita la dichiarazione del Katafai, il dott. Esti vuol controllare di persona il suo particolare modo di camminare e lo invita ad attraversare l'aula, e poi prende atto che «l'imputato ha un'andatura irregolare come emerso da esperimento giudiziario...».

Il mar.llo Steffè: «Quando lo fermammo barcollava in modo talmente vistoso che dovemmo sostenerlo».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che per la ubriachezza allo straniero siano inflitte 20 mila lire d'ammenda con il duplice beneficio e immediata scarcerazione e vada assolto per il porto dell'arma in quanto il fatto ascrittogli non costituisce reato. «Difatti — continua l'avv. Masucci — si tratta di un coltello da cucina, e la versione dell'imputato è attendibile. La sua mancanza di intenzioni aggressive è provata dal particolare che teneva l'utensile infilato nella cintola: esposto insomma alla vista di tutti, anche della Polizia...».

Per il Katafai parla poi l'avv. Abeatici, e quindi il dott. Esti annuncia che l'uomo è stato riconosciuto colpevole di ubriachezza e condannato a 50 mila lire di ammenda con il duplice beneficio ed è stato assolto dall'accusa di porto di un'arma non consentita per insufficienza di prove. Il Pretore ordina infine la sua immediata scarcerazione.

L'ALTRA NOTTE IN PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Quattro persone ferite in uno scontro d'auto

Nell'incidente sono state coinvolte una «850» veneziana e una «600» triestina - I tre occupanti di quest'ultima sono stati ricoverati

Due utilitarie si sono scontrate la scorsa notte in piazza Libertà: tutti gli occupanti delle due auto (quattro persone) sono rimasti feriti.

La collisione è avvenuta tra la «850» targata Venezia 94882, al cui volante sedeva il commerciante Francesco Grassi, di 41 anni, residente a Venezia, e la «Fiat 600», targata TS 100316, condotta dal cameriere Mariano Slama, di 19 anni, abitante in via Lussinpiccolo. L'auto veneziana, proveniente dalle rive, era diretta verso il viale Miramare, quando all'angolo con la via Ghega si è scontrata con l'utilitaria triestina, proveniente dalla stazione centrale e diretta verso piazza Dalmazia. I tre occupanti della «600» sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore, mentre il conducatore della macchina veneziana è stato medicato alla guardia medica e quindi dimesso con la prognosi di una settimana, per contusioni al capo e stato di choc.

Mariano Slama è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica per una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, contusioni al capo e contusioni al ginocchio sinistro. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Nello stesso reparto dell'Ospedale maggiore è stato accolto il carrettiere Nevio Bubbini, di 20 anni, abitante in via Tintoretto 2. Il medico gli ha riscontrato una contusione alla volta cranica, seguita da nausea, e contusioni al gomito destro. Il terzo, il carrozziere Marcello Glavina, di 27 anni, abitante in via Fabio Severo 125, ha riportato una forte contusione al ginocchio sinistro, per cui ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con la prognosi di una decina di giorni. I rilievi dello scontro notturno sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

Corsi per tutti al «Centro moda»

Sono aperte le iscrizioni al «Centro moda, abbigliamento ed estetica» dell'ENCIP, che inizierà l'anno scolastico 1968-69 ai primi di ottobre. Presso il Centro funzioneranno le scuole di taglio e cucito, confezione, per estetiste e per indossatrici. Le lezioni si terranno nelle ore pomeridiane e serali.

Il ciclo addestrativo della scuola per indossatrici si suddivide in due corsi: il primo è un corso propedeutico, al quale possono prendere parte anche le allieve che desiderano solamente imparare un buon portamento; il secondo è un corso di perfezionamento ed è riservato a quelle allieve che hanno superato gli esami finali del primo corso e che sono state giudicate idonee alla professione di indossatrici da una commissione costituita dalla Federazione autonoma indossatrici di Milano.

La scuola di taglio, cucito e confezione svolge invece il suo programma in due corsi di complessivi nove mesi; il corso per estetiste ha infine la durata di sei mesi. Viene indetto anche un corso di portamento ed estetica, che ha lo scopo di dare eleganza alla figura femminile con lezioni di trucco, portamento e ginnastica estetica. Non è un corso professionale, in quanto non abilita ad alcuna professione, ma un corso di esercitazioni estetiche. Presso la scuola di estetica si tengono anche corsi per massaggiatrici, manicure e pedicure.

Il Centro moda, abbigliamento ed estetica è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai corsi non è subordinata al limite di età nè al titolo di studio. Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni le persone interessate devono rivolgersi alla segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre n. 6 (tel. 35798).

TOUR DEL NORD AFRICA
da Trieste 28 ottobre-8 novembre
Viaggio - crociera in Tunisia e Tripolitania con le M/nn «Lazio» e «Città di Tunisi» e autopullman di gran turismo. Alberghi di I e II categoria. 12 giorni .... L. 165.000
Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità n. 6 - Telef. 24793

VIAGGI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PROCESSO DEI CAGIONEVOLI DI SALUTE IN TRIBUNALE

Non era stata la domestica a rubare denaro e gioielli

I giudici l'hanno assolta con la formula più ampia Sia lei che la parte lesa erano assenti per malattia

Il processo dei cagionevoli di salute quello celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Visalli, cancelliere Vera Casanova: l'imputata, Giovanna Sonia Feruglio, di 27 anni, abitante in via Flavia 82, è ricoverata in una casa di cura, e la parte lesa, Francesco Schiffner, di 69 anni, abitante a Muggia, in via Trieste 24, è ammalato. La giovane donna, che viene dichiarata contumace, è accusata di furto aggravato in danno dello Schiffner, nella cui casa aveva lavorato in qualità di prestaservizi. Un pubblico piuttosto folto segue la vicenda che prese l'avvio da una denuncia che l'anziano signore sporse il 23 agosto del 1965 al Commissariato di Muggia.

Agli inquirenti dichiarò che tra il 13 luglio e il 3 di quel mese, da una specie di «secretaire» incorporato nella libreria di casa gli erano spariti gioielli, denaro, dodici monete d'oro e 100 scellini. Secondo il denunciante, il forziere era stato aperto con le chiavi che egli e sua moglie erano soliti custodire nel cassetto di un mobile. Gli agenti si misero all'opera, rintracciarono l'indiziata e le contestarono i fatti: la Feruglio protestò energicamente la propria innocenza, giurò d'essere assolutamente estranea alla sparizione. Fu tuttavia deferita all'autorità giudiziaria, e il processo venne messo per la prima volta in ruolo il 5 aprile scorso ma dovette venire rinviato perchè già allora la giovane donna era malata.

Poichè manca la parte lesa, il dott. Rossi dà la parola al P. M.: esaminato il fatto, il dott. Visalli chiede che l'imputata vada assolta con formula dubitativa. Il difensore, avv. Santoro, si batte per l'assoluzione con la formula più ampia, e spiega come la sua raccomandata avesse prestato la propria opera presso diverse famiglie e come i suoi datori di lavoro mai avessero avuto nulla da eccepire sulla sua onestà. Dopo breve camera di consiglio, il Presidente annuncia che la Feruglio è stata assolta per non avere commesso il fatto.

Appello della Fondazione cap. Giovanni Banelli

La «Fondazione Cap. Giovanni Banelli» si rivolge a tutti i cittadini con la preghiera di tenerla presente nelle elargizioni fatte in occasione di eventi lieti o tristi. Tale preghiera è rivolta particolarmente agli ufficiali di tutte le categorie della Marina mercantile, quale atto di umana solidarietà verso colleghi colpiti dalla sfortuna o verso i loro familiari superstiti.

La fondazione, sorta circa 45 anni or sono ad iniziativa di un gruppo di ufficiali, vive esclusivamente di elargizioni ed ha lo scopo di aiutare gli ufficiali — o le loro vedove ed orfani — che versano in condizioni di estrema indigenza. Gli assistiti dalla Fondazione si aggirano sul centinaio (fra cui vedove in età molto avanzata ed orfani minorati fisici o psichici), i quali «godono» di pensioni irrisorie o, addirittura, sono sussidiati dall'E.C.A., perchè privi di qualsiasi mezzo di sussistenza.

Le disponibilità della Fondazione sono, purtroppo, minime, per cui lo scorso anno si è dovuto non solo limitare la consistenza delle singole erogazioni ma anche escludere parecchi richiedenti.

Nel raccomandarsi, perciò, alla generosità di tutti e, specialmente, a quella di quanti vivono ed operano nel mondo marittimo, la Fondazione ringrazia sin d'ora tutti coloro che raccoglieranno questo S. O.S.

A MONTE GRISA

In festa gli umaghesi per un neo-sacerdote

Varie centinaia di umaghesi si sono ritrovati domenica al Tempio di Monte Grisa, per esprimere il loro augurale saluto al concittadino, Don Giampaolo Muggia, sacerdote novello. In un'atmosfera di suggestivo raccoglimento, la cerimonia ha avuto inizio presso l'altare dei Santi istriani, con la recita della preghiera al patrono San Pellegrino. Successivamente, don Muggia è stato processionalmente accompagnato alla chiesa superiore, ove ha celebrato la Messa cantata solenne,

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

PER UNA VOSTRA SICURA SISTEMAZIONE
UFFICIALE MARCONISTA
Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia prof. Capitanio
INIZIO CORSI 4 OTTOBRE
Potrete esserlo tra 18 mesi con il minimo titolo di studio (Scuola Media Inferiore) - Stipendio 250.000 - 300.000 mensili
INFORMAZIONI: VIALE XX SETTEMBRE 1

...la casa era finita, ben costruita. Ma simile a tutte le altre: grigia, anonima.
...allora lui prese la materia: la colorò con i suoi sogni, la scaldò con il suo amore. E fu la ceramica.
...con essa rivestì la casa, l'adornò; e la casa fu luce e cal

A ROMA INCONTRO DELL'ASSESSORE STOPPER CON L'ON. GUI

Interviene il Ministro per le servitù militari

Ha assicurato che sarà riveduta la situazione della Regione Sarà anche disposto un sollecito risarcimento degli indennizzi

L'Assessore regionale alla programmazione Nereo Stopper si è incontrato oggi a Roma con il Ministro della Difesa on. Luigi Gui. Nel corso dell'incontro l'Assessore ha esposto al Ministro i risultati del dibattito, svoltosi nella seduta del Consiglio regionale del 25 luglio scorso ed interamente dedicata al problema delle servitù militari gravanti sul Friuli - Venezia Giulia.

In particolare Stopper ha chiesto al Ministro che vengano attentamente vagliate le legittime istanze delle popolazioni interessate, soprattutto alla luce della situazione economica regionale. Le servitù — ha dichiarato Stopper — costituiscono indubbiamente un fattore estremamente negativo dal punto di vista economico e sociale, in quanto esse condizionano, rallentano e in qualche caso persino arrestano l'indispensabile ritmo di crescita dell'economia del Friuli - Venezia Giulia.

Ricordando l'ordine del giorno con il quale si è conclusa la seduta del Consiglio regionale, l'Assessore Stopper ha auspicato che si possa giungere ad un contemperamento delle esigenze militari con le istanze delle popolazioni interessate e, quindi, ad una situazione meno pesante, nella quale lo sviluppo del Friuli - Venezia Giulia non sia frenato da ostacoli che possono essere diversamente collocati e finalizzati.

Il Ministro Gui ha dato assicurazione in merito alla sensibilità del proprio dicastero per i problemi prospettatigli, pur sottolineando la complessità della situazione. Inoltre il Ministro ha dichiarato che saranno impartite precise disposizioni per una revisione delle servitù militari, in attuazione della legge n. 180 dell'8 marzo 1968, e per un sollecito risarcimento degli indennizzi derivanti dalle servitù militari stesse; egli ha anche assicurato l'Assessore Stopper che gli enti pubblici interessati saranno consultati per qualsiasi questione inerente il problema sottopostogli.

CONSIGLIO REGIONALE

Per l'o.d.g. riunione dell'ufficio di presidenza

Sotto la presidenza del prof. Ribezzi, si è riunito nella sede di palazzo Modello, l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Erano presenti il vicepresidente Pellegrini ed i segretari Morelli, Pittino e Rizzi, nonchè il segretario generale Pierotti.

Nel corso della riunione sono stati esaminati vari problemi inerenti alla attività degli uffici del Consiglio regionale e sono stati pure presi in esame alcuni argomenti che potrebbero essere posti all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio, fissata per il 1.o ottobre.

Dall'assessore i sindacalisti dei dipendenti regionali

L'assessore regionale Varisco, delegato agli affari del personale, ha ricevuto i rappresentanti delle associazioni sindacali dei dipendenti della Regione. Durante l'incontro sono stati trattati i problemi inerenti all'attuazione delle leggi regionali per il personale e gli uffici dell'ente.

L'assessore ha fornito precise assicurazioni sulla volontà della Giunta regionale per una sollecita e definitiva sistemazione dei ruoli organici regionali. Inoltre, rassicurando i rappresentanti sindacali sulle modalità degli esami, si è impegnato a garantire un rapido svolgimento delle procedure burocratiche inerenti a questo problema.

«FATICHE» AUTUNNALI PER MATURANDI E DIPLOMANDI RIMANDATI «A OTTOBRE»

Latino estimo e ragioneria nel secondo giorno d'esame

Brani da tradurre di Cicerone (classico), Svetonio (scientifico) e Curzio Rufo (magistrale)

Per i ragionieri le «scritture» di due società, una delle quali è stata incorporata dall'altra

Con la prova scritta di latino-italiano sono proseguiti stamane gli esami per la maturità classica, scientifica e per l'abilitazione magistrale; si è svolta invece la prova di estimo e di ragioneria rispettivamente quelli per l'abilitazione tecnica per geometri e per l'abilitazione tecnica commerciale.

Ed ecco i testi delle prove odierne (e le traduzioni per le versioni dal latino in italiano).

LICEO CLASSICO
Latino

Contributo dell'eloquenza alla civiltà umana.

Saepe et multum hoc mecum cogitavi, boni an mali plus attulerit hominibus et civitatibus copia dicendi ac summum eloquentiae studium. Nam cum et nostrae rei publicae detrimenta considero et maximarum civitatum veteres animo calamitates colligo, non minimam video per disertissimos homines invectam partem incommodorum; cum autem res ab nostra memoria propter vetustatem remotas ex litterarum monumentis repetere instituo, multas urbes constitutas, plurima bella restincta, firmissimas societates, sanctissimas amicitias intellego cum animi raione tum facilius eloquentia comparatas. Ac me quidem diu cogitantem ratio ipsa in hanc potissimum sententiam ducit, ut existimem sapientiam sine eloquentia parum prodesse civitatibus, eloquentiam vero sine sapientia nimium obesse plerumque, prodesse numquam.

Questa è la traduzione: Ho riflettuto molto e frequentemente se la facoltà del dire e l'approfondito studio dell'eloquenza abbia apportato al consorzio umano più bene o più male. Infatti allorchè considero i danni subiti dalla nostra repubblica e li raffronto, pensando, alle antiche disgrazie di importanti città del passato, debbo constatare che grandissima parte di questi mali fu prodotta da uomini eloquenti; d'altra parte se intraprendo a richiamare dalle testimonianze storiche i fatti lontani dalla nostra epoca per la loro antichità, quali la fondazione di molte città, l'estinzione di moltissime guerre, alleanze fermissime, amicizie inviolabili, comprendo che essi si verificarono tanto per disposizione dello spirito quanto più facilmente per opera dell'eloquenza. E invero la ragione stessa mi conduce dopo lunga riflessione ad accettare soprattutto il parere di ritenere che la saggezza senza eloquenza giova poco agli stati, ma che l'eloquenza senza saggezza per lo più nuoce eccessivamente e non giova mai. (Cicerone).

LICEO SCIENTIFICO
Latino

Domiziano e la cultura.

Liberalia studia imperii initio neglexit, quanquam bibliothecas incendio absumptas impensissime reparare curasset, exemplaribus undique petitis missisque Alexandriam qui describerent emendarentque. Nunquam tamen aut historiae carminibusve noscendis operam ullam aut stilo vel necessario dedit. Praeter commentarios et octa Tiberi Caesaris nihil lectitabat; epistulas orationesque et edicta alieno formabat ingenio. Sermonis tamen nec inelegantis, dictorum interdum etiam notabilium: «Vellem», inquit, «tam formosus esse, quam Maetius sibi videtur»; et cuiusdam caput varietate capilli subrutilum et incanum «perfusam nivem mulso» dixit. Condicionem Principum miserrimam aiebat, «quibus de conjuratione comperta non crederetur nisi occisis».

Ed ecco la traduzione di questo brano: All'inizio del suo impero trascurò gli studi letterari, pur essendosi curato di riallestire con grande spesa le biblioteche distrutte da incendi, avendo richiesto dovunque esemplari e avendo mandato fino ad Alessandria studiosi che li ritrascrivessero e ne preparassero edizioni corrette. Non si dedicò mai allo studio della storia o della poesia o all'esercizio del comporre, neppure per necessità. Non leggeva assiduamente nulla se non le memorie e gli atti di Tiberio (Cesare); si faceva scrivere da altri le lettere, le orazioni e gli editti. E tuttavia era di eloquio gradevole e talvolta usciva anche in detti di notevole arguzia. «Vorrei — disse una volta — essere tanto bello quanto crede di esserlo Mezio» e definì in un'altra circostanza il capo di un tale che nella varietà dei capelli era bianco e rossiccio «neve cosparsa di vino melato». Soleva chiamare deplorevole la condizione dei Principi, ai quali non si crede, riguardo alla scoperta di una congiura, se non quando ne sono vittime». (Svetonio, Domiziano 20).

ABILITAZIONE MAGISTRALE
Latino

Lutto per la morte di Alessandro Magno.

Ac primo, ploratu lamentisque et planctibus tota regia personabat; mox, velut in vasta solitudine omnia tristi silentio muta torpebant, ad cogitationes quid deinde futurum esset dolore converso. Nobiles pueri custodiae corporis eius assueti nec doloris magnitudinem capere nec se ipsos intra vestibulum regiae tenere potuerunt, vagique et furentibus similes tantam urbem luctu ac maerore compleverant, nullis questibus omissis, quos in tali casu dolor suggerit; ergo, qui extra regiam astiterant, Macedones pariter barbarique, concurrunt. Nec poterant victi a victoribus in communi dolore discerni; Persae iustissimum ac mitissimum dominum, Macedones optimum ac fortissimum regem invocantes, certamen quoddam doloris edebant.

Nec maestorum solum, sed etiam indignantium voces exaudiebantur, tam viridem et in flore aetatis fortunaeque invidia deorum ereptum esse rebus humanis. Vigor eius et vultus educentis in proelium milites, obsidentis urbes, evadentis in muros, fortes viros pro contione donantis occurrebat oculis.

Questa la traduzione: Sulle prime tutta la reggia risuonava di gemiti, di lamenti e di luttuose battiture; poi, come in un vuoto deserto, tutto si irrigidiva muto in triste silenzio, poichè il dolore si volgeva a riflettere su quello che sarebbe accaduto. I paggi, abituati alla custodia della sua persona, non furono capaci nè di dominare la grandezza della loro angoscia, nè di trattenersi entro il vestibolo del palazzo, ma, vagando simili a forsennati, riempivano la città, pur tanto grande, di lutto e di afflizione, senza tralasciare nessuno di quei lamenti che il dolore suggerisce in simili circostanze. Perciò coloro che si erano fermati al di fuori della reggia, Macedoni e del pari barbari, accorrono e nel comune dolore non era possibile distinguere i vinti dai vincitori. I Persiani nell'invocare il giustissimo e mitissimo signore e i Macedoni il re ottimo e valorosissimo, facevano, per così dire, a gara nel manifestare la loro afflizione. Nè si udivano soltanto parole di mestizia, ma anche le voci adirate di coloro i quali giudicavano indegno che una persona così vigorosa, nel fiore degli anni e al colmo della fortuna, fosse stata strappata all'umanità dall'invidia degli dei. E agli occhi di tutti si ripresentava il suo vigore, la sua espressione nell'atto di guidare i soldati in battaglia, di porre l'assedio alle città, di scalare le mura o di ricompensare i coraggiosi alla presenza di tutto l'esercito. (Curzio Rufo X, 5, 15).

ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI
Estimo

Un fondo rustico, posto in una zona nota al candidato, è attualmente gestito in affitto con contratto ordinario. Il proprietario, avendo intenzione di trattarne la vendita, incarica il candidato di effettuarne la stima. Dalle indagini preliminari e dai sopralluoghi effettuati è emerso: 1) che il fondo è corredato di fabbricati rurali, ordinari per ampiezza e stato di manutenzione, del valore di L. 7.000.000; 2) che è incluso in comprensorio di bonifica; 3) che è gravato da mutuo ipotecario, concesso 8 anni fa per la somma originaria di L. 6.000.000, da estinguersi in 20 anni, al tasso del 3%; 4) che tutte le altre caratteristiche corrispondono alla ordinarietà per la zona ove il fondo si trova. Il candidato, assumendo con verosimiglianza tutti gli altri dati necessari, esegua la stima del fondo con procedimento analitico per capitalizzazione della rendita e compili la relazione di stima. Successivamente, immaginando che sia avvenuta la compravendita, illustri le variazioni che verranno apportate sui vari atti catastali con le operazioni di voltura.

ABILITAZIONE TECNICA COMMERCIALE
Ragioneria

La società per azioni «A», esercente un'attività industriale, dispone, alla data del 31 dicembre 1966, di un capitale sociale di 10 miliardi di lire (in azioni da L. 2.000 nominali), 2 miliardi del quale risultano versati per soli decimi. L'assemblea sociale del 12 aprile 1967 delibera il riparto dell'utile dell'esercizio 1966 (L. 760 milioni 800 mila) e l'aumento del capitale sociale a 12 miliardi. Eseguito, nel rispetto delle norme vigenti, tale aumento, la società acquista in quello stesso anno, per 1.450 milioni di lire, l'intero pacchetto azionario della società «B» svolgente un'attività tecnologicamente complementare alla sua e avente un capitale rappresentato da 1 milione di azioni da L. 1.000 nominali. Nel 1968 viene deliberata ed eseguita l'incorporazione della società «B» nella società «A». In relazione con quanto sopra e stabilendo con giusto criterio ove occorrano, i dati necessari si presentino: a) il prospetto di riparto dell'utile d'esercizio (tra l'altro, il 2% agli amministratori); b) le scritture dopie della società «A», relative all'operazione di aumento di capitale sociale e all'acquisto del pacchetto azionario della società «B»; c) le scritture dopie di entrambe le società, relative alla incorporazione avvenuta sulla base della situazione patrimoniale della società all'epoca della delibera di fusione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Andreana Invrici nel I anniversario, dal figlio Ottavio 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del cap. Giorgio Cich, nel III anniversario, dai nitori e fratello 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Egone Medvesc nel III anniversario (18/9), da moglie e figlia 10.000 pro Cen tumori.

In memoria di Sergio Sabadi nel V anniversario, dalla mam 5000 pro Collegio provinciale Laghi.

In memoria di Ranieri Stil XXIII anniversario (18/9), da mamma, sorella e zii Sole 5000 Consorzio antitubercolare, 5000 Centro tumori.

In memoria di Irma Chersi N. N. 20.000 pro Associazione sistenza spastici (bambini), 10.000 «Domus Lucis»; dal dott. Virg Tositti 10.000 pro ECA, 10.000 Istituto Rittmeyer; da Laura e gio 10.000, da Rina Chersi 10.0 pro Istituto Rittmeyer; da Lici Vittorio Ferri 10.000, dalla famig Barbo 10.000, dal dott. Adriano F gan 5000, dall'avv. Spiro Curr 10.000, da Elvia e Tullio 10.000 Narciso e Giuliana Caluzzi 10.0 pro Famiglia parentina; da Mic e Libera Dovgan 10.000, dall'av Giulio Gallo 3000 pro Centro tum ri; da Rino Mengaziol 2500, famiglia Ritossa Schürrer 2500 Villaggio del fanciullo; da Ric do e Rosaria Henke 2000 pro Soc tà Ginnastica Triestina (palest dal geom. Ennio Riccesi 5000 chiesa S. Pio X; da Franca Cos so 3000 pro Suore del Sacro Cu da Alma e Carlo Giessi Ferluga pro Società Edera Calcio P.I.; la famiglia ing. Aldo Venturini pro Rifugio animali ASTIAD; l'avv. Mario Ferluga 5000 pro da G. Giacomelli 3000 pro Ospe infantile; da Italo e Dina 10.000 pro ECA; da Gioschino Io lojaz 10.000 pro ANTEP.

In memoria di Rosa Cumbat batti dalla STTIC S.p.A. 10.000, dal col. Antonio Fonda vio 5000, da Giuseppe Cobal pro Associazione nazionale famigl Caduti in guerra (Fondo «Fra Fonda Savio»); da L. K. e S. 4000, dalle amiche Edvige e 2000 pro Centro tumori; dalla miglia Vincenzo Bacci 5000 pro tuto Rittmeyer; da Carlo Ferluga 3000 pro Società Edera cio P.I.; dal dott. Oscar 5000 pro «Operazione lama»; da briella Fait 2000 pro Istituto li» (cassa scolastica); dalla glia Gridelli 3000 pro Associazione maestri cattolici; da Ondina e paolo Deluca 10.000 pro CRI; Bianca e Raoul de Toma 3000 Lega Nazionale (Sezione di Fiume

In memoria di Giovanna Gor dai colleghi di Liliana Gorani dalla famiglia Giaretta 10.000, Fanny e Novella Giaretta 5000, Maria Pascolat 5000, da Maria Luigi de Villaris 5000, da Rom e Liliana Gorani 5000, da Bru Emilio Heinze 5000 pro «Dom Lucis»; dalla famiglia Affatati pro CRI.

In memoria del rag. Quirino F lis dall'ing. Alberto Polli 3000 ECA, 2000 pro Istituto Rittmeyer da Gabriella e Flavio Bocca 3000, da Peppino e Milvia Fur 2000 pro Istituto Rittmeyer; Carlo e Maria Furlan 2000 pro (Fondo «G. Rangan»); da Ma De Mejo Costanzo 2000 pro dale infantile (lettino «G. De jo»); da Paolo Nezzo 3000 pro tro tumori.

In memoria di Stefania Zanno dalle famiglie Ambrosi, Lamp Quenzatti, Spinetti 4000 pro Isti Rittmeyer, 4000 pro A.N.F.F.A da Anita e Giuliano Spinetti pro Istituto Rittmeyer; da Arri e Ada de Rota 2000 pro ECA.

In memoria del dott. Sergio cocco dalla zia Bruna con Arrigo Lulli 10.000, dalla zia Bianca gina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Ongaro ma) dalla zia Amalia 5000 pro Nazionale (assistenza); dalla glia Gastone Tonon 2000 pro to dei poveri.

In memoria di Arrigo Godeni da Nori e Benno Benussi 5000 Natura Carsica.

In memoria di Romeo Zanno dalla famiglia Perzi 1000 pro tumori.

In memoria di Arturo Gha dal cugino Giordano e zia Stefa 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Ennio Caucci Lidja e Mario Periatti 1000 pro tuto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Giacom dalla famiglia Favretto 2000 Fondo «Ongaro Giacomelli».

In memoria del prof. Oreste tossi dal prof. Melchiorre Decli Padova 2000 pro Lega Nazion

In memoria di Alba Mandel funzionari e impiegati della Pre tura 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Gatta Maria e Mercedes 5000 pro Vill gio del fanciullo.

In memoria di Giusto Rocco Olga e Adolfo Berzin 5000 pro laggio del fanciullo.

In memoria del dott. Ricca Bonomo dai dirigenti e colleghi le Assicurazioni Generali 56.700 chiesa S. Rita.

In memoria di Umberto Schia dalla famiglia Roberto Griselli pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Luigi Cello-Cega dal cap. Ermanno co e consorte 1000 pro Fondo nelli», 1000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Croci la famiglia Benussi 3000 pro Unione italiana ciechi.

LA «ALPINA DELLE GIULIE» IN VISITA ALLA S.A.T.

Nel segno della fratellanza i nostri alpinisti a Trento

Alla riunione è intervenuto anche il presidente del CAI

L'iniziativa presa dalla Società Alpina delle Giulie e dalla Società degli Alpinisti Tridentini di un incontro a Trento dei soci dei due sodalizi nell'ambito delle manifestazioni celebrative del cinquantenario della redenzione, ha avuto un esito veramente felice, soprattutto grazie alla cordiale, fraterna e signorile accoglienza riservata ai triestini dagli alpinisti di Trento. Raggiunta sabato sera questa città, domenica mattina i giuliani sono stati ricevuti nella grande sede della società trentina, dove hanno potuto ammirare i ricordi, i cimeli, la biblioteca della quasi centenaria consorella.

Il presidente della S.A.T., ing. Ongari, ha salutato i soci dell'Alpina e li ha ringraziati per la loro venuta a Trento; ha ricordato come la S.A.T. si identifica con la storia dell'irredentismo trentino e come essa abbia avuto sempre di mira il più grande amore per l'Italia ed abbia preparato i giovani alla lotta per l'immancabile redenzione. Riunito il Trentino all'Italia, essa aderì al C.A.I., diventandone la Sezione più numerosa. L'ing. Ongari ha concluso, rilevando che gli alpinisti di Trieste hanno con questa loro visita a Trento, varcato quel ponte che nella leggendaria fantasia di tanti italiani si può quasi considerare il simbolo della continua e immutata fratellanza fra le due città nell'amore e nella devozione alla madre comune.

In chiusa è stata offerta al presidente dell'Alpina, avv. Tomasi, una medaglia d'oro coniata dalla S.A.T. nel cinquantenario della sua vita.

L'avv. Tomasi ha ringraziato la S.A.T., dal canto suo, per la cordiale accoglienza e a sua volta ha rilevato come la Società Alpina delle Giulie sorta in Trieste il 23 marzo 1883, sotto la «copertura» di un programma di attività alpinistica, raccolse invece la gioventù triestina intorno a un focolare di ardente italianità. Anche essa dopo la redenzione divenne Sezione di Trieste del C.A.I. e realizzò sulle Alpi Giulie un imponente complesso di opere, valorizzandone le più importanti caverne carsiche.

L'avv. Tomasi ha poi consegnato al presidente della S.A.T. una pietra carsica poggiante su un dado cristallino, sormontata dallo stemma della vecchia Alpina e da una targa in oro con dedica.

Quindi i due presidenti si sono anche scambiati numerose pubblicazioni, ricordando i contatti lontani fra i due sodalizi, mentre ai nostri alpinisti venivano offerte numerose opere che illustrano la lunga e operosa attività della S.A.T. E' seguito un simpatico rinfresco, dopo di che tutti i convenuti sono saliti sul Dos di Trento, dove è stata deposta una corona sulla tomba di Cesare Battisti e visitato il Museo degli Alpini, cura particolare del prof. Ezio Mosna, che illustra la storia, la vita e le glorie delle «fiamme verdi», dalla loro costituzione fino alle loro ultime prestazioni in occasione del disastro del Vajont.

Tutti sono partiti quindi per la Paganella, raggiunta con la grande funivia sotto l'infuriare del maltempo: nel rifugio Cesare Battisti un pranzo è stato offerto ai triestini dalla S.A.T. Nel pomeriggio è poi intervenuto anche il presidente generale del C.A.I., sen. Chabot, che si è intrattenuto a lungo coi convenuti, compiacendosi per il simpatico raduno.

Dall'«Italia» di navigazione

212 borse di studio ai figli dei dipendenti

Anche per l'anno scolastico 1968-69 la Società «Italia» di navigazione mette a concorso un cospicuo numero di borse di studio per i più meritevoli tra i figli dei suoi dipendenti di mare e di terra, in servizio e in pensione. Per i figli dei marittimi (sottufficiali e comuni) le borse saranno 158: 75 da 40 mila lire, per gli studenti delle scuole medie inferiori; 75 da 50 mila lire, per gli studenti delle scuole medie superiori; 8 da 100 mila lire, per gli studenti universitari.

Per i figli del personale amministrativo, del personale di Stato Maggiore navigante e del personale operaio, le borse saranno 54: 22 da 40 mila lire, per gli studenti delle scuole medie inferiori, 22 da 50 mila lire, per gli studenti delle scuole medie superiori; 10 da 100 mila lire, per gli studenti universitari.

Gli interessati potranno richiedere informazioni circa le norme di partecipazione alla Direzione del personale della Società «Italia» — Ufficio relazioni con il personale — Genova.

IN ISRAELE UN TRIESTINO

E' partito per dirigere un congresso internazionale

E' partito in questi giorni alla volta di Haifa, il dott. Enzo Civelli, capo della delegazione italiana che parteciperà alla quinta Conferenza internazionale di studi sulla educazione fisica, lo sport e le attività ricreative della gioventù, e che è anche stato chiamato a far parte dell'ufficio di presidenza del Congresso.

La conferenza, alla quale hanno aderito trentasei Paesi di tutti i continenti, è organizzata dalle Federazione internazionale universitaria (FISU), sotto gli auspici dell'Unesco.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni in prevalenza nuvoloso con locale accentuazione della nuvolosità sulle regioni centro meridionali e sulle isole ove, specie durante le ore pomeridiane, saranno possibili isolate piogge anche a carattere temporalesco. Parziali schiarite durante le ore notturne, specie sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

Venti: deboli localmente moderati di direzione variabile.

Mari: da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 24; Verona 11, 24; Trieste 16,7, 23,1; Venezia 14, 22; Milano 14, 24; Torino 12, 21; Genova 20, 23; Bologna 15, 25; Firenze 15, 25; Pisa 12, 25; Ancona 19, 23; Perugia 16, 21; Pescara 17, 25; L'Aquila 16, 23; Roma Nord 17, 27; Roma Fium. 16, 25; Campobasso 20, 25; Bari 23, 30; Napoli 21, 29; Potenza 22, 27; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 22, 27; Messina 24, 30; Palermo 24, 28; Catania 20, 29; Alghero 18, 25; Cagliari 19, 26.

LAMPIONI COME ZANNE



(«Giornalfoto»)

Sembrerebbero dei «cosi» usciti da una trasmissione televisiva d'una volta (la ricordiamo ancora, no?), che parlava di oggetti misteriosi. Oppure potrebbero facilmente parere anche zanne d'elefante, prezioso avorio appena giunto da chissà qual Paese esotico. E invece no: si tratta soltanto di un'inquadratura abbastanza particolare dei nuovi pali della luce, sulla riva Ottaviano Augusto. E il lampione vecchio, sulla destra in fondo, con le sue grazie e volute ottocentesche, sta a guardare, pronto ormai ad andarsene in pensione: ha già fatto il suo tempo

TRIESTINO INAUGURA IL «MET»





Una «bacchetta» triestina è salita sul podio prestigioso del «Metropolitan» di New York per inaugurare la stagione operistica, una delle maggiori al mondo, dirigendo l'«Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Si tratta di Fausto Cleva, che non è, ormai, nuovo alla «prima» assoluta del maggiore teatro americano: egli infatti è uno dei due direttori stabili del Metropolitan, fin dal 1942.

Ai suoi comandi hanno obbedito le orchestre più note ed affermate (quella stessa Filarmonica di New York che dirige abitualmente è tra le più valide in tutta la terra), e i cantanti più famosi hanno intonato le melodie del «bel canto». Cleva, infatti, da buon connazionale è specializzato, se così è lecito dire, nel repertorio italiano.

Egli, che è nato a Trieste nel 1902, già a vent'anni esordì con la «Traviata». C'era stata, in precedenza, una parentesi... trombonettistica: ad una sua esibizione con questo strumento, un professore del Conservatorio milanese gli disse che sì, questa era la sua strada. Per fortuna egli non vi credette e ne imboccò un'altra. Quella che anche ieri sera lo ha portato a dirigere la «prima» del «Met», come mostra la telefoto giunta da New York.

«LEONARDO», «DANTE», «D'AOSTA»

Venerdì si chiudono le iscrizioni scolastiche

La presidenza dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci» di via Veronese 3, rende noto che le iscrizioni a tutte le classi si accettano improrogabilmente fino a venerdì prossimo, 20 settembre. La Segreteria della scuola è aperta dalle 10 alle 11, sia per le iscrizioni che per le informazioni.

Anche la presidenza dell'Istituto Magistrale statale «Duca d'Aosta» (via Gambini 1) comunica che le iscrizioni per le singole classi si chiudono il 20 settembre; l'orario di segreteria è dalle 10 alle 12.

Stessa scadenza, infine, per il «Dante»: la presidenza della Scuola media statale «Dante» di via Giustiniano 7 comunica che l'obbligo delle iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1968-1969 riguarda pure gli alunni ripetenti. Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria è aperta giornalmente dalle ore 10 alle 12.

UN PREMIO NAZIONALE ASSEGNATO A UN SUO SAGGIO

Concorso sull'urbanistica a un architetto cittadino

L'architetto triestino Luciano Celli è stato premiato al concorso nazionale indetto dalla Fondazione Della Rocca di Roma, su problemi della pianificazione economica e dei piani urbanistici. Il saggio presentato dall'architetto Celli è intitolato «Analogie dei rapporti tra sfera collettiva e sfera individuale negli ambienti della pianificazione urbanistica e della pianificazione socio-economica», e si propone di chiarire le analogie strutturali fra urbanistica e sociologia del consumo, caratterizzate entrambe dalla ricerca di un giusto equilibrio fra la sfera individuale e quella collettiva.

La Fondazione Della Rocca — un Ente altamente qualificato che ormai da circa un quindicennio va svolgendo sul piano culturale una attività d'avanguardia in favore dell'urbanistica italiana — ha dedicato il suo VII Concorso biennale alla ricerca di una formulazione analitica unitaria dei rapporti intercorrenti tra pianificazione economica e piani urbanistici, che tenda a far cadere la separazione dei due campi, coordinando in documenti di pianificazione gli elementi spaziali e temporali.

Questo tema, particolarmente tempestivo in relazione alla situazione attuale della cultura economica e urbanistica italiana, è stato affrontato da Luciano Celli, nella monografia presentata, tramite una prima analisi dei fini della pianificazione territoriale: favorire lo sviluppo, fra i cittadini, di una fitta rete di interessi, apprestando reti di comunicazione che aumentino la densità sociale; aiutare la comunità a ritrovare se stessa ed il proprio futuro in un processo di autodecisione; formalizzare infine il fenomeno architettonico quale risultante collettiva di molteplici componenti.

La Giuria — composta dal prof. Luigi Moretti Presidente dell'Istituto di ricerca matematica ed operativa per l'urbanistica, dal prof. Corrado Beguinot dell'Università di Napoli, dall'urbanista prof. Erik Silva, dall'economista prof. Guglielmo Tagliacarne, dall'architetto prof. Mariano Pallottini dell'Università di Roma — ha apprezzato la chiarezza analitica del saggio.

La consegna dei premi avverrà a Viterbo a conclusione del 3.o Convegno Nazionale indetto dal Centro nazionale studi urbanistici sul tema «Riorganizzazione del territorio ed intervento urbanistico».

Corso agazziano per educatrici d'infanzia

Anche quest'anno il Centro didattico nazionale per la Scuola materna e l'Opera nazionale di assistenza all'infanzia per le regioni di confine istituiranno un corso di perfezionamento agazziano riservato alle educatrici dell'infanzia.

Il corso avrà sede presso la Scuola magistrale Agazziana di Udine e sarà configurato come un vero e proprio anno scolastico con inizio il 1.o ottobre e conclusione il 31 maggio.

Al termine delle lezioni teorico-pratiche e delle esercitazioni di tirocinio le partecipanti conseguiranno un diploma.

Il corso, pur essendo sostanzialmente di perfezionamento, offre un valido aiuto anche per la preparazione a futuri concorsi per l'insegnamento nella Scuola materna e gode di particolare punteggio per l'assunzione nelle scuole dell'ONAIRC.

Le iscrizioni sono aperte fino al 26 settembre alla segreteria della Scuola magistrale Agazziana di Udine (via Petrarca 9).

Informazioni possono richiedersi anche all'ufficio ONAIRC di Trieste, via Valdirivo 42, telefono 36899.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 22 settembre gita al rifugio Galassi con salita dell'Antelao (m. 3263). Itinerario B): Rifugio Galassi - traversata dei ghiacciai - Rifugio Antelao - Nebbiù. Partenza sabato 21-9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 21 e domenica 22 settembre gita sul Montasio per la via ferrata «Amalia Zuani». Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3.

ERA EMIGRATA 14 ANNI FA

Cantante torna a Trieste dopo i «bis» d'Australia



Giunge da molto lontano l'eco dei successi ottenuti da una giovane cantante triestina nel campo della musica leggera: Liviana Rota, ventenne, ha lasciato Trieste 14 anni orsono; a Sidney, dove ora risiede con i genitori ed un fratellino nato in Australia, ha conseguito numerose e brillanti affermazioni, vincendo festival e partecipando a manifestazioni benefiche per i connazionali lontani che l'hanno portata, dopo le rinomate stazioni balneari del Queensland, nelle Isole Filippine ed ha Hongkong.

Fra qualche giorno Liviana tornerà a Trieste, con la fervida speranza di continuare nella città che ha lasciato ancora bambina, quando aveva soltanto sei anni, la propria carriera di cantante, incominciata in Australia ma con le melodie di casa nostra.

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Sconti fino al 60%
APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE
UNIVERSALTECNICA
CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N. 1

Viaggio di propaganda ad Atene
1-4 novembre 1968 - L. 47.000
pensione completa, tutte stanze con bagno o doccia
OCCASIONE ECCEZIONALE PER VISITARE ATENE CON SOLE LIRE 47.000, APPROFITTANDO DELLE 4 GIORNATE FESTIVE PER OGNISSANTI
UCV CIT
PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA N. 6
TRIESTE — TELEFONO 24793

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BILANCIO DELLA RASSEGNA VENEZIANA

Musiche antiche al Festival d'oggi

Hanno fatto spicco nel tedioso panorama di una lacunosa e poco variata selezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 17

Con due concerti, il primo cameristico nelle Sale Apollinee e il secondo sinfonico al Teatro La Fenice, si è concluso il Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia.

Le conclusioni da trarre sono necessariamente negative, come sin dall'inizio facilmente previsto. Un panorama della musica d'oggi oltremodo lacunoso e falsato da scelte inopportune. Una insistenza su certi moduli compositivi, oggi definitivamente superati e privi di interesse. Sullo stagnante tedio di brani inesorabilmente simili (almeno nel risultato sonoro) hanno fatto spicco (ovviamente) le cose «antiche», le gloriose, venerande colonne della storia della musica.

E questo, certamente, non è un pensiero che dovrebbe venire a mente assistendo ad un Festival internazionale di musica contemporanea. Evidentemente la causa è da ricercare soltanto nelle scelte operate dagli organizzatori, nella mancanza di fantasia e di coraggio abbondantemente sottolineata nella stessa ingenua prefazione del «Programma».

Va da sè che non tutte le cose presentate sono da buttar via, anzi, alcune sono di eccellente fattura e tre di inestimabile valore. Ma non per questo, ugualmente, il bilancio del Festival diventa positivo. Tutt'altro. Dimostrano (e non c'era bisogno nemmeno di dimostrazioni) che le Grandi Cose esistono, e che soltanto la mancanza di buona volontà impedisce che queste vengano presentate in numero maggiore.

E non è tutto qui, poichè da parte del Festival non è stato fatto niente per «spingere» la realizzazione dei lavori migliori; si è soltanto programmato «di peso» cose già collaudatissime, le quali a loro volta erano state realizzate grazie l'iniziativa e il coraggio di altri enti, di altri Festival. E' il caso di Stockhausen e di Bussotti.

Hymnen di Stockhausen è stato realizzato nello Studio di Musica elettronica della Westdeutscher Rundfunk di Colonia e viene ormai eseguito, nelle sue varie versioni, in tutto il mondo, e in Germania, crediamo presto, persino nei Conservatori.

Bussotti, presente questa volta con due brani corali, «*La curva dell'Amore*» e «*Rar'ancora*» non è certamente giunto alla ribalta grazie il Festival veneziano, al quale anzi ha rifiutato lo scorso anno la realizzazione dell'opera «All'Italia». Ora si fatto un piccolo atto di pentimento realizzando annualmente i frammenti di quest'opera.

Parlare di queste musiche è oltremodo difficile dato che non si possono certamente commentare in poche righe e senza toccare problemi d'ordine tecnico-compositivo, i quali non possono trovare spazio su di un quotidiano. Di *Hymnen* si può dire soltanto che è un'opera di colossale bellezza (ma anche questo sostantivo è oltremodo improprio) e che Stockhausen riconferma ancora una volta di essere un titano, il Beethoven del nostro tempo.

Le due pagine di Sylvano Bussotti hanno rinnovato l'incantesimo di quell'indimenticabile «Ancora odono i colli» ascoltato lo scorso anno. Veri miracoli di perfezione musicale, di fronte ai quali non si può che rimanere sconvolti e stupefatti. E a descriverli non ci aiuta certamente l'autore, il quale preferisce piuttosto riproporre all'attenzione del lettore del programma il caso Braibanti (di questo grande poeta sono la maggior parte dei testi): «non saprei cosa dire di particolare di queste musiche se non che, una incredibile sentenza essendo stata emessa "a nome del Popolo Italiano", è così che, cittadino italiano prima d'essere musicista, al Tribunale e all'Italia rispondo».

Non rimane che domandarci cosa si aspetta a Venezia, per dedicare maggior spazio a questo musicista. Dopo tutto, se si accetta di fare i notissimi *Hymnen* di Stockhausen si potrebbe anche fare la «Passion selon Sade». O ancora meglio, perchè non fare un «Unicum» di teatro, come quello fatto da Bussotti a Bordeaux?

Ma sembra proprio che nulla cambierà nel sistema delle scelte e delle decisioni future di questa rassegna.

Una sola speranza, e tenue: ci dicono, poco prima di partire, che forse ci saranno dei «cambi di guardia» in seno all'organizzazione del Festival.

Carlo de Incontrera

Sabato al «Verdi» il concerto sinfonico

Sul podio del Teatro Verdi sarà sabato prossimo, per l'annunciato primo concerto del ciclo sinfonico di autunno, che avrà inizio alle 21, il maestro Aldo Ceccato. Sono in programma l'ouverture della «Eleonora d'Arborea» di Mortari, la terza Sinfonia di Schubert, il poema sinfonico «Juventus» di Victor de Sabata e «L'apprendista stregone» di Dukas. Sia la composizione di Mortari sia quella di Victor de Sabata saranno eseguite per la prima volta a Trieste. L'orchestra del «Verdi» sarà poi impegnata il 28 settembre nel concerto diretto da Carlo Frajese con il Duo pianistico Edda Calvano - Bruna Della Pietra e, il 5 ottobre, nel concerto diretto da Bruno Mattinotti con il Trio per pianoforte, violoncello e clarinetto Bruno Bidussi - Guerrino Bisiani - Giorgio Brezigar.

Alla Biglietteria del Teatro continua la vendita dei posti per la serata di sabato e si accettano le sottoscrizioni degli abbonamenti per l'intero ciclo dei tre concerti, a condizioni di particolare favore.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Pace alla prima del Met



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Il Metropolitan di New York ha inaugurato la stagione del 1968 con la rappresentazione dell'«Adriana Lecouvreur» di Cilea. Interpreti Renata Tebaldi e Franco Corelli. Ha diretto il maestro Fausto Cleva. «Storica prima», è stato detto: Renata Tebaldi ha interpretato magistralmente la parte di Adriana nello spettacolo d'apertura della stagione al Lincoln Center e tra le personalità che si sono volute congratulare con la celebre soprano vi è stata la sua grande rivale artistica Maria Callas. Nella foto Renata Tebaldi e Maria Callas, nell'abbraccio che ha posto fine a una lunga rivalità. In mezzo alle due soprano Rudolf Bing direttore del Metropolitan.

Maria Callas, per la prima volta in tre anni, ha messo piede nel nuovo Metropolitan. L'apparire del soprano è stato salutato da scroscianti applausi e grida di «Viva la Callas»

La cantante, che indossava uno stupendo abito di velluto nero, orecchini e braccialetti di diamanti, è rimasta visibilmente commossa per l'accoglienza ricevuta. Come noto, la Callas torna alle scene questo anno avendo firmato un contratto con l'opera di Houston.

Aria di contestazione anche a «Canzonissima»

Roma, 17

Nemmeno «Canzonissima», il torneo musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, si è salvata dalla contestazione: il Sindacato artisti di musica leggera s'è riunito nella serata per stabilire se bloccare o meno, l'avvio della trasmissione con uno sciopero di protesta contro la posizione di preminenza riservata a Mina rispetto agli altri cantanti. A Mina sarebbe infatti riservato oltre ad un certo numero di canzoni, il ruolo di presentatrice.

Non è tutto: gli strali dei dissidenti si sono appuntati anche contro la presenza di numerosi cantanti stranieri. Ieri le prove dello spettacolo sono state interrotte per un'ora.

Gli animi si sono però placati quando i funzionari della TV hanno assicurato che tutti i cantanti riceveranno un rimborso spese forfettario che inizialmente non era previsto. Così le prove sono andate avanti. Ma l'aria di tempesta continua a minacciare la trasmissione.

UNA NUOVA GROSSA PRODUZIONE DI ALFREDO BINI

Il regista Blasetti parla del suo «Simon Bolivar»

L'impegno ideologico nel film che avrà per interpreti Maximilian Schell, Rosanna Schiaffino e Orson Welles

Roma, 17

«Il mio film «Simon Bolivar» vuole accostare i problemi del tempo in cui visse il «Libertador» a quelli di oggi e vale la pena farlo perchè non sarà una riesumazione di sentimenti che hanno avuto il loro tempo e si sono dissolti, ma vuole essere la reminiscenza del primo insorgere di imperativi sociali che, ancora oggi, attendono la loro soluzione e soddisfazione». Lo ha dichiarato Alessandro Blasetti all'Ansa alla vigilia della sua partenza per Caracas dove compirà alcuni sopralluoghi per la scelta dei posti dove, fra qualche settimana, comincerà a girare il film «Simon Bolivar».

«Bolivar — ha continuato il regista — è stato un raro esempio umano di intuizione di avvenire sociale e di combattente per questo avvenire. In Bolivar vi sono due qualità: l'idea della società che si sarebbe dovuta formare nello sviluppo della rivoluzione francese e l'individuo che ha lottato personalmente ed ha offerto la sua vita, perchè questa idea si realizzasse. E' sotto questo duplice aspetto che va rilevata l'importanza della figura di Simon Bolivar. Si può essere teorici o combattenti di una certa idea politica. Ma quando si è avuto l'intuizione e si combatte per questa si è raggiunto il massimo dello scopo così come è accaduto per Garibaldi.

«La storia fa giustizia da sè — ha detto ancora Alessandro Blasetti — e decanta il valore degli uomini se ancora oggi, a distanza di un secolo e mezzo dalla sua morte, esiste uno stato che si chiama Bolivia, se la moneta che si batte in Venezuela è il Bolivar e se di monumenti a Bolivar sono piene le piazze del Venezuela, reverentemente guardate dal popolo, un concreto valore non comune deve esserci stato nell'opera del «Libertador». Mi sto occupando con un interesse crescente di questa meravigliosa figura man mano che constato che non fu soltanto un combattente per la libertà e l'indipendenza del Venezuela ed uno dei primi che abbiamo sentito il bisogno di battersi per la liberazione degli schiavi, ma soprattutto un uomo che capì l'essenziale importanza dell'unità di tutti i popoli dell'America del Sud. Egli ha detto e scritto, infatti, che il Venezuela libero, o uno degli altri Paesi liberi, non sarebbero che fortezze assediate e quindi prive di autentica libertà finchè su una di esse o intorno ad esse fosse rimasto un solo piede spagnolo, proprio ciò rende interessante occuparsi di questo personaggio la cui opera è di un ammonimento attuale vivissimo anche nei riguardi, per esempio, dell'Europa».

E' un film che non pretenderà assolutamente di essere una lezione di storia, ha aggiunto il regista, esso vuole essere un racconto popolare che sia fedele allo spirito dei tempi e dei personaggi e cioè al reale senso della storia senza dover tener conto di date, stagioni, topografie.

Il racconto si apre con la infelice conclusione della prima campagna per l'indipendenza venezuelana quando il nuovo esercito che la Spagna, liberata da Napoleone, mandò in Sud America per riconquistare i Paesi perduti. Il film comincia, cioè, con il risorgere dei moti di ribellione che dovranno condurre alla liberazione del Venezuela. Prima i pochi uomini e i piccoli gruppi isolati che la volontà unificatrice di Bolivar fonde in un primo embrione di esercito, poi il film seguirà la marcia di questo esercito che man mano aumenta, si rinforza, organizza le sue file e i suoi ranghi affrontando tre grandi battaglie e vittorie: Carabobo, Junin, Ayacucho.

«E' un film che girerò con il massimo impegno — ha concluso Alessandro Blasetti — e con una autentica partecipazione personale a fatti e personaggi che mi sono congeniali. Ma film d'autore non è quello che si accetta, sia pure con slancio, di realizzare, ma è quello che si propone. Proposi «Io, io, io e gli altri». Ho — sia pure in piena coscienza e convinzione — accettato di realizzare il Bolivar. Con il che non voglio dire che fino a «Io, io, io, e gli altri» i miei film siano stati tutti d'autore. Molti ne ho accettati, come per esempio «Quattro passi fra le nuvole». Voglio riconfermare che esercitare con partecipazione ed anche passione il proprio mestiere non significa perlo meno nelle intenzioni, fare un film d'autore».

Il governo venezuelano metterà a disposizione della produzione una parte del suo esercito per realizzare le scene di battaglia per cui si prevede si giunga ad una forza di cinquemila unità fra uomini a piedi e a cavallo. La lavorazione continuerà poi in esterni in Spagna e, in interni, a Roma.

Gli interpreti principali, scritturati sinora, sono Maximilian Schell nel ruolo di Simon Bolivar, Francisco Rabal nella parte di un suo antagonista e compagno di lotta; Rosanna Schiaffino nei panni della donna che costituì il più grande amore di Bolivar e Fernando Sancho nella parte dell'antagonista politico di Bolivar. Inoltre è stato interpellato Orson Welles per sostenere il ruolo di un capo reazionario. «Simon Bolivar» sarà prodotto da Alfredo Bini in coproduzione sudamericana e spagnola e girato in franscope. Durata della lavorazione 14 settimane. Costumista: Veniero Colasanti.

La sceneggiatura è stata curata dall'inglese Melson, dallo spagnolo Llovet e dagli italiani Suso D'Amico, Carlo Romano, Lianella Carrei, con la revisione dello stesso Blasetti.

Prezzi «super» per film «super»

Hollywood, 17

La tendenza a presentare film spettacolari in esclusiva a prezzi maggiorati, col sistema che gli americani chiamano del «roadshow», sembra incontrare sempre maggior successo fra i produttori e i distributori degli Stati Uniti.

Fra la fine di quest'anno, l'anno prossimo e l'inizio del 1970, ben 25 film saranno presentati in America con questo sistema. Si tratta di film costosi e spettacolari, come si è detto, il cui costo di produzione totale è valutato a oltre 200 milioni di dollari.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA CIVILTÀ DEL BUDDA E LE CAMPANE DEL WEST

Continua l'inchiesta di Folco Quilici «Alla scoperta dell'India» (primo canale, ore 21). In onda stasera la terza puntata, che ha per titolo «La civiltà del Budda». La religiosità, come si potè intravvedere fin dall'apertura di questo programma, ha una grande importanza nella vita e nella storia dell'India. Il buddismo, in particolare, influenzò la sua civiltà per molti secoli, dopo che uno dei più prestigiosi re, Ashoka, aveva proclamato per legge il comandamento della pietà universale e della pace perpetua. Oggi il buddismo è quasi scomparso, come religione, dal suolo dell'India. Ma come è avvenuto, com'è stato possibile ch'esso si spegnesse proprio nella sua sede di irradiazione, da dove s'era diffuso in tutta l'Asia centro-orientale, dal Nepal al Giappone?

E' a questa domanda che, ripercorrendo la vita del Budda sui luoghi che ricordano più vivamente la sua presenza e il senso del suo messaggio, cercherà di rispondere il numero odierno dell'inchiesta di Folco Quilici.

Seguirà (ore 22 circa) la rubrica «Mercoledì sport» con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

○

Sul secondo avremo il consueto film del mercoledì. E' in programma stasera (ore 21.15) «Il ranch delle tre campane», un ennesimo western diretto, questa volta dal regista Ray Enright.

E' la storia di tre amici proprietari appunto d'un ranch che viene distrutto dai banditi. Per poterlo ricostruire ci vogliono dei soldi, ed ecco che i tre senza macchia e paura non pongono tempo in mezzo per procurarseli, ciascuno a suo modo, con mezzi più o meno leciti. Inutile anticipare qui la filza di avventure, inseguimenti, cazzottature, sparatorie ed elencare tutto il patapim-patapum del tradizionale repertorio western che fa rintronare la pellicola. Gli interpreti sono il vecchio Joel McCrea (ancora in gamba visto che all'epoca di questo film aveva quasi vent'anni di meno), Alexis Smith, Zachary Scott e Dorothy Malone.

Al termine, sempre il secondo canale ripropone la rubrica «Capolavori nascosti» dedicata alla valorizzazione di opere d'arte poco conosciute dai più ma egualmente degne della massima ammirazione. Uno dei servizi preannunciati per il numero di stasera metterà in luce il prezioso lavoro dei restauratori. Farà da esempio la «Maddalena» di Donatello, sinistrata nell'alluvione di Firenze, che sotto le cure dei restauratori si è liberata dalle incrostazioni formatesi col passare del tempo, apparendo ancora più bella di prima.

Ber.

Imminente a Trieste

Gli eroi non sono più di moda d'accordo - ma c'è ancora un inferno per quelli che ieri si chiamavano Rangers e Commandos



I BERRETTI VERDI



JOHN WAYNE DAVID JANSSEN JIM HUTTON TECHNICOLOR PANAVISION WARNER BROS.-SEVEN ARTS

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Segnale orario - Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.10: Gigli, Caniglia e Borgioli in «Tosca», di G. Puccini; 10.05: Le ore della musica; 11.22: Il tempio di Segesta; 11.30: Le ore della musica (2.a parte); 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Sergio Bruni; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15: Medaglie per voi; 15.13: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30. Sorridete, prego; 17.05: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco; 19.30: Luna-park; 20.15: «Una visita dall'indomani», di Ernesto Maccarino; 21.35: Intervallo musicale; 21.45: Rassegna di giovani direttori: Concerto sinfonico diretto da Riccardo Capasso; 22.35: Le nuove canzoni.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 6.35: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 13: Caffè e chiacchiere; 13.35: Qui, Ornella Vanoni; 14: Il numero d'oro; 14.04: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Saggi degli allievi dei Conservatori italiani per l'anno 1967-68; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il club degli ospiti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il serpente di mare; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Caffè e chiacchiere (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Donizetti, Bizet e Puccini; 10.30: Musiche di Giuliani; 10.50: Musiche di Scriabin e Delius; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il fagotto; 12.45: Musiche di Couperin; 12.50: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano Doris Andrews; 15.05: Musiche di Ippolitov; 15.30: Musiche di Leclair; 15.50: Musiche di Bach; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I segni dello Zodiaco: «i Pesci»; 17.15: Interpreti a confronto; 17.50: Musiche di Sammartini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il mondo ha sete; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il clavicembalo ben temperato, di G. S. Bach; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Il Romanticismo spagnolo; 23: Musiche di Seiho e Koyama; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni del Festival di Marano Lagunare 1968; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Calcio»; 13.40: «Tosca» - Atto 2.o; 14.25: Bozze in colonna: «Quassù Trieste», anticipazioni di Libero Mazzi; 14.40: Album per la gioventù - Musiche di D. Scarlatti, B. Marcello e G. F. Malipiero; 15.13: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

18.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

a) XX Mostra internazionale del film per ragazzi — b) Immagini dal mondo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Alla scoperta dell'India - La civiltà del Budda.

22.00: Mercoledì sport.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: «Il ranch delle tre campane» - Film - Int.: Joel McCrea, Alexis Smith, Zachary Scott, Dorothy Malone, Douglas Kennedy, Alan Hale.

22.40: Capolavori nascosti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Diabolicamente tua»
Un uomo schiavo del sesso. Una terrificante macchinazione. Una continua suspense. UN TRILLING DI ALTISSIMA CLASSE

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e suoni». Tempo permettendo. Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 20.30 ed alle 21.45 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

EDEN. 16: «Scusi, facciamo l'amore?», con Pierre Clementi, Claudine Auger, Beba Loncar, in una cornice meravigliosa, il piacevolissimo film di Vittorio Caprioli in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette.
FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Due sporche carogne», con Alain Delon, Charles Bronson, Brigitte Fossey. 110 minuti di suspense e d'azione allo spasimo. Eastmancolor. Si consiglia vedere il film dall'inizio.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16. La Euro presenta il suo primo grande film della nuova stagione: «Diabolicamente tua». Un technicolor di J. Duvivier con Senta Berger, Alain Delon, S. Fantoni. Attenzione: si avverte il pubblico che l'accesso in sala è tassativamente vietato negli ultimi 10 minuti.
NAZIONALE. 15.30 - 18.45 - 22 precise: «Il Dr. Zivago». Eccezionalmente a generale richiesta, ancora una volta il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Edizione in 70 mm.
RITZ. 16: «E' per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma. L'eroe di mille avventure nella sua più recente interpretazione. In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Sull'asfalto la pelle scotta». Indagine spietata di un mondo senza falsi pudori, spregiudicato, eccitante, con donne sexy provocanti di sensualità, con Vera Tschekowa, C. Rucker. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «Helga». L'unico film sull'educazione sessuale che per la sua validità scientifico-didattica ha avuto il permesso di visione per tutti. Il pubblico ad ogni modo è avvertito che il film contiene scene che per il loro estremo realismo, potrebbero non essere adatte agli spettatori più giovani e a quelli troppo sensibili. Technicolor.
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30. Travolgente successo de «Il mondo è pieno di papà». Era una brava ragazza ma... tanto distratta ed ora aspettava un bambino... Divertentissimo Metrocolor con Sandra Dee e George Hamilton.
CRISTALLO. 16.30. Una nuova spettacolare realizzazione di un gigantesco film: «King Kong il gigante della foresta», con Rhodes Resson e Linda Miller. Technicolor. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Preda bionda». Storia senza pudori! Ragazze assetate di vivere, che cadono nella giungla corruttrice, con Fammy Clark e Rey Menard. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «L'uomo che sapeva troppo». Un film di Alfred Hitchcock. James Stewart, Doris Day. Technicolor.
IMPERO. 16.30. Un film di J. Delannoy: «L'amante italiana», con G. Lollobrigida e L. Jourdan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Il dottor Dolittle».
MIGNON - Viale XX Settembre 37. 16, ult. 22: «Per un corpo di donna». Un dramma avventuroso. Segue Topolino. Visione teatrale. Posto unico: adulti 250, ridotti 220. Domani: «L'eredità di Singapore». Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Un bacio per morire», con Ursula Andress, John Derek, Richard Jaekel. Un film altamente drammatico. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del crimine. Solo oggi. Cinemascope technicolor: «Il marchio di Kriminal», con Glenn Saxon e Helga Line.

ABBAZIA. 16.30: «I terribili antenati di James Bond» (La cavalcata della risata). Il film che è tutto una risata, con Jean Harlow, Stan Laurel e Oliver Hardy.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Jerry Lewis in un film di nuovo genere: «Stazione Luna». Comicissimo e piccante. Vietato ai minori di 14 anni. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 15.30, 17.35, 19.45, 22: «Il sipario strappato». Intrigo, mistero, terrore: un film di Hitchcock ad alta carica di suspense. Technicolor con Paul Newman e Julie Andrews. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Taras il magnifico». Spettacolare e avventuroso technicolor con Yul Brynner, Tony Curtis e Christine Hauffmann.
ASTRA. 16.30. Un ottimo film da rivedere: «Funerale a Berlino», in technicolor, con Michael Caine. Domani a richiesta ritorna «Zorba il greco», con A. Quinn.
IDEALE. 16. Technicolor. Rex Harrison, Susan Hayward, Capucine, A. Celi nel capolavoro «Masquerade». Successo!
LUMIERE. Sabato: «Noi siamo zingarelle».
MARCONI. 16: «Johnny Guitar». Ritorna sullo schermo l'intramontabile western in technicolor con Joan Crawford, Ernest Borgnine, Sterling Hayden e Ward Bond.
MARCONI (Via del Rivo-C.po S. Giacomo). Da venerdì p. v: «I Dieci Comandamenti». Orario. 14.30, 18.15, 22. Prezzo unico d'ingresso L. 250.
RADIO. 16: «Arriva Speedy Gonzales». Delizioso programma di cartoni animati a colori.

ESTIVI

VALMAURA. 20.30: «Terra di giganti». Colossale technicolor con Charlton Heston.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Ad un passo dall'inferno». Technicolor con Marshall Thompson e Kiva Lawrence.

UDINE

ARISTON. 15: «Venere in visone».
ASTRA. 15: «Due volte Giuda».
CAPITOL. 15: «Il giro del mondo in 80 giorni».
CENTRALE. 15: «Les biches».
ODEON. 15: «Una iena in cassaforte».
PUCCINI. 15: «Svezia, inferno e paradiso».
CRISTALLO. 15: «Intrighi al Grand Hôtel».
DIANA. 18: «Gloria per un traditore».
MANZONI. 18: «La grande corsa».
FRIULI. 18: «Confine a Nord-Ovest».
FERROVIARIO. 18: «Avventure e amori di Moll Flanders».

GORIZIA

CORSO. 17: «Treni strettamente sorvegliati», con V. Neckar e J. Somr. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Uno sconosciuto in casa», con James Mason e Geraldine Chaplin. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «L'avventuriero», con R. Schiaffino e A. Quinn. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Questa pazza, pazza, pazza gioventù», con Joselito e Irina Simoni. Technicolor scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Mexico: amore e sangue per un gringhero», con S. Amallo e M. Cruz. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Gli allegri passaguai», con Stanlio e Ollio.
PRINCIPE. 17.30: «Uno sconosciuto in casa», con James Mason e Geraldine Chaplin. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi», con M. Tully. Giallo.
SAN MICHELE. 19: «Sette ore di fuoco», con Clyde Rogers.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 17.30: «Marcellino pan y vino».

PORDENONE

VERDI. 17: «La gang dei diamanti». Film poliziesco a colori con George Hamilton e Joseph Cotten.
CRISTALLO. 17: «Bandidos», con Enrico Maria Salerno. Scope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Il maschio e la femmina».

SACILE

NUOVO. 17: «Silvestro e Gonzales in orbita».
ZANCANARO. 17: «La morte viene da Manila».

ALL' EXCELSIOR
ENTUSIASMA
IL FILM PER TUTTI
WALT DISNEY presenta IL FANTASMA DEL PIRATA BARBANERA TECHNICOLOR

AL RITZ
CRESCENTE SUCCESSO



EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS
Imminente al GRATTACIELO

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT



JACQUELINE SASSARD / STEPHANE AUDRAN
les biches
(LE CERBIATTE)
Eastmancolor Schermo Panoramico
un film di CLAUDE CHABROL
una coproduzione Italo-francese: ALEXANDRA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICHE (Roma) LES FILMS LA BOETIE (Parigi) realizzata da VIRGILIO DE BLASI

UNA AMBIGUA RELAZIONE TRA DUE DONNE MESSA IN CRISI DALLA RIVELANTE SCOPERTA DI UN UOMO VERO

PER IL PRIMO VERO GRANDE SPETTACOLO DELL'ANNO
OGGI AL FENICE
110 MINUTI DI SUSPENSE E D'AZIONE ALLO SPASIMO
MEDUSA DISTRIBUZIONE presenta
ALAIN DELON
CHARLES BRONSON



DUE SPORCHE CAROGNE
EASTMANCOLOR
REGIA DI JEAN HERMAN
CON OLGA GEORGES PICOT, BERNARD FRESSON CON LA PARTECIPAZIONE DI BRIGITTE FOSSEY
IN FILM PRODOTTO DA SERGE SILBERMAN Co-produzione MEDUSA DISTRIBUZIONE-Roma GREENWICH FILM PRODUCTION Parigi

L'INCERTEZZA DELLA VICENDA SI SCIOGLIE SOLTANTO NEGLI ULTIMI MINUTI... QUINDI CERCATE DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
IL FILM E' PER TUTTI
ORARIO SPETTACOLI: ORE 15.30 — 17.40 — 19.50 — 22.10

Luisa Spagnoli · Bikini · Nina Ricci · Schuberth · Chanel · Pierre Balmain · Simonetta · Pierre Cardin · Christian Dior · Luciani · Jacques · Herbert Kapucci · Ala Livoli · Jacques Heim · Jean Castillo · Fontana · Courrèges · Gleama · Jean Patou

la donna · il bambino · la casa





Un'interessante creazione di NEREO: Taglio corto sulla nuca, e a mezza lunghezza davanti. Da notare i riccioli che rendono leggera questa acconciatura, il cui taglio viene maggiormente valorizzato dalle basette.

●

Pubblicheremo nei prossimi numeri le più recenti creazioni realizzate da FELICE, NEVIO, LUCIANO, GUIDO

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO
Viale XX Sett. 19
NEVIO
Via Ginnastica 1
FELICE
Via Muratti 1
LUCIANO
Corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 92

Considerazioni al ritorno dalla villeggiatura

Il sole, il meraviglioso alleato della bellezza estiva, soprattutto delle donne, dimostra, in questa stagione, di essere un temibile nemico. Nei casi migliori: macchie, pelle arida, epidermide ispessita, e un colore stinto, giallo paglierino, che non ha più alcuna parentela con la splendida tintarella dei mesi estivi.

Il successo di un'abbronzatura impeccabile, che è costata non pochi sacrifici di ore e ore trascorse a rosolarsi, come allo spiedo, è un pallido ricordo. Ora, al rientro in città, lo specchio rimanda un'immagine che certamente non soddisfa neppure la meno ambiziosa delle donne. Trascurando i danni che, in certe condizioni, i raggi del sole possono causare al nostro organismo, ignorando, in questa sede, i fenomeni clinici statisticamente raccolti da estesi studi sulla «eliobiografia», ci limitiamo ad accennare ai casi più comuni, ove, alla prolungata esposizione del corpo al sole, alla salsedine, al vento, la pelle reagisce con un maggior numero di cellule morte e con la messa in evidenza delle tanto combattute rughe.

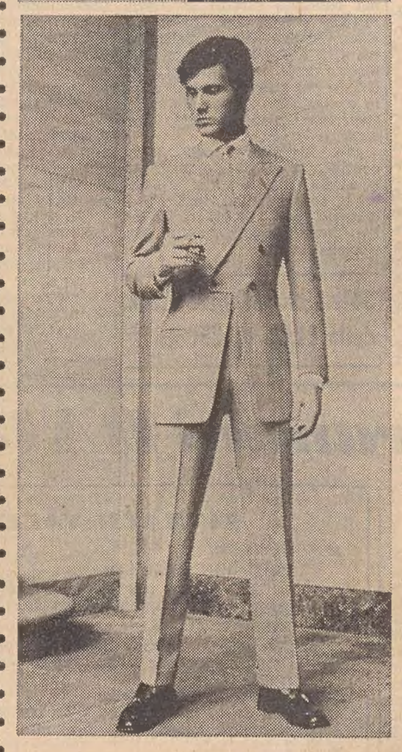
D'accordo, si può ricorrere alle cure degli istituti di bellezza. I rimedi sono tanti. Si comincia con un ottimo «peeling», una maschera alla canfora, creme idratanti e nutrienti, «skeen-life» vari. Ma la pelle già sensibilizzata, non sopporta più tanto bene questi trattamenti successivi, che possono, anzi, aggravare quelle vere e proprie malattie cutanee originate dalla esposizione della pelle alle radiazioni solari, come le fotodermatosi (malattie dovute alla luce). Non è poi raro che in soggetti fortemente abbronzati insorgano dermatosi a carico del tronco, delle braccia, delle gambe, talvolta del viso, con formazione di chiazze bianche che hanno la tendenza a estendersi progressivamente.

Malanni a parte, sarebbe comunque sempre cosa saggia che limitassimo con un certo raziocinio l'esposizione della pelle alle radiazioni solari. Ma quale donna è disposta a rinunciare alla tintarella? Quale donna oserebbe presentarsi su una spiaggia avvolta in un sahari e col volto coperto come un'araba?

Ed ecco l'autunno, e con l'autunno l'«s.o.s.» di un invecchiamento precoce, che la moda mette ancor più in risalto coi suoi abiti a tinte forti. Scompare la tintarella e balza il penoso contrasto con il viso giallastro. Occorre quindi salvare la pelle, ridare luminosità al volto. E a questo punto, a chi vuole ripristinare la bellezza della pelle non resta che adottare una serie di accorgimenti, che, a parte le solite diete razionali, l'eliminazione del fumo e dell'alcool e le buone dormite, prevedono il ricorso a creme curative. Intendiamo cioè parlare di quelle pomate costituite da veri e propri medicamenti, come l'eucortyl, contenenti eccipienti particolarmente studiati per idratare la pelle e per formare su di essa una pellicola acida protettiva, che non lascia residui sporchi e untuosi. E' una cura abbastanza semplice che consente di riacquistare in breve una pelle sana, fresca e giovanile.

Mariza Warren Brunelli





Gli incontri sanremesi di MODAMASCHILE

Anche quest'anno il Casinò Municipale di Sanremo ha ospitato dal 6 all'8 settembre gli ormai tradizionali «Incontri Italiani di Moda Maschile», promossi dal Gruppo Italiano Drappieri di Alta Moda (GIDAM).

Questa volta, tuttavia, la manifestazione è stata caratterizzata da un avvenimento particolare: accanto ai nomi più prestigiosi della sartoria italiana, cioè accanto agli stilisti come Baratta, Brioni, Datti, Litrico, Valentino, e agli esponenti dell'Accademia Nazionale dei Sartori, hanno presentato le loro piccole collezioni nove giovani sarti, cioè i finalisti del «Premio di Ricerca» selezionati durante gli «Incontri» del 1967. Una apposita commissione di esperti aveva il compito di segnalare, fra i nove espositori, gli elementi più idonei ad un eventuale inserimento nelle più ampie presentazioni di stilismo che hanno luogo a Roma nel gennaio e nel luglio di ogni anno. Naturalmente anche quest'anno è stato assegnato il «Premio di Ricerca»: alla prima prova del concorso annuale si sono presentati 42 giovani sarti di 24 città, tutti presenti con un modello di loro creazione.

La spina dorsale degli «Incontri» era tuttavia costituita da 130 modelli, realizzati dai Maestri Sarti di 21 città italiane. Le loro creazioni sartoriali erano destinate a rappresentare non solo altrettante pietre di paragone di mestiere e di ricerca, ma la sostanza della moda maschile italiana per l'autunno-inverno 1968-1969.

A quali canoni si ispira, dunque, la moda maschile per l'inverno prossimo?

Nulla di particolare per quanto riguarda la linea. La novità sta piuttosto nei colori, che vengono tutti definiti «colori latini». E allora avremo il blu-mare latino, il bronzo latino, il rame latino, il muschio latino e il lauro latino.

I «tessuti» sono in grandissima parte di pura lana vergine e di mano piuttosto morbida. Interessanti i nuovi disegni: solitamente melanges, in tinta unita o a righe molto distanziate.

LE FOTO

In alto: Cappotto sportivo di pura lana vergine color mattone aranciato realizzato dal sarto Perri di Roma. Il tessuto double face ha il rovescio beige.

●

Al centro: Completo elegante di pura lana vergine color beige rosato con riga bianca realizzato dal sarto Bovino di Parma.

●

Sotto: Smoking di pura lana vergine, composto di giacca marrone testa di moro e pantalone dello stesso colore con riquadri rossicci, realizzato dal sarto Perrera di Casale.

Per la stagione di mezzo bisogna provvedere ai vari sbalzi di temperatura, che possono richiedere sia l'abito ancora estivo, sia il completo di lana. La collezione Spagnoli per il 1968-69 può soddisfare a queste esigenze, prevedendo modelli di ogni «peso». Ecco nel nostro servizio fotografico abiti fantasia per le giornate ancora calde e completi di lana per le prime sere fresche di settembre. Il jersey può essere usato sia come tessuto leggero — nido d'ape — sia nel filato più pesante — nido d'ape doppio —. Gli stampati puntano in prevalenza sul modernissimo binomio costituito da verde-azzurro e malva.

Altri colori lanciati per la prossima stagione sono: il verde mela, il rosa, il beige, il nocciola, in fantasie fortemente contrastate. In quanto al disegno esso si presenta sempre sfumato.



Pellicce pregiate e comuni, pronte e su misura; ampio assortimento di cappestole, giacche cappelli e guarnizioni

Prezzi imbattibili

cervo

VIALE XX SETTEMBRE 16

PER MANTENERSI IN LINEA BISOGNA SAPER MANGIARE

Per essere «in forma», oltre che in buona salute, occorre sapersi nutrire. L'alimentazione — non dovrebbe essere una novità — ha una influenza enorme sullo stato fisico e psicologico dell'individuo. Molte, troppe donne, però, sembrano dimenticare queste elementari regole e non danno la minima importanza alla dieta quotidiana: alcune, le buongustaie e le golose, non resistono alla tentazione dei loro cibi preferiti; così mangiano montagne di spaghetti o di lasagne; altre invece mangiano quello che capita, senza domandarsi se le loro abitudini alimentari sono razionali; altre ancora, e sono forse le più numerose, per la paura di ingrassare, o nel vano tentativo di dimagrire, riducono al minimo il numero delle calorie giornaliere. L'alimentazione, per essere realmente equilibrata, deve essere variata ed annoverare tutti gli elementi nutritivi di cui l'organismo umano ha bisogno. Ora, come può pensare di stare bene, chi si nutre solo di frutta e verdura cruda? Le vitamine, certo, sono necessarie ma non possono essere esclusi dalla dieta, a favore di queste, altri elementi indispensabili: calcio, proteine, idrati di carbonio. Certo i risultati di un'alimentazione sbagliata non si vedono subito, ma chi è abituato a pesarsi a scadenze fisse, scopre dall'ago della bilancia, se c'è «qualcosa che non va». La bilancia non è però il solo «barometro» della nostra salute: lo stato della pelle, dei capelli e delle unghie possono rivelarci eventuali errori d'alimentazione.

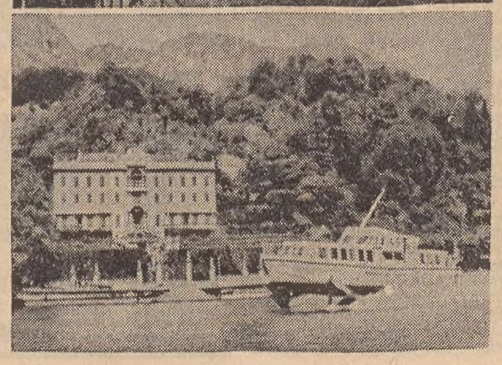
La pelle è particolarmente delicata, si arrossa e si irrita a contatto dei cosmetici, i capelli sono spenti e fragili, le unghie si spezzano, si sfaldano e sembrano non crescere mai? Ecco dei segnali d'allarme inconfondibili, derivanti da uno stato di debolezza generale, che può dipendere da una forma di esaurimento nervoso, ma non di rado da un'alimentazione mal equilibrata.

Quindi chi mangia disordinatamente e chi fa rigide cure dimagranti, mette a dura prova il proprio fisico. Mangiare bene, ossia razionalmente, non vuol dire necessariamente ingrassare; così come mangiare pochissimo non vuol dire assolutamente dimagrire.

Stabilire delle regole generali in fatto d'alimentazione, oltre che sbagliato, è anche impossibile. C'è infatti chi deve mangiare poco e spesso, e chi invece ha bisogno di spiluzzicare tra un pasto e l'altro, per appagare una fame continua ed insistente. Per queste ultime, se hanno problemi di linea o sono terrorizzate al pensiero di aumentare di peso, può essere particolarmente indicato mangiare, quando si avverte lo stimolo della fame, frutta cruda. Comunque soltanto il medico, ed il dietologo in particolare, può dare validi consigli in questo campo.

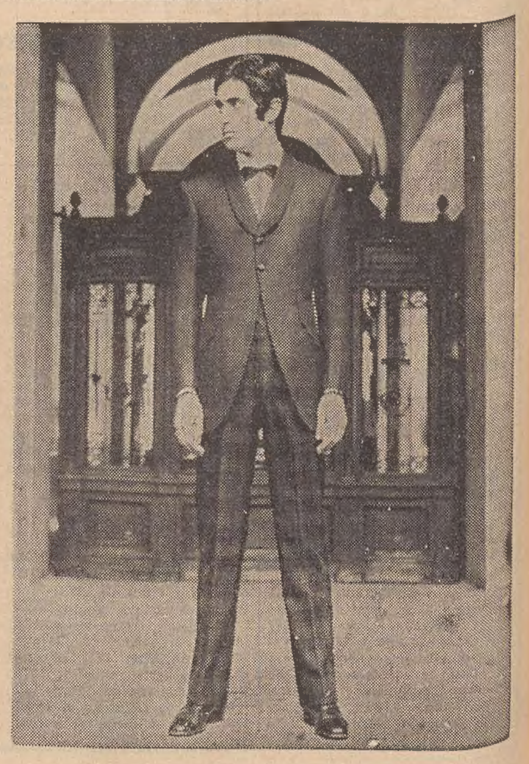
Ciononostante vorremmo sfatare il luogo comune che suggerisce alle donne di non mangiare per mantenere la linea, e sostituirlo con lo slogan, senz'altro più sensato, che consiglia di «saper mangiare, per essere in perfetta forma!».





Settembre ed ottobre sono i mesi ideali per le vacanze sui laghi, distensive e riposanti. In Italia, il soggiorno più celebrato per l'autunno, già dalla fine del secolo, è il lago di Como, che per la dolcezza del suo paesaggio gode una fama vastissima. Nel servizio, sono illustrati alcuni dei punti più suggestivi della zona: CERNOBBIO, con la sua Villa d'Este; TREMEZZO-CADENABBIA, celebre per la Villa Carlotta (visibile nella foto); e MENAGGIO, con le caratteristiche insenature. Da non dimenticare una visita agli stupendi parchi della zona.





TESTIMONIANZA ALLUCINANTE DI UN GESUITA SUI VOLI NEL BIAFRA

Attraverso il fuoco nigeriano passa il ponte aereo della bontà

Ottanta voli in dieci giorni per trasportare il cibo alle popolazioni affamate
La generosità dei piloti svedesi - Tra breve bisognerà paracadutare gli aiuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

Alla sede romana della «Caritas Internationalis», nel palazzo pontificio di San Callisto in Trastevere, arrivano quasi ogni giorno le comunicazioni telegrafiche del gesuita irlandese Anthony Byrne che, dall'isola portoghese di Sao Tome, al largo delle coste nigeriane, dirige il ponte aereo clandestino creato dalla «Caritas» stessa, e dal Consiglio mondiale delle chiese per soccorrere le popolazioni del Biafra.

Negli ultimi giorni, l'occupazione da parte delle truppe nigeriane di alcuni aeroporti di fortuna, e il bombardamento di altri, aveva fatto prendere in considerazione la eventualità di paracadutare gli aiuti. E a questo probabilmente si arriverà nei prossimi giorni; ma intanto, secondo comunicazioni pervenute, è stato ancora possibile compiere degli atterraggi, due giorni fa, per scaricare vettovaglie e medicinali e portare in salvo decine di bambini.

Il ponte aereo per conto della «Caritas» e delle organizzazioni protestanti, è sotto la direzione tecnica dal pilota svedese conte barone von Rosen, e svedesi sono i piloti, quasi tutti luterani, che ogni notte rischiano la vita per cercare tra le maglie della contraerea nigeriana il passaggio per recare gli aiuti a destinazione. I piloti sono naturalmente pagati, ma per dimostrare che compiono la loro attività con spirito cristiano, hanno deciso di «donare» un volo gratuito ogni quattro.

In una pagina di diario, pervenuta in questi giorni in Vaticano, il padre Byrne ha descritto un suo volo notturno da Sao Tome al campo di Porto Harcourt per consegnare ai missionari gli aiuti. Ecco una parte del singolare documento: «La luna piena fa in modo da trasformare il nostro aereo in ottimo bersaglio nel cielo tropicale. Sappiamo anche che una accanita battaglia si sta svolgendo a meno di dieci chilometri dall'aeroporto. Non è troppo rischioso spedire un carico di aiuti in simili condizioni?

«Consultato, il comandante sostiene che avrebbe ridotto al minimo i rischi grazie al suo metodo di avvicinamento a spirale sull'aeroporto, con un raggio di otto chilometri, seguito da un atterraggio vertiginoso. Decido di imbarcarmi. L'aereo molto pesante per le undici tonnellate e mezzo di carico, stenta a staccarsi dalla pista. Finalmente prende il via».

Prosegue padre Byrne: «Siamo in volo da un'ora e mezzo, quando mi accorgo di quattro grandi bolle di fuoco che si accendono a terra e vengono in nostra direzione. Per qualche secondo, in mezzo alle scintille che si incrociano tutte intorno a noi, penso che la nostra ultima ora sia arrivata. Per fortuna, grazie a Dio, le salve della contraerea nigeriana sono mal dirette e il pilota, senza perdere la calma, vola verso Ovest, al di fuori della zona pericolosa.

Resta il difficile problema tecnico dell'avvicinamento a spirale. Mi domando quali saranno le mie reazioni all'uscita dalla spirale, dato che la testa mi gira anche quando discendo il gradino di una semplice scala a chiocciola. Di fatto, questa vorticosa virata mi da la impressione di scendere entro uno di quei cornetti di gelato svuotato del contenuto; tutto mi gira attorno mentre guardo a terra per scoprire il punto di atterraggio. A nostra consolazione ecco che, per qualche secondo, si accendono i lumi della pista. «E noi arriviamo sani e salvi, grazie alla volontà di Dio ed alla abilità dell'equipaggio. La pista dà l'impressione di essere piuttosto dissestata; il che non ci stupisce perchè è sottoposta a frequenti bombardamenti e gli avvallamenti che ne vengono fuori sono solo riempiti da pietre e da sabbia, e ricoperti in fretta con una crosta di asfalto».

A questo punto padre Byrne, nel suo diario, descrive l'incontro con «i responsabili delle zone dei rifugiati» e ci si può rendere conto che gli aiuti vengono distribuiti con metodo ed efficacia. E così prosegue: «Dopo aver controllato il trasbordo degli aiuti sul camion riprendo l'aereo che lascia, alle cinque e un quarto, Port Harcourt. Apprendo più tardi che poco dopo il nostro decollo e la partenza dei viveri per un luogo sicuro, l'aeroporto è stato del tutto accerchiato dalle truppe nigeriane...»

Le scarne parole di padre Byrne rendono piena testimonianza ad un gruppo di cristiani che rischiano la propria vita ogni notte per aiutare chi soffre. In questi ultimi dieci giorni sono stati compiuti ben ottanta voli sul Biafra. In totale dal ventisette marzo scorso circa 180 voli.

A. Paglialunga

UNITI IN MATRIMONIO dopo la morte

Albany, 17

Un rabbino unirà domani in matrimonio, con una cerimonia simbolica, una giovane coppia rimasta uccisa in un incidente automobilistico. I due giovani Robert Kanes, di 21 anni, e Martha Levine, pure di 21 anni, dovevano sposarsi in gennaio. I genitori hanno dato il loro benestare alla cerimonia. subito dopo il rito nuziale saranno celebrati i funerali.

CLAMOROSI SVILUPPI DEL SEQUESTRO IN SARDEGNA

IL LATITANTE PAU CERCA L'INDUSTRIALE

Ha fatto sapere dalla montagna che farà di tutto per trovare i banditi - Nella zona non vuole delitti

Cagliari, 17

Un latitante, condannato in contumacia per omicidio, si sarebbe messo alla ricerca dei banditi che hanno sequestrato l'industriale Fernando Tondi. E' Pasquale Pau, di 40 anni, nato a Siniscola; il 9 maggio scorso la Corte d'Assise di Nuoro gli inflisse 21 anni di reclusione per l'uccisione di Salvatore Carta. Incriminato subito dopo il delitto avvenuto l'ultimo giorno di carnevale del 1965 in piazza Sant'Antonio a Siniscola, il Pau si dette alla latitanza sui monti di Lula.

Si è sempre proclamato innocente, e per non fare da «coperchio buono per ogni pentola» — come dice agli amici — da allora si è adoperato per non far commettere reati nei dintorni del suo paese. Questo affermano i siniscolesi, e assicurano anche che dal giorno in cui Pau è latitante non sono stati più compiuti furti di bestiame nei loro territori.

Clamoroso fu nel luglio scorso il matrimonio del Pau con una donna della quale era innamorato da parecchi anni, e che nel corso dell'istruttoria per la uccisione di Salvatore Carta aveva deposto a suo favore.

I siniscolesi, che da quando è latitante non hanno dovuto più temere per le loro pecore e gli hanno ricambiato il favore evitando di commettere qualsiasi reato per non compromettere il processo d'appello, sono stati contenti oggi di sapere che cercherà i banditi per restituire vivo l'industriale che, con la sua fabbrica, dava lavoro a ottanta famiglie. Il messaggio del Pau, filtrato attraverso i suoi cugini e i suoi fratelli residenti a Siniscola, ha fatto rapidamente il giro del paese ed è stato portato alla famiglia Tondi. «Dite — avrebbe fatto sapere Pasquale Pau — che farò tutto il possibile per trovare i banditi che hanno sequestrato Fernando Tondi. Non dovevano fare un sequestro nella mia zona mentre sta per cominciare il processo d'appello e mi sta per nascere un figlio».

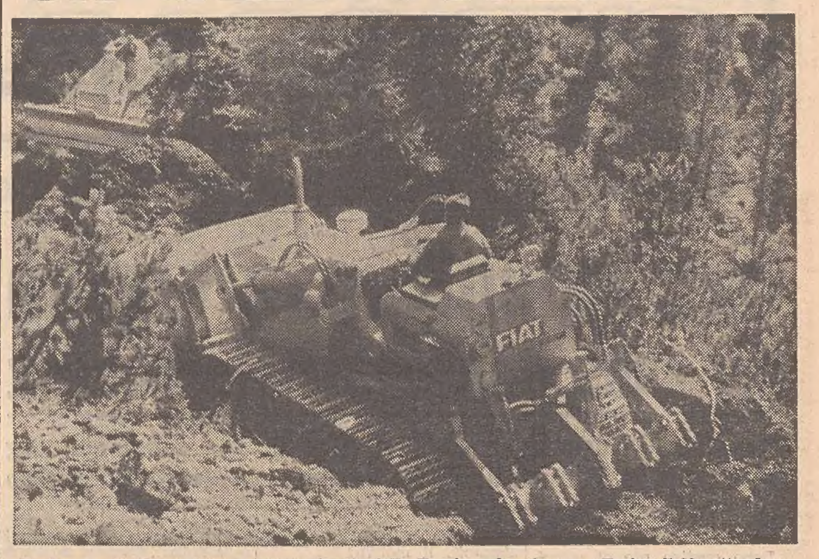
Nell'autocarro frigorifero tredici quintali di sigarette

Trento, 17

Un autocarro frigorifero imbottito di sigarette estere di contrabbando è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza di Trento: è stato intercettato nei pressi di Mattarello, sulla statale del Brennero, dagli uomini del Nucleo di Polizia tributaria, a conclusione di un'operazione che ha condotto al sequestro, oltre che dell'automezzo, di circa tredici quintali di sigarette per un valore che si aggira sui dieci milioni di lire.

L'autista, Romualdo Belli di 34 anni, di Sedrina, in provincia di Bergamo è stato arrestato; ma, secondo quanto hanno chiarito gli investigatori si tratta solo di una pedina di un vasto e organizzatissimo giro, che ha le radici probabilmente a Milano con diramazioni in vari centri dell'Italia settentrionale e della Svizzera (dove era stato fatto il carico).

UN «FIAT» FORESTALE



Torino — Al 18.mo Salone internazionale della Tecnica, che si apre a Torino il 20 settembre, massiccia è la presenza della FIAT, che in cinque stands illustra le realizzazioni nei settori nucleare, elettronico, macchine per cantiere, metallurgia e meccanizzazione montana. Nella foto uno dei modelli presentati, un trattore industriale attrezzato per lavori forestali

RIUSCITO INTERVENTO CARDIACO A CITTA' DEL CAPO

Barnard ha operato al cuore uno dei due ragazzi romani

Sono definite discrete le condizioni di Fabio De Fabris
La madre di Paolo Fiocca in attesa spasmodica di notizie

Città del Capo, 17

Nell'ospedale «Groote Schuur» il gruppo di medici diretto dal dott. Chris Barnard, ha sottoposto a intervento chirurgico, a cuore aperto, Fabio De Fabris, di 14 anni, che soffriva di una malformazione cardiaca. L'intervento è stato coronato da successo. Fabio De Fabris era giunto dall'Italia a Città del Capo sabato scorso, insieme ai genitori. Nell'ospedale «Groote Schuur» si trova anche un altro ragazzo italiano Paolo Fiocca, di dieci anni.

Secondo notizie attendibili, le condizioni di Fabio De Fabris sarebbero discrete. Intanto corre voce che il dott. Barnard abbia sottoposto ad intervento chirurgico la piccola Tracey Yoko, una bimba rodesiana di sei mesi, la quale soffre di malformazione cardiaca congenita e da due settimane si trova ricoverata nell'ospedale pediatrico della Croce Rossa a Città del Capo.

Frattanto, i parenti di Fabio De Fabris, di Carpineto Romano, sono ansiosi di ricevere notizie sulle sue condizioni di salute. I medici, com'è noto, stamani si sono riservata la prognosi. Lo zio di Fabio, Silvio De Fabris, il quale risiede a Roma, spera di ricevere da un momento all'altro una telefonata dai genitori del ragazzo.

A Carpineto Romano, poi, non soltanto gli altri familiari di Fabio attendono notizie del loro congiunto, ma tutta la popolazione condivide la loro ansia con affettuosa simpatia e trepidazione. Ugualmente ansioso è lo stato d'animo della signora Fiocca, madre del piccolo Paolo che, affidato alle cure di Barnard da Sofia Loren, attende la decisione del chirurgo, tuttora incerto se sottoporlo o no ad un intervento.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Fabio De Fabris prima di partire per Città del Capo

E' MORTO IL CAPO di tre milioni di Zulu

Nongoma, 17

Il capo supremo della tribù Zulu, Cyprien Bhe Ezulu è morto nella missione benedettina di Nongoma nel Zululand, dove era stato trasportato domenica. Da vent'anni era capo dei tre milioni di zulu del Sud Africa.

A VENTIQUATTRO ORE DAL DELITTO DI VILLA MASSARA

Si presenta in carcere l'assassino della baronessa

Nel corso delle ricerche si riteneva che si fosse tolto la vita

Catanzaro, 17

Nel primo pomeriggio, mentre era in corso una battuta della polizia, Felice Venneri, il fattore che ieri aveva ucciso la baronessa Adriana Flavia Massara, ha bussato al portone del carcere «San Giovanni» di Catanzaro chiedendo del maresciallo comandante degli agenti di custodia. Quando è stato accompagnato nell'ufficio del sottufficiale, il Venneri gli ha detto: «Sono venuto a costituirmi nelle vostre mani».

E' stato dichiarato in arresto e chiuso in cella d'isolamento. Dell'avvenuta costituzione dell'uccisore della baronessa è stata informata subito l'autorità giudiziaria. In serata il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Migliaccio, si è recato a interrogarlo in carcere. Felice Venneri appariva stanco, e aveva la barba lunga; ha dichiarato di aver vagato in queste ultime ore per la campagna e di essere entrato poi in città per costituirsi.

In mattinata si era affacciata anche l'ipotesi che il Venneri si fosse tolto la vita. Molti indizi — secondo gli investigatori — lo facevano credere: non ultimo il fatto che, una volta commesso il delitto, invece di fuggire a bordo della sua auto, il Venneri si fosse fatto accompagnare per un tratto dal dott. Trimigliozzi, del Consorzi di bonifica.

Sceso dall'auto, il Venneri si era incamminato per un viottolo, scomparendo nella boscaglia. L'uomo, secondo quanto si apprese, da tempo, forse perchè informato del fatto che la baronessa era intenzionata a interrompere definitivamente il rapporto, viveva in uno stato di completa prostrazione: prima di carattere mite e gioviale, era divenuto intrattabile.

Oggi, intanto, il prof. Docimo, per disposizione del Sostituto Procuratore della Repubblica di Catanzaro, dott. Giovanni Migliaccio, ha proceduto all'autopsia della baronessa.

SPARATORIA DI PRIMO MATTINO NEL CENTRO DI CORATO NEL BARESE

Ucciso durante una violenta lite l'uomo che voleva fare da paciere

Altre due persone, coinvolte nella zuffa, sono rimaste ferite dai colpi di pistola
Catturato l'assassino mentre fuggiva - Motivi d'interesse all'origine del fatto

Bari, 17

Il manovale Paolo Rossoni, di 21 anni, ha ucciso a colpi di pistola il fruttivendolo Marco Veneziani, di 28, ed ha ferito Pasquale Ferrante, di 30 e Filomena Gagliardi, di 21. Quest'ultima era in relazione con il Rossoni, che è stato arrestato, poco dopo la sparatoria, dal comandante dei vigili notturni, maresciallo Giuseppe Perrone, a Corato, in provincia di Bari.

La sparatoria è accaduta, nelle prime ore di stamani, davanti all'ingresso di una sala cinematografica in via Mercato. Poco prima, in corso Garibaldi il manovale aveva picchiato la Gagliardi — con la quale era in relazione da tempo — sembra a conclusione di un violento litigio originato per motivi non ancora accertati. L'intervento di alcuni passanti, aveva permesso, però, alla donna di allontanarsi; è stata raggiunta successivamente nei pressi del cinematografo dall'uomo, che ha ripreso a malmenarla.

A questo punto è intervenuto il fruttivendolo Veneziani, che passava per caso. Egli è riuscito a dividere i due, ed ha cercato di riappacificarli: nel frattempo si è avvicinato Pasquale Ferrante che, impugnando una pistola, ha intimato al Rossoni di allontanarsi e di non disturbare più la Gagliardi. Con tono sprezzante il manovale ha allora invitato il Ferrante a lasciare la pistola ed a chiarirgli, «da uomo a uomo», il perchè della sua intromissione in una faccenda personale.

La discussione è degenerata in una colluttazione fra i due uomini nel corso della quale l'arma — che il Ferrante aveva, intanto, rimesso in tasca — è caduta per terra. E' stata immediatamente raccolta dal Rossoni che ha sparato due colpi contro il Ferrante ferendolo all'addome; altri due verso la Gagliardi, che si stava allontanando in compagnia del Veneziani. Quest'ultimo è stato colpito da un proiettile alla testa ed è morto all'istante; la donna da uno all'inguine. Poi con il calcio dell'arma il manovale ha ripreso a picchiare la Gagliardi.

Le detonazioni e le urla dei due feriti hanno fatto accorrere alcuni vigili notturni che terminavano il loro servizio nella zona. Approfittando della confusione, il Rossoni è fuggito ma è stato inseguito dal maresciallo Perrone che, raggiuntolo in piazza Sedile, l'ha immobilizzato, accompagnandolo quindi alla caserma dei carabinieri.

Il Ferrante è ricoverato, con riserva di prognosi, nel locale ospedale civile; egli è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico durato a lungo. Sono, invece, meno preoccupanti le condizioni della Gagliardi che, secondo i sanitari, dovrebbe guarire in due settimane. Intanto, il cadavere del Veneziani è nella sala mortuaria del cimitero dove domani verrà compiuta l'autopsia da un medico legale.

Il Rossoni — dopo l'interrogatorio nella caserma dei carabinieri — è stato rinchiuso nelle carceri mandamentali. Proseguono contemporaneamente le indagini dirette dai vicepretori avvocati Leo e Mangione, per accertare le circostanze dell'accaduto. L'arma — una pistola «Beretta» calibro 22 — è stata trovata vicino alla Gagliardi, dove l'aveva abbandonata il manovale allorchè era fuggito per il sopraggiungere dei vigili notturni.

Si è appreso che la relazione tra il manovale e la donna era turbata frequentemente da scenate anche per il carattere violento dell'uomo, il padre del quale è ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Aversa. Sembra poi che il Rossoni fosse a conoscenza che la Gagliardi aveva incontri con altri uomini; gli investigatori non escludono che all'origine dell'ultima lite vi sia stato un motivo di interesse.

Sembra inoltre che il Ferrante — non ancora interrogato, per il suo stato — conoscesse il

«COLPO» IN UN UFFICIO POSTALE A ROMA

ARMATI E MASCHERATI RAPINANO DUE MILIONI

Sviene una delle impiegate - Era l'ora di chiusura

Roma, 17

Due uomini armati di pistola, col volto coperto da un fazzoletto nero, poco dopo le 14 sono entrati nell'ufficio postale di via dei Juvenci 25, al quartiere Torpignattara, e hanno intimato alle sei impiegate, che in quel momento stavano compiendo la chiusura, di consegnare loro tutto il denaro.

Una delle sei donne è svenuta mentre un bandito svuotava i cassetti del loro contenuto. Dopo essersi impossessati di circa due milioni, i due banditi sono fuggiti con una Giulia.

L'azione dei due rapinatori è durata pochi minuti. I malviventi non si sono neppure curati di prendere dalla cassaforte, che era aperta, circa un milione di lire. Le sei impiegate hanno fornito alcuni particolari sui due uomini: il primo, che, scavalcato il bancone, si è appropriato del denaro e se lo è infilato dentro la camicia, indossava il camice nero che viene usato dal personale delle poste; l'altro, che teneva a bada le impiegate con la pistola, aveva una folta barba.

OPERAIO DILANIATO in una vasca di calce

Cuneo, 17

Raccapricciante infortunio sul lavoro in un cantiere edile di San Giacomo di Roburent, nei pressi di Mondovì: un muratore di 48 anni, Cesare Roattino, è stato trovato dilaniato in una vasca di raccolta di calce viva. Nessuno ha assistito alla tragedia. I carabinieri hanno tuttavia accertato che il Roattino era stato incaricato di pulire l'ingranaggio di una macchina che frantuma i blocchi di calce viva e il porta poi in una vasca sottostante, dove la calce viene preparata con acqua e sabbia per il lavoro del cantiere.

MARITTIMO ACCOLTELLA un giovane a Venezia

Venezia, 17

Un giovane veneziano, Angelo Scarpa di 24 anni, è stato gravemente ferito la scorsa notte, con una coltellata al dorso, da un marittimo greco, non ancora identificato. Verso le 2, tre veneziani — tra i quali lo Scarpa — sono passati per piazza San Marco dove, sotto le procuratie, seduti ai tavolini di un caffè già chiuso, erano seduti sette marittimi greci che bevevano e ascoltavano musica con un registratore portatile.

Uno dei marittimi ha invitato lo Scarpa a bere un sorso da una bottiglia di gin, ma il giovane ha rifiutato. Il greco, allora, gli ha dato una spinta, ricambiata dal veneziano e, quindi, un altro marittimo, alzatosi dalla sedia, si è scagliato sullo Scarpa, accoltellandolo.



CRONACHE SPORTIVE

SECONDO AMADUZZI L'INCONTRO AVREBBE DOVUTO SVOLGERSI IL 16 E NON IL 17 SETTEMBRE

Una tumultuosa vigilia nel caos Benvenuti - Hernandez

Confusione di date e minaccia di Nino di non salire sul ring
Sottoscritto in extremis un nuovo contratto favorevole all'italiano

Toronto, 17

Dopo quattro ore di acerrima battaglia con gli organizzatori, Nino Benvenuti — a per meglio dire, il bellicoso manager Bruno Amaduzzi per conto del campione mondiale — ha avuto partita vinta per il miglioramento del contratto relativo all'incontro con Hart Hernandez. Il combattimento, la cui effettuazione era rimasta in dubbio fino a poche ore dallo inizio, quindi si farà.

Mai, per quanto ci è dato di ricordare, la vigilia di una riunione pugilistica era stata tanto drammatica. La bomba era scoppiata a mezzogiorno (ora locale) durante la cerimonia del peso. Che qualcosa non andasse per il verso giusto si era già arguito dal fatto che Benvenuti si era presentato al peso con quaranta minuti di ritardo. La cerimonia si era comunque svolta regolarmente e Nino era stato dichiarato pronto al combattimento.

Subito dopo il peso, Amaduzzi scuro in volto ha chiamato attorno a sè i giornalisti per annunciare la sfida agli organizzatori. Il motivo?

«Il nostro contratto prevedeva la data del 16 settembre — ha risposto Amaduzzi — tanto è vero che ho accompagnato Nino negli uffici della Commissione di atletica dell'Ontario ieri a mezzogiorno, sicuro che fosse per allora la cerimonia del peso. Ieri sera, poi, ci siamo presentati all'ora fissata alla sede dell'incontro. Insomma, abbiamo rispettato alla lettera i termini del contratto. Adesso voglio un nuovo contratto se l'incontro si ha da fare. Il mio pugile è pronto ma non salirà sul ring senza il nuovo contratto».

Prima sbalordito e poi adirato, l'organizzatore Dan Jannuzzi ha dichiarato a brutto muso: «Non mi lascerò intimidire. Non firmerò ne negozierò un nuovo contratto». Amaduzzi ha dichiarato a sua volta che il contratto originale per l'incontro, poi rinviato, del 15 luglio prevedeva una borsa di 60 mila dollari, mentre per l'incontro di stasera gli organizzatori avevano offerto solo 30 mila dollari. Come si sa il combattimento era stato rinviato quattro volte perchè Benvenuti aveva fatto sapere di essersi infortunato ad una mano.

Anche di questa faccenda si è parlato nel burrascoso finale della cerimonia del peso. Merv McKenzie, presidente della Commissione di Atletica dell'Ontario, ha detto che chiese a suo tempo un certificato medico sull'infortunio di Nino, ma non ricevette mai una risposta.

Fu a seguito di ciò, ha reso noto McKenzie, che la WBA inflisse al campione del mondo una sospensione. «In effetti, Benvenuti è sotto sospensione — ha detto McKenzie — venne sospeso dalla WBA alla riunione di agosto. In quella occasione si convenne tuttavia di revocare il provvedimento se Benvenuti avesse rispettato lo impegno del 17 settembre. Tale condizione è scritta nel verbale della WBA. Per quanto ne so, non si è mai parlato di una data del 16 settembre».

Alla fine, evidentemente, gli sforzi di Brenner del Madison e il timore degli organizzatori di vedere andare in fumo un incasso che si annunciava sostanzioso, hanno fatto pendere la bilancia dalla parte di Benvenuti. Il nuovo contratto sottoscritto dagli organizzatori, prevede per il pugile italiano una borsa di 30.000 dollari (circa 18.750.000 lire) e il trenta per cento dell'incasso netto della riunione. Sono stati già venduti 4.200 biglietti e gli organizzatori prevedono che alla riunione interverranno circa diecimila spettatori. Nella stessa manifestazione, il peso massimo canadese George Chuvalo incontrerà lo statunitense Vic Brown e René Durelle difenderà il titolo canadese dei mediomassimi contro Al Sparks.

Nino Benvenuti ha annunciato a Toronto che egli metterà probabilmente il suo titolo in palio contro l'americano Don Fullmer in Italia nella prima decade del mese di novembre.

«Evidentemente — ha dichiarato il pugile italiano nel corso di una conferenza stampa improvvisata — io potrei disputare questo incontro negli Stati Uniti o in Canada, ma sono un professionista e devo tener conto dell'aspetto finanziario del combattimento». Nè Benvenuti nè il suo manager Bruno Amaduzzi hanno fornito alcuna precisazione sul contratto nè sulla data e l'eventuale sede del match.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Toronto — A poche ore dal «rimandatissimo» incontro con Hernandez, Benvenuti salta la corda nella palestra d'allenamento

PREMIAZIONE TENNISTI

■ Domani sera alle 18, presso la sede di via dell'Università, si svolgeranno le premiazioni del torneo regionale di tennis per non classificati organizzato di recente a Trieste dal Circolo Ufficiali. I quattro titoli in palio sono andati rispettivamente a Tosi nel singolare maschile, alla Raffaelli nel singolare femminile e alle coppie Scorcia - Tabacco doppio maschile e Polacco - Tabacco nel doppio misto.

BASEBALL: ALPINA

■ Il recupero dell'incontro Libertas Torino - Alpina per il campionato di Serie B di baseball, già in programma per domenica prossima, è stato nuovamente rinviato. La decisione è stata comunicata ieri alla società biancoverde dalla Federpallabase.

CON IL FORFAIT DELLE FEDERAZIONI DI CALCIO ORIENTALI

Oggi sui campi europei inizio dei tornei di «Coppa»

A Malmoe il Milan per la Coppa dei Campioni
In campo anche Torino, Bologna, Juve, Fiorentina

In un'atmosfera del tutto particolare si inizia oggi il grande calcio, quello a carattere internazionale, che dovrebbe vedere in lizza le migliori formazioni europee. Diciamo dovrebbe poichè in questi ultimi giorni si sono verificati dei fatti extrasportivi che hanno modificato completamente il programma di gare. E' noto infatti che Unione Sovietica, Polonia, Ungheria, Bulgaria e Germania Est si sono ritirate dalla Coppa dei Campioni e dalla Coppa delle Coppe (dalle due maggiori manifestazioni europee cioè) in segno di protesta alle decisioni dell'UEFA di modificare gli accoppiamenti del primo turno delle Coppe e ciò per evitare i problemi organizzativi e le animosità in campo, che sarebbero potute scaturire dalla situazione cecoslovacca.

Si inizia oggi, quindi, in una atmosfera non certamente ideale che porterà a continue polemiche sino alla conclusione delle manifestazioni. La mancanza di alcune squadre, che si sono ritirate, sminuirà in un certo senso il valore di queste competizioni che, pur rimanendo ad alto livello, perderanno quel carattere di supremazia calcistica, che sinora era loro dato dall'avere in lizza il meglio del calcio europeo.

Sia giusta o errata la decisione dell'UEFA o quella dei Paesi del Patto di Varsavia, non spetta a noi giudicare. Certo che le Federazioni avrebbero dovuto agire con un maggior criterio logico, poichè quando l'UEFA decise la «divisionale», la situazione cecoslovacca era allarmante e non poteva il massimo organo calcistico correre il rischio di mandare giocatori e arbitri in paesi dove avrebbero potuto rimanere bloccati. Oltre a tutto c'era un precedente, quello dell'arbitro Monti e dei calciatori e dirigenti del Rapid Vienna, che rimasero forzatamente a Praga per cinque giorni, poichè le autorità sovietiche non intendevano concedere il nulla-osta per il passaggio di frontiera.

Comunque oggi prenderanno il via la Coppa Europa, la Coppa delle Coppe e la Coppa delle Fiere. L'Italia sarà presente in tutte tre le manifestazioni. Nella prima giocherà il Milan, che affronterà la squadra svedese del Malmoe. Rocco, ovviamente, spera in un risultato utile, che garantisca un facile ritorno il 2 ottobre a Milano.

Nella Coppa delle Coppe sarà presente il Torino, che giocherà con il Partizan di Tirana. La squadra di Fabbris sembra già ben rodata e questo primo turno non dovrebbe rappresentare un difficile ostacolo. Molto più impegnativo invece sarà lo incontro tra il Bologna e il Basilea nella Coppa delle Fiere.

Sempre nella Coppa delle Fiere saranno protagoniste oggi anche la Juventus e la Fiorentina. Per i bianconeri l'incontro di Losanna non dovrebbe rappresentare un problema; ai gigliati che giocheranno a Zagabria si chiede una riconferma dopo la bella prova fornita domenica in Coppa Italia.

G. B.

TENNIS

Assegnati i titoli regionali giovanili

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare a Trieste si è concluso ieri il «Torneo del Cinquantenario» valido quale campionato regionale maschile e femminile per le categorie ragazzi, allievi e juniores.

In campo maschile i titoli sono stati assegnati all'udinese Da Pozzo (ragazzi), al goriziano Piuk (allievi) e al goriziano Rizzato (juniores); in campo femminile hanno vinto le triestine Pagani (allieve) e Rossetta Presel (juniores).

Il dettaglio:

MASCHI

Categoria ragazzi: Da Pozzo (Udine) b. Zanier (Torviscosa) 6-0, 6-1.

Categoria allievi: Piuk (Gorizia) b. Lazzara (CMM) 6-1, 6-4.

Categoria juniores: Rizzato (Gorizia) b. Prandi E. (Torviscosa) 8-6, 7-5.

FEMMINE

Categoria allieve: Pagani (Triestino) b. Verbanaza (C.M.M.) 6-4, 6-3.

Categoria juniores: R. Presel (Triestino) b. Polacco (CMM) 6-1, 6-1.

Giudice arbitro: Oberstar, di Trieste.

Carovana alabardata domenica a Valdagno

La Triestina ha iniziato ieri mattina allo stadio la preparazione per la trasferta di domenica a Valdagno.

All'appello di Radio hanno risposto tutti i giocatori. Il solo Paina, che risente di una contusione al malleolo esterno della gamba sinistra, non è sceso in campo. Il giocatore nel pomeriggio è stato visitato dal medico sociale Nuciari che gli ha ordinato alcune applicazioni. Paina, apparso contrariato per il forzato riposo, riprenderà per gradi già questa mattina. Anche Pestrin, che lamenta una botta alla gamba destra, si è fatto visitare da Nuciari. Il sanitario non ha riscontrato nulla di preoccupante, per cui il mediano sarà sicuramente in campo contro il Marzotto. Gli alabardati proseguiranno oggi la preparazione allo stadio.

L'Utat sta organizzando la «carovana rossoalabardata» per Valdagno. Per i tifosi abbonati alla Triestina il prezzo, comprensivo del viaggio e del biglietto d'accesso in gradinata, è stato fissato nella misura di lire 2300 mentre per i non abbonati in lire 2700. Gli sportivi che desidereranno assistere all'incontro in tribuna dovranno pagare un supplemento di lire 400. Per le signore e i ragazzi sino a 14 anni,la quota di partecipazione è di lire 2000. La «carovana» partirà da Trieste alle ore 8 di domenica e farà ritorno in città verso le 21. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla Biglieteria centrale di Galleria Protti.

Martedì assemblea dell'U. S. Triestina

I soci della Triestina sono convocati per martedì prossimo in assemblea ordinaria e straordinaria. I lavori avranno luogo presso la sala convegni dell'Automobile Club Trieste di via Cumano n. 2 con inizio alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione.

L'ordine del giorno relativo alla parte ordinaria prevede, fra gli altri punti, la relazione morale e finanziaria, l'elezione del Comitato elettorale e le varie. L'unico argomento all'ordine del giorno per quanto riguarda le parte straordinaria prevede l'approvazione delle modifiche allo statuto sociale in conformità alle disposizioni della Lega semiprofessionisti per poter usufruire del mutuo sportivo.

COLLEGAMENTI CON IL SATELLITE «INTELSAT»

ORARI TELEVISIVI PER LE OLIMPIADI

Il programma (100 ore) stabilito dalla RAI

Roma, 17

Cento ore di trasmissioni, in ripresa diretta o registrate, appuntamenti dalle 13.30 alle due circa di notte, servizi particolari, oltre che sugli avvenimenti agonistici, su tutti gli aspetti della manifestazione, raccontati per sette ore al giorno da nove giornalisti: questo il progetto preparato in ogni dettaglio per le Olimpiadi di Città del Messico.

Atleti, allenatori, dirigenti, giornalisti e tecnici, ognuno per la sua parte, hanno già il loro impegno ben tracciato, ma non saranno essi soltanto i protagonisti, diretti o indiretti, del grande avvenimento. Un ruolo importante per ciò che riguarda le comunicazioni e le trasmissioni televisive dei Giochi, spetta anche agli scienziati e ai tecnici della NASA, impegnati a scegliere il satellite che per sedici giorni sarà occupatissimo a collegare Città del Messico con l'Europa.

La scelta sembra orientata sul satellite «Intelsat III», non ancora lanciato; in orbita si trovano comunque già sia lo «Intelsat I» che l'«Intelsat II» che funzionano per le comunicazioni commerciali e che possono essere utilizzati nel caso che il lancio del terzo satellite della serie non riuscisse. Il collegamento sarà fatto tra una stazione messicana, a circa 30 chilometri dalla capitale, e una stazione inglese nella Cornovaglia; attraverso un ponte radio le trasmissioni raggiungeranno poi il Centro RAI del Fucino. A differenza delle trasmissioni radiofoniche per le quali la RAI ha allestito un proprio centro operativo autonomo con tutte le attrezzature per le postazioni e i collegamenti locali (radiocronache simultanee con possibilità di scelta da parte dello «studio centrale» a seconda dell'interesse dell'avvenimento), la televisione si avvarrà dell'opera di altre compagnie.

La TV italiana comunque avrà a disposizione gruppi autonomi, ciascuno composto di un giornalista-regista, di un operatore e di un tecnico. Con i nove giornalisti, che sono Nando Martellini, Carlo Bacarelli, Paolo Rosi, Adriano De Zan, Giuseppe Albertini, Aldo Giordani, Giorgio Bonacina, Carlo Mazzarella e Paolo Fraiese, quest'ultimo per il Telegiornale delle 13.30, saranno in Messico sei cineoperatori, tre tecnici del suono, due montatori.

Questo il programma dettagliato delle trasmissioni televisive sulle Olimpiadi:

12 OTTOBRE — Secondo programma: dalle ore 18 alle ore 20,30.

13 OTTOBRE — Secondo: 23-01,00.

14 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; 17-18,15; 23,30-01,30; Secondo: 22-23,30.

15 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; 17-18,15; Secondo: 22-01,30.

16 OTTOBRE — Nazionale: 13,30 - 15,30; 17 - 19,15; 22 - 23,15; 18,45-01,30.

17 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; 17-18,30; 23,30-01,20; Secondo: 22,15-23,30.

18 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; 17-18,45; 22-23; 23,30-01,35.

19 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; 17-17,55; 23,30-01,30; Secondo: 17,55-20,45; 22-23,30.

20 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; Secondo: 17-19; 23-01,30.

21 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; 17-18,15; 23,30-01,30; Secondo: 18,15-20,05; 23-23,30.

22 OTTOBRE — Nazionale: 13,30 - 15,30; 17 - 18,45; Secondo: 22-01,30.

23 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; 17-19; 22-23; 23,30-01,30.

24 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; 17-18,45; 23,30-01,30; Secondo: 22,15-23,30.

25 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; 17-18,45; 23,30-01,30; Secondo: 18,45-20,30.

26 OTTOBRE — Nazionale: 13,30-15,30; 17-17,40; 23,30-01,30.

27 OTTOBRE — Nazionale: 14-16; Secondo: 16-18; 23-01,30.

L'orario dalle 13,30 alle 14 non sarà completamente occupato dalle Olimpiadi: gli avvenimenti di Città del Messico saranno in quel periodo inseriti nel Telegiornale delle 13,30.

CICLISMO

Coulon nuovamente leader de l'«Avenir»

Gerardmer, 17

Il francese Alain Vasseur ha vinto la quinta tappa del Tour dell'Avvenire, Belford - Gerardmer di km. 196. Il belga Coulon ha riconquistato la Maglia gialla mentre l'altro belga De Vlaemink è sempre Maglia verde. Il primo degli italiani nella tappa odierna è stato Fabbri, giunto con un distacco di quasi un minuto. Fabbri è anche il primo degli azzurri in classifica generale: si trova al quarto posto a 40" dal leader.

GLI U. S. A PUNTANO AD UNO STREPITOSO SUCCESSO OLIMPICO

Splendido bilancio degli atleti americani: quattro primati mondiali battuti a Lake Tahoe

Nell'ultima giornata di selezione tre saltatori passano i metri 2,21

South Lake Tahoe, 17

Jim Ryun ha surclassato tutti i suoi avversari nei 1500 metri al termine di una corsa disputata con una tattica alquanto guardinga in 3'49", ma dopo aver percorso l'ultimo giro in 50"8, mentre tre atleti hanno superato metri 2,21 nel salto in alto, uguagliando così la migliore prestazione mondiale dell'anno dell'australiano Peter Boyce: ecco il bilancio delle ultime due finali delle prove di selezione statunitense preolimpica conclusesi ieri a South Lake Tahoe.

Ryun, che non era riuscito a qualificarsi per la gara degli 800 metri, ha fatto un buon tempo nella finale dei 1500 metri. Egli ha cominciato subito alla maniera forte e nessuno degli altri sette concorrenti ha tentato di sbarrargli il passo nel primo giro per segnare poi ai 400 metri 1'07"3. Subito dopo però John Mason ha preso il comando della corsa ed è passato agli 800 metri in 2'13"6, mentre Ryun si era fatto risucchiare dal plotone. Al colpo di campana per l'ultimo giro, Rynn è scattato ed è tornato di nuovo in testa quando mancavano 300 metri all'arrivo per poi vincere facilmente in 3'49" davanti a Martin Liquori in 3'49"4 e Tom Von Duden in 3'49"8.

La grande sorpresa della corsa è stata l'eliminazione di Dave Patrick che aveva realizzato, al livello del mare, la migliore performance americana della stagione in 3'49". Patrick non è riuscito a mantenere il ritmo impresso da Ryun nell'ultimo giro e si è classificato soltanto quarto in 3'51"9.

«So che non sarà facile vincere questa corsa a Città del Messico» ha detto a fatica Ryun, il quale ha dovuto attendere circa un quarto d'ora prima di poter riprendere la sua respirazione normale. Ecco i risultati delle ultime due finali:

1500 metri: *1) Jim Ryun 3'49"; 2) Martin Liquori 3'49"4; 3) Tom Von Ruden 3'49"8; 4) Dave Patrick 3'51"9; 5) Roscoe Divine 3'52"; 6) John Mason 3'52"; 7) Sam Bair 3'57"1; 8) Dave Wilborn 3'58"5.*

Salto in alto: *1) Ed Caruthers m. 2,21; 2) Reynaldo Mrown m. 2,21; 3) Dic Fosbury m. 2,21; 4) John Hartfield m. 2,08; 5) Ed Hanks m. 2,08; 6) Mike Bowers m. 2,08; 7) John Radetich m. 2,03; 8) Stan Curry m. 2,03; 9) Otis Burrell eliminato.*

Così quattro nuovi primati del mondo e quattro prestazioni sotto i precedenti record mondiali costituiscono il bilancio della settimana di selezione atletica degli Stati Uniti in vista delle Olimpiadi.

Le prove di selezione statunitensi fatte nelle medesime condizioni nelle quali si gareggerà a Città del Messico, sono servite a dimostrare che l'altitudine della capitale messicana non costituirà un freno al conseguimento di misure e tempi di grande rilievo; gli atleti statunitensi non hanno mai potuto accusare l'altitudine per la loro eliminazione e per le loro mediocri prestazioni. I responsabili statunitensi si sono dichiarati molto soddisfatti dei risultati ottenuti e sono convinti che quasi certamente alle Olimpiadi gli atleti statunitensi si potranno classificare ai primi tre posti nei 100, 200 e 400 metri piani, nei 110 e 400 ad ostacoli fornendo così un exploit unico negli annali delle Olimpiadi.

I quattro nuovi primati mondiali (Geoff Vanderstock 48"8 nei 400 ostacoli, Bob Seagren 5,41 nel salto con l'asta, John Carlos 19"7 nei 200 piani e Lee Evans 44" nei 400 piani) non debbono far passare sotto silenzio altri grandi risultati ottenuti da Tommie Smith 19"9 nei 200 metri, da Larry Questad 20" nei 200 piani, Larry James 44"1 nei 400 piani e Boyd Gittins 49"1 nei 400 ostacoli, tempi questi inferiori ai vecchi record mondiali, così come non si debbono dimenticare le belle prestazioni di Willie Davenport 13"4 nei 110 ostacoli, di Jim Hines tre volte 10" sui 100 metri, dei tre saltatori in alto (Ed Caruthers, Reynald Brown, Dick Fosbury) tutti su metri 2,21 ed infine gli 8,39 saltati in lungo da Bob Beamon che, a causa il vento favorevole, non sono stati omologati quale primato mondiale.

Accanto alle conferme di atleti già noti e di nuovi assi, si debbono purtroppo registrare le eliminazioni di Bon Schill e Bill Mills, campioni olimpionici a Tokio nei 5000 e 10.000 metri; di Rink Babka, medaglia d'argento nel lancio del disco; di John Rambo, medaglia di bronzo nel salto in alto e di atleti che hanno dominato in questi anni in diverse specialità quali Gerry Lindgren nei 5000 e 10.000 metri, Dick Ralsback nel salto con l'asta, Otis Burrel nel salto in alto, Richmond Flowers nei 110 ostacoli, per non parlare di Vince Matthews che il 31 agosto stabilì il record mondiale dei 400 piani con il tempo di 44"4 ed ora gareggerà solo nella staffetta 4 x 400.

La squadra statunitense per l'atletica leggera sarà formata da 73 atleti e solo uno, George Young, gareggerà in due prove individuali, maratona e 3000 siepi; nella squadra hanno trovato posto ben dieci primatisti mondiali.



South Lake Tahoe — Dick Fosbury che ha saltato ieri m. 2,21 classificandosi terzo a pari merito con Caruthers e Brown. Fosbury adotta uno stile personalissimo: salta prima con la testa (e a ventre in aria) poi passa l'assicella con il corpo. Nelle telefoto i due momenti del salto a metri 2,21, ma egli ha rischiato l'eliminazione perchè sui metri 2,10 ha superato la misura solo all'ultimo tentativo (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il miglior realizzatore della squadra triestina è stato Friedrich con 29 punti. La quota 20 è stata superata anche da Dazzara (27), D'Angeri (24) e Prelz (22). Facevano inoltre parte della comitiva: Stigli, Zudettich, Rozbowskj, Federici, Quarantotto e Bertoncelli.

BASKET INTERNAZIONALE

Seconda l'Hausbrandt al torneo di Graz

L'Hausbrandt ha partecipato il 14 e 15 settembre a un torneo internazionale di pallacanestro svoltosi a Graz. Alla manifestazione hanno preso parte sette formazioni oltre a quella triestina: UBBC, Union Edelweis, GAK e Bug tutte di Graz, WSG Radenthein, KK Jesenice e Union Klagenfurt.

La squadra allenata da Micol si è comportata ottimamente avendo ottenuto il secondo posto. L'Hausbrandt era giunta in finale, dopo aver superato per 45-38 il Bug e per 56-42 il GAK. Nell'ultima partita il quintetto giuliano è stato sconfitto dal WSG Radenthein per 60-70. La squadra cecoslovacca, però, è stata rinforzata per l'occasione da due nazionali, Bobroskj e Konecnj, reduci dal torneo di Porto San Giorgio.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A SAN SIRO

■ Quindici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Navarro, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro e presceito come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Navarro (L. 3.500.000, handicap a invito, corsa Tris, metri 2000 in pista media): Vioz 61, Al Certer 53½, Missala 58½, Magnago 57, Tre di Fiori 57, Il Francia 53½, Quemada 53½, Nylus 53½, Caffè 53, Ballymullen 52, Angiò 50½, Cortigiano 50, Beldemonio 48, Dmowski 45, Vicenza 45.

SLAVIA - ABERDEEN

■ Lo Slavia di Sofia e la squadra scozzese dell'Aberdeen hanno pareggiato, per 0-0, l'incontro di andata, che le vedeva opposte nel primo turno della Coppa delle Fiere.

SCARPETTE PRIMATO

■ «Le nuove scarpette per atleti di 68 «punte», fabbricate specialmente per le piste in tartan, non hanno alcuna possibilità di essere ammesse ai Giochi olimpici del Messico». Questa dichiarazione è stata rilasciata a Cassel da Max Danz presidente della Federazione atletica della Germania occidentale e membro del Consiglio della Federazione Internazionale di atletica.

COSTANTINO: OLIMPICO

■ Negli ambienti vicini all'ex Re Costantino di Grecia circola insistente la voce che il giovane sovrano in esilio prenderà parte alle prossime Olimpiadi del Messico nella vela, specialità che già lo vide vincitore otto anni fa nelle acque del golfo di Napoli.

E. CORLETTI SCONFITTO

■ Il californiano Roger Rischer, 34 anni, ha sconfitto ai punti il favoritissimo Eduardo Corletti in un incontro, della categoria dei massimi, sulle dieci riprese, svoltosi al «Civic Autitorium» di San Francisco.

RUGBY: BATTIG

■ Il giovane mediano di mischia della Fiamma Trieste, Claudio Battig, si trova a Roma in allenamento collegiale in vista della formazione della Nazionale juniores. Il granata rientrerà in sede domenica.

CON INIZIO ALLE ORE 20 NELLA PISCINA «BIANCHI»

Stasera per la «Coppa Fragiacomo» in acqua nuotatori giovanissimi

Edera e Triestina avanzano aspirazioni di successo collettivo

Questa sera, con inizio alle ore 20, si svolgerà nella piscina «Bianchi» la II edizione della Coppa Fragiacomo. Tale manifestazione ha lo scopo di commemorare il giudice arbitro della FIN Almerigo Fragiacome recentemente scomparso.

Alla ruinione parteciperanno nuotatori e nuotatrici di quattro società: Mestrina, Triestina, Edera e Centro Coni. Verranno compilate due classifiche separate (maschile e femminile), la Coppa però verrà assegnata al sodalizio che avrà vinto l'incontro con la formazione dei ragazzi. Tale decisione è stata presa anche perchè, essendo la manifestazione limitata ai nati del '55 (ragazzi) e '54 (ondine), il Centro CONI avrebbe dovuto combattere ad armi pari nel settore femminile. Per regolamento, infatti, le ragazze del CAN vengono dimesse a 12 anni. Si tratta quindi di una competizione in cui gareggeranno atleti molto giovani, scelti fra i migliori di ogni singola società. Sono ragazzi che hanno già una certa esperienza agonistica e su cui i tecnici locali ripongono fondate speranze.

L'Edera è la società che avanza maggiori aspirazioni per la conquista della Coppa. Il sodalizio rossonero per l'occasione metterà in acqua tutte le migliori giovani leve fra cui non mancherà certamente Guido Zerquenl, uno fra i più veloci stile liberisti locali (sempre tenendo conto della giovane età); gli si affiancheranno Penso, Papagna e Flego, ragazzini molto promettenti. La Triestina forse non è altrettanto forte con i nuotatori, ma agli alabardati in compenso non dovrebbe sfuggire il successo nel settore femminile.

E' un po' problematico fare previsioni sulle forze del Centro CONI, visto che molti allievi della scuola di nuoto sono tuttora in vacanza o sono ritornati da poco agli allenamenti. Non si conosce l'attuale rendimento degli atleti del CAN: solamente Violin a stile libero e Divich in farfalla e nei misti sembrano in buona forma e decisi a vincere le loro prove. Anche il valore dei concorrenti della Mestrina non è noto: però in un incontro precedente, gli stessi nuotatori che gareggeranno questa sera si sono dimostrati molto ben preparati.

Difficile quindi fare una previsione sull'esito della manifestazione, fin d'ora però si può anticipare che l'incontro sia maschile che femminile si presenta combattutissimo.

TIRO A SEGNO REGIONALE

Militari in gara per il Trofeo Slataper

Da oggi a domenica, presso il poligono di Villa Opicina, si svolgeranno le gare per carabina e pistola standard, riservata alle FF.AA. di stanza nella Regione.

Organizzata dalla Sezione di Tiro a Segno di Trieste, la competizione è dedicata alle Medaglie d'Oro Scipio Secondo e Giuliano Slataper, caduti valorosamente in Russia nella battaglia dell'inverno 42-43.

La manifestazione, che si inquadra altresì nelle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione, ha avuto l'immediato consenso dei Comandi delle FF.AA., per cui si vedranno impegnati sulle pedane di tiro i migliori elementi tra i militari delle varie armi e specialità.

La gara si concluderà nella mattinata di domenica 22 e la premiazione avrà luogo nello stesso pomeriggio, ore 15.30, alla presenza delle autorità civili e militari.

LUISA PALATINI

■ La nuotatrice dell'Edera, Luisa Palatini, che ha partecipato ai recenti campionati italiani di categoria a Roma, ha ottenuto oltre alle buone prestazioni nei 100 crawl e dorso, anche un prestigioso quinto posto nei 400 stile libero. Purtroppo il piazzamento della rossonera non era stato notato poichè, nelle classifiche complete dei campionati, il nome della Palatini era stato storpiato (batteria) e poi addirittura dimenticato (finale).

TIRO AL PIATTELLO

■ Con l'inizio della stagione venatoria la Società Triestina di tiro a volo continuerà la sua attività piattellistica al sabato pomeriggio e non più alla domenica. Per sabato, a Muggia, è annunciata una gara di tiro al piattello con inizio alle 15. In programma una serie unica di 25 piattelli. In palio coppe e medaglie.

PRIMO ATTO DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

UDINESE IN FASE EVOLUTIVA TRIESTINA DI STRETTA COPERTURA

Il Monfalcone ha guadagnato o perduto un punto?

Sono partite per la nuova avventura della Serie C le cinque piemontesi (Biellese, Novara, Macobi di Asti, Alessandria e Verbania), le altrettante lombarde (Cremonese, Pro Patria, Trevigliese, Solbiatese e Legnano), le due liguri (Rapallo e Savona), l'unica emiliana (Piacenza), nonchè le... magnifiche sette del gruppo triveneto (Marzotto, Monfalcone, Sottomarina, Treviso, Triestina, Udinese e Venezia). Ma già due delle venti concorrenti (Verbania e Piacenza) non hanno potuto condurre a termine la loro prima fatica, essendo state costrette a rientrare negli spogliatoi dopo soli diciotto minuti di gioco da un nubifragio di proporzioni... bibliche (e l'ex salcino Polvar si è visto cancellare la bella rete, che aveva mandato in vantaggio i padroni di casa). Sugli altri nove campi non si sono registrate sorprese di sorta.

///

La gara di Valmaura ha presentato luci ed ombre. Magnifico il concorso di folla, ma oscurato dal problema della viabilità e dei parcheggi intorno allo stadio; entusiasmante la dimostrazione di combattività delle due anziane cugine, ma a tratti offuscata da alcune carenze di ordine tecnico. Del resto le competizioni amichevoli avevano lasciato intendere che nè gli alabardati nè i bianconeri avevano concluso la fase di rodaggio. Ed il derby, prematuramente giunto con la sua inevitabile carica di tensione nervosa, ha messo allo scoperto alcune notevoli manchevolezze delle opposte schiere. Le prossime partite diranno ai rispettivi sostenitori se i difetti riscontrati nel turno d'apertura sono destinati a sparire o meno, ma intanto verità vuole che si dica che sia Viani che Radio hanno ancora da svolgere un buon lavoro.

///

La Triestina ha avuto forse la... sfortuna di segnare troppo presto il gol, che poi doveva risultare decisivo. La splendida segnatura di Giacomini ha infatti consigliato agli alabardati di adottare una condotta priva di soluzioni di ricambio: stretta copertura e contropiede. In linea di principio nulla da obiettare su questa tattica. Ma in pratica è successo che il centrocampo locale è ben presto sparito dalla... circolazione, lasciando ampia libertà di movimento ai colleghi friulani, mentre le «punte» hanno rivelato una scarsa predisposizione all'arte del temporeggiare: troppa fretta nel liberarsi del pallone, quasi scottasse, ed eccessivo individualismo nelle avanzate, quando invece sarebbe stato preferibile cercare la collaborazione con il compagno per lo scambio in velocità. In questo modo si sono create le premesse per la supremazia territoriale delle «zebrette». Per fortuna la retroguardia ha retto egregiamente all'assalto, mantenendo indenne la porta di Colovatti e permettendo a Varnier e a Del Piccolo di fare un figurone. Al fischietto finale di Cesarin (un fischietto mediocre e comunque non all'altezza di dirigere una gara così delicata) è rimasto il risultato a dare ragione all'undici giuliano.

///

Dal canto suo l'Udinese è apparsa in fase di evoluzione. Viani pretende dai suoi un gioco sbrigativo e vuole eliminare i ricami ed i...floretti. Ma un programma del genere può essere compreso ed attuato dai Bernard, dagli Zampa, dai Rizzo, che non hanno mai avuto troppa confidenza con la palla, ma male si concilia con la mentalità di elementi eminentemente tecnici (come De Cecco, Franzot, Caporale, Mantellato). Nell'attuale compagine friulana (a prescindere dalla modesta levatura di qualche recente acquisto) si combattono dunque due... anime. Al celebre direttore sportivo spetta il non facile compito di farle andare d'accordo.

///

I futuri sviluppi del campionato ci diranno se quello conseguito dal Monfalcone a Chioggia è un punto guadagnato o perduto. Certamente è un brutto affare presentarsi per primi in casa di una neo-promossa. E gli azzurri hanno dovuto subire la partenza lanciata del Sottomarina. Ma alla distanza è venuta alla luce l'esperienza degli uomini di Zelesnich. E l'1-1 è sembrato la soluzione più equa

P. T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESASPERATA DA DUE GRAVI EPISODI LA TENSIONE SUL FRONTE GIORDANO

Bombardamento di razzi arabi Israele replica con l'artiglieria

Presa di mira dai guerriglieri dell'«El Fatah» la città di Beisan: otto feriti
Secco monito di Dayan: sarebbe «fatale» agli egiziani il passaggio del Canale

Tel Avivi, 17

Si vivono ore d'ansia nei villaggi situati sull'una e sull'altra riva del fiume Giordano, dopo due gravi episodi verificatisi la scorsa notte e stamane, che hanno esasperato la tensione già esistente lungo la labile linea del «cessate il fuoco» tra Israele e Giordania: guerriglieri arabi, probabilmente dell'organizzazione «El Fatah», hanno bombardato con razzi la città israeliana di Beisan, che sorge nella parte meridionale della valle omonima, a Sud del Lago di Tiberiade; poche ore dopo, l'artiglieria di Tel Aviv ha aperto il fuoco per rappresaglia contro il territorio giordano, nella zona di Irhith, da cui i terroristi avevano effettuato il cannoneggiamento.

Quest'ultima azione sembra non aver provocato vittime, mentre il bombardamento arabo ha causato otto feriti tra la popolazione civile di Beisan, una cittadina che conta quasi tremilacinque abitanti. Si è potuto accertare che i terroristi hanno usato razzi da 130 mm., i quali hanno una gittata di circa otto chilometri: è la prima volta che i guerriglieri arabi impiegano armi di tale potenza per le loro incursioni. Questa mattina, dopo le due azioni a fuoco, la radio israeliana, in una trasmissione in arabo, ha lanciato un serio avvertimento alla popolazione giordana: «Essa deve sapere — ha detto l'emittente — che qualsiasi attacco contro obiettivi civili in Israele provocherà una violenta reazione da parte nostra e provocherà distruzioni e tragedie in Giordania».

In precedenza, forze dei due Paesi si erano scambiate, per più di due ore, tiri di mortaio, d'artiglieria e di armi automatiche nella zona del ponte Allenby, sul Giordano. Un portavoce israeliano ha sostenuto che la iniziativa del fuoco è stata degli arabi e ha precisato che non vi sono state vittime da parte ebraica. Oggi, intanto, le forze di sicurezza di Tel Aviv hanno scoperto due importanti depositi d'armi a Nablus, dove — a quanto pare — l'«El Fatah» cerca di ricostituire le proprie organizzazioni smantellate tempo addietro da Israele. Il sindaco della città è stato invitato a vistare gli arsenali scoperti: egli aveva dato le dimissioni la settimana scorsa, in segno di protesta contro la distruzione di case appartenenti a persone che avrebbero aiutato i sabotatori.

Frattanto, un secco monito è stato rivolto oggi, da Moshe Dayan, all'Egitto; il Ministro della Difesa israeliano ha affermato, in riferimento alle voci di una possibile offensiva egiziana nella zona di Suez, che il passaggio del Canale da parte dell'Egitto sarebbe «indesiderabile per Israele, ma fatale per gli egiziani». «Comunque, noi dobbiamo essere pronti — ha detto Dayan — ed è necessario prendere tutte le misure necessarie, affinchè questa volta la nostra vittoria sia totale. E' necessario che tutto il Paese si prepari all'eventualità di una nuova guerra, e accetti i sacrifici imposti da una preparazione del genere, compreso un abbassamento del tenore di vita».

Dayan parlava al Consiglio del lavoro di Tel Aviv: egli ha aggiunto che «al posto degli egiziani non cercherebbe di attraversare il Canale di Suez» e, parlando di un eventuale intervento sovietico nel Medio Oriente, ha espresso il «privato avviso» che Mosca non abbia sin qui fatto nulla che potesse causare un confronto con gli Stati Uniti e con il mondo occidentale in genere, nè direttamente nè indirettamente: «I sovietici — ha detto il "generale monocolo" — si rendono ben conto che un simile confronto sarebbe inevitabile se si comportassero in un certo modo, e ho ogni ragione di credere che Mosca non intenda abbandonarsi a una simile avventura».

Nasser ammette disinvolto

OTTOCENTO EGIZIANI detenuti senza processo

Il Cairo, 17

Il Presidente egiziano Nasser, prendendo la parola al congresso dell'Unione socialista araba in corso al Cairo, ha dichiarato che circa 800 membri della disciolta setta dei «Fratelli musulmani» sono detenuti da tre anni senza processo. Nel luglio del 1965, quando venne scoperto un complotto per rovesciare il regime egiziano, furono arrestati circa 6800 membri dei «Fratelli musulmani»; tutti sono stati ora rilasciati, tranne 800 che costituiscono l'organizzazione clandestina della setta.

Si tratta di persone «addestrate all'uso delle armi, a pensare in termini di violenza, di assassini e sabotaggi», ha affermato Nasser, che ha aggiunto: «Non posso farli processare, poichè non vi sono accuse da poter muovere loro, ma non posso nemmeno rilasciarli poichè potrebbero nuovamente costituire gruppi armati, una volta liberi». La loro detenzione è una «misura puramente protettiva, e noi speriamo, attraverso l'opera di convincimento, di togliere dalle loro menti l'idea della violenza, e quindi di poterli rilasciare».

Nasser ha poi detto che vi sono anche altre persone detenute fin dalla guerra arabo-israeliana del giugno dello scorso anno, a motivo delle loro relazioni «con il sionismo internazionale o altri circoli stranieri». Tra queste persone, vi sono circa 400 «ingalliti» spacciatori di stupefacenti, facenti parte di un gruppo di mille arrestati nel quadro della lotta contro gli stupefacenti. Nasser ha poi detto di ritenere che l'Egitto sia uno di quei Paesi che prevedono «grandi garanzie» per la libertà individuale.

Una graduatoria del MEC

L'IRI AL QUARTO POSTO tra le imprese europee

Bruxelles, 17

L'Italia occupa con l'IRI, la Montedison, la Fiat e l'ENI rispettivamente il quarto, il decimo, il quattordicesimo e il sedicesimo posto nella graduatoria dei più grandi raggruppamenti industriali d'Europa.

La lista, che è stata compilata dai servizi del MEC, comprende 180 società europee con un fatturato superiore ai 130 milioni di dollari. L'ultima società in ordine di importanza per cifra d'affari è l'italiana «OM - Officine Meccaniche». Le prime tre sono invece inglesi o anglo-olandesi: la Royal Dutch Shell, la Unilever e la British Petroleum. Nei primi dieci posti, la lista comprende sei società inglesi e anglo-inglesi, due italiane (l'IRI e la Montedison) e due tedesche (Volkswagen e Gruppo Thissen).

La cifra d'affari del primo gruppo italiano compreso nella lista, e cioè l'IRI, è stato, sempre nel 1966, di tre miliardi e 236 milioni di dollari; quella della Montedison di quasi due miliardi e, quella della Fiat di circa un miliardo e 700 milioni e quella dell'ENI di un miliardo e mezzo.

Delle imprese italiane, oltre all'IRI, alla Montedison, alla Fiat e all'ENI, nella lista delle 180 più grandi società europee figurano la Finsider, l'Olivetti, la Finmeccanica, l'Alfa Romeo, la Esso Italiana, la Shell Italiana, la BP Italiana e la OM-Officine Meccaniche.

Il dolore dell'innocente



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Una ragazza in lacrime assiste il padre ferito durante la battaglia tra comunisti e difensori della città di Tai Ninh

A CAUSA DEL «67» O DI ALTRI NUMERI RITARDATI

Il Lotto non rischia di andare in fallimento

Oltre 167 miliardi incassati in soli otto mesi
E' impossibile conoscere le uscite per le vincite

Roma, 17

Il Lotto ha superato la crisi. Anche se il «67» uscirà, il suo bilancio resterà largamente positivo. Lo attestano le cifre: il gettito nei primi otto mesi dell'anno è stato di 167,4 miliardi con un aumento di circa 95 miliardi (oltre il 76 per cento) sullo stesso periodo del 1967. Nel solo mese di agosto l'erario ha introitato per il lotto 35,7 miliardi di lire, circa tre volte l'incasso dell'agosto precedente. Queste le «entrate lorde».

Le «uscite» è impossibile conoscerle: consentirebbero un bilancio «ufficiale» del Lotto non gradito. Tuttavia, è possibile affermare che nè il «67» a Cagliari nè altri numeri ritardati potranno mettere seriamente in difficoltà il Lotto, almeno per quest'anno. Attualmente, a quanto è dato sapere, non si gioca sul «67» più di un miliardo a settimana, e la vincita corrispondente sarebbe, con il sistema della «ambata», intorno agli 11 miliardi: ben poca cosa rispetto allo attivo accumulato.

La voce «Lotto, lotterie e altre attività di gioco», di cui le entrate del Lotto costituiscono oltre il 95 per cento, consente di registrare alcuni significativi incrementi nel gettito dei più popolare gioco nazionale: nei primi otto mesi sono stati introitati 175 miliardi, con un aumento di 75,1 miliardi, pari al 75,1 per cento sullo stesso periodo dello scorso anno. Rispetto alle previsioni, calcolate tenendo conto della stagionalità dei tributi, questa voce ha fatto registrare un maggiore introito (attribuibile pressochè esclusivamente al Lotto), di ben 86 miliardi, pari all'86,6 per cento.

L'incremento delle entrate del Lotto è tale da determinare una apprezzabile variazione nella sua partecipazione percentuale al gettito dei tributi: fra il 31 agosto del 1967 e quello del 1968 la voce in esame è passata dall'1'1,9 per cento al 3,1 per cento delle entrate tributarie. Acquista così maggior credito la tesi secondo cui il disegno di legge per la riforma del Lotto è stato dettato dalla prevalente esigenza di eliminare, con la «ambata», una pericolosa tentazione per i giocatori.

Erano due sul «Caravelle» gli scienziati nucleari

Nizza, 17

La direzione generale della «Air France» alla quale apparteneva il «Caravelle» precipitato inspiegabilmente tra Ajaccio e Nizza con 95 persone, ha reso noto che a bordo, oltre al fisico nucleare polacco Jercy Sawicki di 37 anni, di cui si è parlato nella edizione di ieri, viaggiava un altro fisico nucleare, il prof. Srebnik di 46 anni, residente pure egli a Trieste. I due studiosi, sempre secondo l'«Air France», si erano recati in Corsica per partecipare a un convegno di studi a Cargese. Il Sawicki e lo Srebnick avevano prestato la loro opera in numerosi centri atomici, giungendo a risultati di rilievo. E' stata proprio la loro presenza sul «Caravelle» precipitato a dare il via alle ipotesi di un sabotaggio come causa della sciagura.

A Trieste però non risulta che uno scienziato di nome Srebnick abbia frequentato il Centro internazionale di fisica teorica, dove lavorava il prof. Sawicki. Lo ha dichiarato il prof. Paolo Budini, vicedirettore del centro, escludendo quindi che il compagno di viaggio del prof. Sawicki fosse residente a Trieste, come affermato dall'«Air France».

SITUAZIONE DRAMMATICA NELL'INGHILTERRA SUD-ORIENTALE SEMISOMMERSA

Minacciano l'antica Cambridge le acque in piena di un fiume

Il maltempo ha duramente colpito alcuni sobborghi di Londra - Motolance nelle vie di una città del Kent per salvare gli abitanti - Nel disastro si sono avuti tre morti

Londra, 17

L'Inghilterra sudorientale si presenta oggi, terzo giorno dell'alluvione, semisommersa: in alcuni punti della zona battuta dalle piogge torrenziali il livello delle acque supera i quattro metri. Nonostante l'ampiezza del disastro, tuttavia, si sono avute solo tre vittime, tutte nelle prime ore: due donne sono state spazzate via dalle acque e un uomo è morto per attacco cardiaco. Incalcolabili i danni: finora sono state avanzate richieste di indennizzo alle società di assicurazione per oltre un milione di sterline.

Nell'Hertfordshire il fiume Lee ha rotto gli argini riversandosi nelle campagne circostanti e alcune famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni. Durante la notte la situazione è peggiorata nella regione dell'East Anglia e nelle contee settentrionali mentre è leggermente migliorata nel Kent, salvo le città di Maidstone, Crayford e Dartford, che hanno subito nuovi danni. Sempre difficile per gli abitanti a Sud di Londra raggiungere la capitale date le numerose interruzioni di linee ferroviarie ed i ritardi dovuti al maltempo e al supereffollamento dei treni ancora in servizio. Duramente colpiti sono rimasti anche alcuni sobborghi della capitale. Il Primo Ministro ha incaricato il Ministro dell'edilizia di coordinare l'azione dei vari settori di Governo e le operazioni di soccorso si svolgono ora più razionalmente e tempestivamente.

Altre centinaia di persone hanno abbandonato le loro case in mattinata mentre nuove zone della vallata del Tamigi e dell'Hertfordshire venivano invase dalle acque. Vaste zone della Contea di Norfolk sono completamente allagate. Numerose unità dell'Esercito e della Aviazione partecipano alle operazioni di soccorso con impiego massiccio di battelli e mezzi anfibi.

Le acque di molti fiumi hanno raggiunto il livello-limite e possono straripare da un momento all'altro. Anche la città di Cambridge è in pericolo per l'ingrossamento del fiume Cam, alcuni tributari del quale hanno già straripato a pochi chilometri dall'antico centro universitario inglese. Squadre di soldati collaborano con gli abitanti dei villaggi situati lungo il percorso del Cam a mettere in salvo le masserizie o ad arginare le case che si ritiene possano resistere al dilagare dell'acqua fangosa.

Col trascorrere delle ore è stato detto stasera, la situazione dell'Inghilterra meridionale è andata lentamente migliorando, anche se il livello di alcuni fiumi e torrenti rimane ancora pericoloso. Circa 1500 soldati sono stati inviati nelle zone colpite dalle alluvioni per contribuire a ristabilire le comunicazioni ed a riparare i danni principali.

Gli abitanti delle zone colpite sono stati invitati a ridurre al minimo indispensabile il consumo di elettricità e di gas e a bollire l'acqua non solo da bere ma anche quella per lavare, dato che molti acquedotti hanno subito danni e, di conseguenza, l'acqua è inquinata. Le strade ancora chiuse al traffico sono diminuite da 30 a 22, ma le comunicazioni telefoniche sono ancora precarie dato che numerosi centralini sono fuori uso. Il numero dei telefoni fuori uso nella parte meridionale di Londra, nel Kent, Essex, Surrey è di circa 30 mila. Il miglioramento viene confermato dalla polizia e dalle squadre di soccorso che operano nel Kent e nel Sussex, le due contee che furono più duramente colpite dall'alluvione nelle giornate di domenica e di lunedì. Il fiume Medway si sta ritirando lentamente da Tonbridge, località del Kent, importante nodo stradale e ferroviario. Il traffico dopo una interruzione di 48 ore, è ripreso lentamente, sia per quanto riguarda il movimento automobilistico sia per quello ferroviario. Motolance percorrono ancora avanti ed indietro la strada principale di Tonbridge per mettere in salvo gli abitanti.

Un ferroviere faggiasco

RIPORTATO A FORZA in Ungheria dai colleghi

Vienna, 17

Un ferroviere ungherese, Tibor Sergenyi, è fuggito ieri pomeriggio in un podere austriaco, dopo aver compiuto con tre compagni un trasporto di brecciame lungo la linea Sopron-Ebenfurther, che in un tratto si addentra in territorio austriaco. Giunto tutto coperto di sangue nella casa della padrona del podere, Marie Deidlinger, è caduto a terra, dicendo che i suoi colleghi comunisti lo avevano percosso al volto con una chiave inglese.

Poco dopo, però, egli è stato raggiunto dagli altri tre ferrovieri, che lo hanno legato e trasportato di peso sulla locomotiva, spiegando che, se il Sergenyi fosse riuscito a fuggire, sarebbero stati responsabili essi stessi della sua fuga.

E' ENTRATO IN AUSTRIA il metano sovietico

Vienna, 17

Il metanodotto per la fornitura di gas metano dall'URSS all'Austria è stato inaugurato questo pomeriggio a Baumgarten, a circa 50 chilometri da Vienna, con l'intervento del Ministro sovietico dell'Industria del gas, Kortunov, del Ministro austriaco dei Trasporti e degli enti statali Weiss, dello Ambasciatore sovietico in Austria, del direttore generale della Società petrolifera austriaca, e di altri funzionari dei due Paesi.

Il metanodotto austriaco si allaccia a Bratislava al metanodotto sovietico-cecoslovacco. L'accordo austro-sovietico ha una durata di 23 anni. Per ora l'URSS fornisce un milione di metri cubi di gas metano al giorno; a partire dal prossimo primo ottobre ne fornirà tre milioni di metri cubi al giorno; complessivamente 280 milioni di metri cubi sino alla fine di quest'anno. Sono previsti aumenti graduali nei prossimi anni.

L'ATTACCO NEI PRESSI DELLA ZONA SMILITARIZZATA

Reparto di marines sorpreso dai «nordisti»

Erano intenti a scrivere a casa o a giocare a carte
Forti perdite nei due campi - Villaggi bombardati

Saigon, 17

Un attacco di sorpresa è stato lanciato dai nordvietnamiti presso la zona smilitarizzata contro unità di «marines». Le forze americane hanno avuto 25 morti e 126 feriti. L'attacco è stato sferrato ieri, dopo un nutrito fuoco di mortai, mentre i soldati americani stavano prendendo il sole, scrivendo lettere a casa o giocando a carte. L'unità di «marines» (forte di 200-240 uomini) è stata colta alla sprovvista dal fuoco dei mortai nemici e dal successivo attacco (si ritiene che i nordvietnamiti abbiano sparato circa 200 proiettili, ma è poi riuscita a riorganizzarsi e a contrattaccare i nordvietnamiti che si sono ritirati lasciando sul terreno 27 morti.

Un portavoce militare americano ha reso noto, questa mattina, che 26 guerriglieri sono rimasti uccisi in uno scontro presso Tay Ninh, dopo che avevano tentato di tendere un'imboscata a un convoglio americano; gli americani hanno avuto sette morti e dieci feriti.

Nella medesima zona, nella giornata di ieri, le truppe degli Stati Uniti hanno messo fuori combattimento 42 guerriglieri in uno scontro al quale hanno partecipato mezzi blindati, elicotteri, mezzi navali e artiglieria: gli americani hanno avuto soltanto due morti e cinque feriti.

I vietcong hanno continuato i bombardamenti con mortai; sono stati presi di mira due villaggi nelle vicinanze della città di Dien Ban, nella parte settentrionale del Paese; sette civili sono morti e 23 sono rimasti feriti.

Una nuova arma, capace di sparare contemporaneamente dodici razzi del tipo usato dal vietcong, per bombardare la capitale è stata scoperta alle porte di Saigon da una pattuglia composta da soldati americani e sudvietnamiti. La nuova arma può sparare fino a 12 razzi da 107 millimetri; questi razzi — di fabbricazione cinese — hanno una portata di circa 8 chilometri.

Un altro grande deposito di armi e munizioni è stato nel frattempo trovato dalle truppe speciali alleate in una operazione a 105 km. a Nord di Saigon, presso la base americana di Quan Loi. Sono state catturate più di 500 casse di razzi anticarro e di bombe da mortaio, 433 casse di munizioni per fucile automatico, oltre ad una quantità di mine.

Sul Vietnam del Nord i cacciabombardieri hanno effettuato 129 missioni fra il diciassettesimo ed il diciannovesimo parallelo, attaccando convogli stradali e fluviali che trasportano verso Sud uomini e rifornimenti. Secondo i piloti, sono stati distrutti 180 depositi di carburante, sei batterie della contraerea, cinque ponti, numerosi autocarri, battelli ed installazioni militari. Le bombe hanno provocato 172 incendi e 39 esplosioni secondarie.

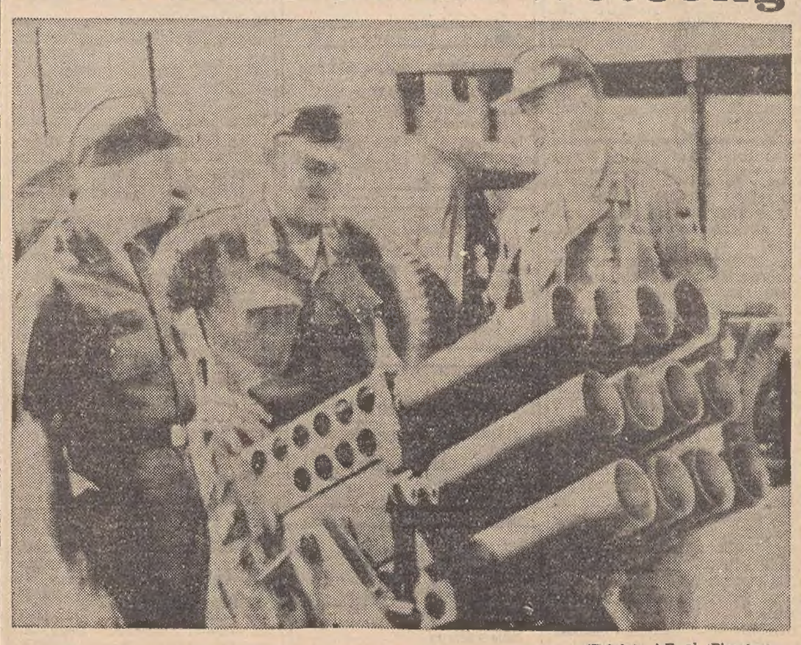
ESPLICITO APPOGGIO di Johnson a Humphrey

Washington, 17

Il Presidente Johnson è intervenuto oggi, per la prima volta, nella campagna elettorale, prendendo apertamente posizione in favore di Humphrey e del partito democratico. In un messaggio al congresso dei democratici del Texas, in corso a Austin, Johnson ha esaltato la combattività, il patriottismo, il coraggio, il buon senso e l'umanità di Humphrey, aggiungendo: «Per queste ragioni l'ho scelto come Vicepresidente. Egli ha saputo guadagnarsi la mia fiducia e la mia ammirazione, come l'uomo meglio qualificato per svolgere una funzione vicinissima alla Presidenza. Oggi sono ancora più convinto delle sue alte capacità».

Auspicando l'unità del partito democratico, Johnson ha poi detto: «Una vittoria democratica a novembre segnerà la differenza fra un'America divisa e un'America unita, fra l'azione costruttiva e la reazione distruttiva, fra il progresso sempre generato dal nostro partito democratico e il ristagno che l'altro partito ha sempre provocato. Una vittoria democratica può anche segnare la differenza fra l'ordine e il caos nel mondo. Se i democratici non si uniscono per guarire le ferite dell'America e dirigerla, l'America non avrà mai la necessaria ampiezza di vedute per curare le ferite del mondo e dirigerlo».

Micidiale arma vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Alti ufficiali americani osservano questo lancia-razzi da 105 millimetri capace di sparare dodici ordigni alla volta. L'arma è stata trovata in un nascondiglio dei vietcong

NUOVI MODELLI E CENTRI DI ASSISTENZA

Aumentano le vendite della Fiat in Inghilterra

Si prevede che entro l'anno saranno collocate 25 mila autovetture contro le 18 mila del 1967

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

L'espansione della Fiat in Inghilterra è il tema di una rassegna pubblicata stasera dallo «Evening Standard» nelle sue pagine economiche, dove si rileva anzitutto la cura messa dall'industria automobilistica torinese nello sviluppare i servizi di assistenza come complemento, o addirittura come fondamento, all'incremento delle vendite di autovetture. Il giornale rammenta che nei primi mesi di quest'anno la Fiat ha aperto un grande centro di assistenza del valore di 450 mila sterline a Warrington su una estensione di migliaia di metri quadrati, e dotati di un magazzino di pezzi di ricambio che ammontano a 300 mila sterline.

Il centro di Warrington provvede al Nord dell'Inghilterra, mentre un altro centro funziona da tempo a Dover, e un terzo, sempre a Dover, serve soprattutto come punto di smistamento per le autovetture importate in Inghilterra. Attualmente, poi, la Fiat è intenta a ricostruire la vecchia fabbrica di Sperry, sulla Great West Road, acquistata l'anno scorso per un milione di sterline. Questo nuovo centro, che comprenderà la direzione generale della Fiat-England, reparti per il montaggio di alcuni modelli sul posto, reparti di esposizione, servizi di assistenza e magazzini di pezzi di ricambio, dovrebbe essere pronto per la fine dell'anno prossimo.

Lo «Evening Standard» rammenta che la Fiat fu presente in Inghilterra fin dal 1901, due anni dopo la fondazione della società a Torino, e oggi con la sua piccola «500» (l'automobile meno costosa disponibile sul mercato inglese), con la «600», la «850», la «124» e la «125» affronta validamente la concorrenza delle numerose industrie indigene e straniere che si contendono il mercato inglese, assicurandosi una buona fetta che varia dal 2 mezzo al 3 per cento. L'anno scorso la Fiat ha venduto sul mercato inglese 18 mila automezzi. Quest'anno le vendite hanno già raggiunto quota 19 mila, e si conta che entro la fine dell'anno sarà raggiunto la cifra di 25 mila unità.

L'aumento dei modelli disponibili in Inghilterra, salito a 21 negli ultimi diciotto mesi, e lo incremento dei servizi di assistenza sono fattori complementari al fine di accrescere le vendite, osserva il giornale a proposito delle esportazioni della Fiat non solo in Inghilterra, che su un totale di 1.341.000 macchine hanno assorbito nel 1966 ben 398 mila unità. Lo «Standard» ricorda il successo della Fiat nel vincere il contratto per il grande stabilimento in Russia, e il relativo smacco inglese, compensato in parte dal fatto che la Russia ha collocato in Inghilterra ordinazioni di attrezzature per 14 milioni di sterline.

Vice

MORTO ALL'IMPROVVISO l'Ambasciatore Toscano

Roma, 17

E' deceduto improvvisamente nelle prime ore del mattino nella sua abitazione, l'Ambasciatore Mario Toscano, ordinario di storia dei trattati e politica internazionale all'Università di Roma e capo del servizio storico e documentazione del Ministro degli esteri. Ai familiari dello scomparso hanno indirizzato messaggi di cordoglio il Presidente Saragat, il Ministro degli esteri Medici e altre personalità politiche e della cultura.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio d'Amministrazione dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste prendono viva parte al dolore del prof. Marcello Gigante, Ordinario di filologia bizantina e Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, per l'immatura scomparsa del figlio

Mauro

avvenuta a Napoli il 17 settembre 1968.

I colleghi della FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE si uniscono con profonda commozione al dolore del loro caro Preside prof. Marcello Gigante per l'immatura scomparsa del figlioletto

Mauro

I professori, gli assistenti, gli studenti e il personale della FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il prof. Marcello Gigante Preside della Facoltà.

Domenica, munita dei conforti religiosi si è spenta a Roma

Ada Bonifacio in Ongaro

moglie, madre, sorella e nonna ineguagliabile.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIULIANO, i figli FRANCO e PAOLO, le nuore MARIA, TERESA e ROBERTA, i nipotini SANDRO e LOREDANA, i fratelli ANTONIO, ROMANO, BRUNO e SILVA, i cognati NEREA e PINO STUMMER, i nipoti DIEGO e FRANCA, le zie BONIFACIO, CASAGLI, COLLE e PLET, i cugini COLLE, CORTIVO, FINZI, JASCHI, ONGARO, PENNESTRE e SACERDOTI.

I dirigenti e gli atleti della Unione Sportiva Triestina nuoto prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente provinciale del CONI dott. Aldo Combatti con la perdita della madre

Rosa Cumbat Combatti

Si associano al lutto:
— ALFREDO TORIBOLO
— ITALO DE ZUCCO
— GIUSEPPE GIUSTOLISI
— LIVIO BONIVENTO

La Direzione Provinciale e il Gruppo Consiliare Comunale del P.L.I. di Trieste prendono viva parte al lutto del prof. dott. Aldo Combatti per la scomparsa della madre signora

Rosa Cumbat Combatti

Il Settore Giovanile della F.I.G.C. partecipa al lutto del Delegato Regionale del CONI dott. Aldo Combatti per la perdita della madre

Rosa Cumbat Combatti

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Padovan

Lo piangono la moglie, la figlia con il fidanzato, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai Medici, al personale della IV Medica e ai dottori Ernesto Roncalli ed Ervo Visintini.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 18 settembre 1968

† Il 17 settembre è mancata ai suoi cari

Ada Vlacci

Con grande dolore lo annunciano il marito GIACOMO, il figlio PIERPAOLO, la nuora GRAZIELLA e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 19 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

La famiglia del

PROF. DOTT.

Oreste Potossi

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Aurelia Cesanelli ved. Hertisch

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel III anniversario della tragica dolorosa scomparsa della loro cara indimenticabile figlia

Loredana D'Orso
di anni 18

il papà, la mamma, la sorella, il fratellino, gli zii unitamente a tutti i parenti la ricordano con infinito dolore a quanti le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata in sua memoria domani giovedì alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Vada sin d'ora un commosso ringraziamento a quanti con la loro presenza al rito vorranno onorare la sua memoria.

† Dopo lunga malattia, con i conforti della Fede all'Ospedale Civile di Gorizia serenamente si è spenta

Leonilda Tofful in Donda
di anni 47

Il marito ERMENEGILDO, la figlia CLARA, la mamma, il fratello, i cognati, le cognate, la suocera e i nipoti, unitamente ai parenti tutti, con profondo dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Corona oggi, mercoledì 18 settembre, alle ore 18.

Gorizia - Corona, 18.9.1968

(Preschern, tel. 9155)

†

Il 16 settembre è mancato ai suoi cari

Francesco Scabardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, il figlio ELIO con la moglie RENATA e l'adorata nipotina LUISA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 17 settembre, dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato il nostro caro

Francesco Kukanja

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LINA, il fratello GIUSEPPE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

LUCIO, GABRIELLA e GIULIANO CHERSI ringraziano commossi i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno voluto partecipare al lutto per la loro

Irma

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara

PROF.

Annita Borfecchia

ringrazio di cuore quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

IL FRATELLO

Le sorelle del compianto

Francesco Iurkic

profondamente commosse, ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

Domani giovedì 19 settembre nel terzo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Mariagrazia Orlando

verrà celebrata una S. Messa alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

La ricorda, assieme a quanti le vollero bene, la desolata famiglia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PENSIONATA referenziata offresi tuttofare fissa presso coniugi persona sola anziana. Cassetta 31822 A SPI.

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA bella presenza per albergo zona Milano assumesi subito. Anche jugoslava. Trattamento economico interessantissimo. Telefonare 0220.2221. 6056 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata. Telefonare dalle 15 alle 18 al 761188. 53219 B

STABILE referenziata con dormire cerca signora sola. Telefonare 23857. 53199 B

STABILE referenziata cuoca domestica per Trieste e Roma cercano coniugi soli. Stipendio 65.000. Scrivere cassetta 32037 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 50

APPRENDISTA 16.enne, seria, volonterosa, istruzione Media Inferiore offresi. Telef. 743694. 53165 C

CONTABILE anziano buona pratica ricalco bilanci personale offresi mezza giornata. Inviare offerte Cassetta 32257 C, SPI.

OPERAIO 32.enne patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 740293 dopo le ore 14. 53171 C

PULIZIA uffici offresi signora istriana. Tel. 820971. 53147 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar locali in genere stanze cucine Lire 10.000. Telefonare 732054. 31956 CC

A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 10.000 lavabile 16.000. Tel. 94100. 53275 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000. Via Crispi 11 portineria. 53243 CC

MANCINELLI parchetti riparazioni raschiature e verniciature sintetiche assortimento marmettoni in plastica. Gambini 55, tel. 765255. 53322 CC

PITTORE veramente capace e modico offresi prontamente. Tel. 29615 seralmente. 53490 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Tel. 66460. 53520 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume prontamente industria confezioni. Telef. 820196. 52663 D

A. APPRENDISTA autoforniture assumesi. Tecnauto, via Gatteri 38. 53181 D

APPRENDISTA mezza lavorante cerca Salone Cherie. Telef. 90432. 53157 D

APPRENDISTA o lavorante cercasi. Pulitura, Ponziana 7, tel. 55926. 53185 D

APPRENDISTA commesso patente Vespa cerca autoforniture via S. Lazzaro 18. 32141 D

APPRENDISTA 15-16 anni cerca negozio plastica via Combi 20 angolo. 53510 D

CASSIERA referenziata per ristorante cercasi. Telef. 24038. 53416 D

CERCANSI propagandiste. Telefonare 50850. Buona retribuzione. 53259 D

CERCANSI volonterose signore signorine per interessante lavoro propagandistico. Retribuzione 50-100 mila secondo capacità. Presentarsi Bar Alex, v. XX Settembre 37 giovedì ore 10; chiedere società Progressa. 53279 D

CERCASI impiegata 20-30 anni anche senza titoli studio purchè dinamica intelligente. Telefonare 725239. 53263 D

CERCASI apprendista commessa per frutta verdura. Presentarsi via Ghirlandaio 22/6. 53187 D

CERCASI aiuto commessa 16-18 anni; presentarsi dopo ore dieci negozio fiori via Settefontane 40. 53201 D

ELETTROTECNICO specializzato possibilmente con conoscenza elettronica cerca industria locale. Cassetta 53175 D, SPI.

GARZONE 16.enne per magazzino ingrosso cercasi. Presentarsi Cucchiani, via Machiavelli 14. 32261 D

IMPORTANTE Industria locale cerca signorina giovane dinamica ottima stenodattilografa per ruolo impiegatizio d'ordine. Raccomandazioni verranno considerate nota demerito. Inviare domanda manoscritta allegato curriculum dattiloscritto. Cassetta 53203 D SPI.

LAVORANTE e apprendista cercansi, Salone Edera, via Udine 12, tel. 35587. 53119 D

LAVORANTE pellicciaia ottima retribuzione cercasi. Telefonare 37237. 53169 D

MEZZALAVORANTE o stiratrice finita cercasi. Via Ponziana 7, tintoria. 31848 D

PORTIERE per palazzo centro cercasi. Offresi appartamento per coppia coniugi soli. Retribuzione adeguata. Offerte dettagliate indicando lavori precedentemente svolti. Cassetta 4089 D, SPI.

PRODUTTORE pubblicità esperto introdotto clienti cercasi. Telefonare 90507, 10-12. 53542 D

RAGAZZA 15.enne cerca laboratorio odontotecnico. Indirizzo SPI. 53151 D

RAGAZZA robusta lavori magazzino cerca deposito vino per mezza giornata. Presentarsi viale XX Settembre 104. 53269 D

TUBISTI specializzati saldatori per saldature radiografate per lavori a Trieste cercansi. Rivolgersi Omac presso Stabilimento Italsider Trieste oppure via Colombara 91 - Marghera, tel. 56319. 53558 D

ASTA

DEGLI OGGETTI D'ARTE ED ARREDI DELLA VILLA DEI CONTI BRANDOLINI d'ADDA

CORDIGNANO (Treviso) - Tel. 90260



ESPOSIZIONE:
dal 14 al 22 Settembre
ore 10-13 e 15-19,30

ASTA:
dal 23 al 25 Settembre
ore 10,30-16

Catalogo in luogo
A cura della Galleria d'Arte Marchetti - Udine
Via Carducci, 40 - telef. 57357

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO camera mobiliata tranquilla bagno con doccia per soggiorno 7-8 mesi. Cassetta 53153 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALE signorile comforts affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 53245 F

A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi anche brevi soggiorni. Tel. 29802. 53173 F

A. CENTRALISSIMA affittasi distinti o studenti lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 53191 F

AFFITTASI stanza spaziosa, signorile, signora con impiego. Telefonare pomeriggio 93636. 53183 F

AFFITTASI camera tutti comforts a distinto signore. Telef. 79091. 53241 F

AFFITTASI stanza 1-2 persone serie oppure studenti. Telefono 27714. 53197 F

G Istruzione L. 60

CONTABILITA', contributi e paghe, segretarie d'azienda, macchine contabili. ENCIP, XXX Ottobre 6. 104 G

DATTILOGRAFIA, stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G

INDOSSATRICI, estetiste, ginnastica estetica, massaggiatrici, manipedicure, taglio cucito. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6. 105 G

LAUREANDO ingegneria insegnerebbe materie tecniche scientifiche scuole private. Tel. 221052. 53193 G

UFFICIALI marconisti giovani sarete in soli 16 mesi stipendio 250.000 - 300.000 mensili frequentando l'Istituto Radiotelegrafico del prof. Capitanio, viale XX Settembre 1. Inizio 3 ottobre. 31948 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese, totalmente restaurato locale pianoterra. S. Michele. Telefonare 24816 am. mne Trevisan. 53448 I

A. AGEP Crispi 14 affitta: D'ANNUNZIO bistanze cucina 26 mila. D'ALVIANO tristanze cucina 29.000. FLAVIA stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 33.000. ISTRIA bistanze cucina bagno centralnafta 35.000. 53217 I

A. FLAVIA 7/1, bistanze cucina bagno centralnafta affittasi 33.000. Visite 15 - 18; suonare Giamporcaro. AGEP Crispi 14. 53215 I

A. MAGAZZINO D'Annunzio libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 53277 I

A. MOBILIATO signorile due stanze servizi ascensore centralnafta affittasi. ESPERIA, Imbriani 8 - tel. 29235. 53249 I

AFFITTASI appartamento mobiliato o semi salita Trenovia 2, campanello ultimo a destra. 31952 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze cucina bagno centralnafta primo ingresso zone D'Annunzio, Severo affittiamo. Telefonare 61793. 53211 I

APPARTAMENTO Settefontane primingresso 2 stanze cucina comforts. Altro Lamarmora, stanza stanzetta soggiorno - cucinino comforts affittansi. Immobiliare, Carducci 28 - telef. 734257. 53255 I

APPARTAMENTO Barriera, 3 stanze cucina WC affitta 28.000 Immobiliare, Carducci 28 - tel. 734257. 53255 I

APPARTAMENTO adatto anche uffici, centralissimo, nuovo, 4 vani, accessori, ascensore, centralnafta affittasi 68.000. Telefonare proprietaria 23182. 53031 I

MAGAZZINETTO per deposito affitta privato. Telefonare 23182. 53033 I

APPARTAMENTO centralissimo mobiliato 2 stanze soggiorno servizi; altro Roiano 4 stanze cucina vista mare bene arredato prontamente affitttansi. Agenzia S. Lazzaro 5. 53235 I

APPARTAMENTO ROIANO, centro 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53271 I

APPARTAMENTO ROIANO salone stanza cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore affitta 40.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53522 I

APPARTAMENTO piazza VICO rinnovato 3 stanze cucina bagno WC affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53271 I

CAMERA cucina 10.000; camera cameretta camerino cucina 25.000; bicamere cucina bagno poggiolo 30.000; affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 53273 I

OSPEDALE Militare affittasi soleggiato 2 stanze tinello cucinotto servizi poggiolo cantine tutti comforts. Telefonare 763237. 53221 I

SOFFITTA adatta scultore, geometra, pittore, privato affitta. Telefonare 23182. 53031 I

STANZE due indipendenti servizi centralissime affittansi ufficio ambulanza anche ammobiliate. Inintermediari. Tel. 61155 dalle 11 - 13. 53506 I

TRISTANZE stanzetta cucina affittasi lire 21.000 Donatello. Telefonare 79939. 53177 I

ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

STUFE a kerosene

DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA

JUNO

LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1

UFFICIO centralissimo 2 stanze servizi indipendente signorile affittasi anche ammobiliato serio professionista. Inintermediari. Tel. 61155 dalle 11 - 13. 53506 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AFFITTO cercasi prontamente appartamento comforts moderni pagando massimo. Telefonare 763237. 32259 L

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere accessori cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 764664. 53247 L

APPARTAMENTO 3-4 camere cucina bagno centro piani bassi cercano adulti affitto. Telefono 23143 orario 16.30 - 18.30. 53227 L

2.a Fiera degli Elettrodomestici Radio e TV

UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Sconti fino al 60%

APPROFITTATE FINO AL 30 SETTEMBRE

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA N. 18
PIAZZA GOLDONI N 1

CAMERA cucina bagno riscaldamento cercano affitto coniugi soli possibilmente S. Giovanni. Abatematteo, Comici 12. 53213 L

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Troverete migliori persiani S.W.A. swakara persiani originali del South West Africa visoni canadesi in tutte le tinte. Prezzi sbalorditivi. Confrontate - Visitateci. 53265 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 53498 M

VENDONSI sedie legno, ferro foderate vilpelle, tavolini mobili cassa e ufficio, registratore cassa Riv, podio orchestra, attaccapanni ferro seminuovo. Tel. 61513. 53149 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 53554 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare n. 30358 53514 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 53514 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggiolini, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divanietto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 52488 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio Viale XX Settembre 53. 52840 NN

CUCINE soggiorni - Fabbrica Vendita Mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera).

MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione massima garanzia. Attenzione: Bosco 36. 53326 NN

MOBILI usati vendonsi occasione. Blecher, via dell'Istria n. 27. 53115 NN

STANZA pranzo palissandro bellissima seminuova vende privato. Telef. 70724. 53161 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

GIORNALE importanza nazionale cerca corrispondenti. Retribuzione interessante. Massima serietà. Scrivere: Meridionale - Casella 94 - Salerno. 6032 P

IMPORTANTE organizzazione nazionale assume ambosessi 21-40 anni per formazione gruppi vendita zone Trieste - Gorizia e province. Prodotto entusiasmante assoluta novità. Massima facilità collocamento. Lavoro organizzato. Forte incentivo rimborso spese assicura una produzione di 25.000 settimanali. Esigesi facile parola. Presentarsi mercoledì 18 corr. Hotel Jolly dalle 9.30-13, 16-17. 53205 P

PRODUTTORE pubblicità esperto introdotto clienti cercasi. Tel. 90507, 10-12. 53542 P

UFFICIO pubblicità cerca abili produttori per facile acquisizione su stampa e riviste estere verso corresponsione buone provvigioni. Offerte a Cassetta 4110 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALFA GTV accessoriata perfettissima fine 66 vende privato. Buonarroti 4 tel. 90763. 32243 Q

ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111: Giulia 1300 TI e 1300; Fiat 850; NSU Prinz '66; Dauphine '65. 97 Q

AUTOAGENZIA «Claudio», via Geppa 8, tel. 29714: rivenditore autorizzato Innocenti, Austin, Morris, MG. 32269 Q

AUTOAGENZIA «Claudio», via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni: Innocenti, Mini Minor, I M 3, J 4, A 40 S Berlina, Renault R8, Cortina 4 porte, Giulietta T.I. cloche 64, furgone 750 cc, tipo T. Fiat, 1300 familiare, 1300 berlina 63 - 64, 500 D, 600 D 63 - 64 - 65. 32269 Q

AUTOFURGONE 600 T, promiscuo '67, unico proprietario, vendesi. Tel. 94027 orario negozio. 53195 Q

CANOTTO pneumatico Zodiac Mark 2, con motore nuovo, in garanzia vera occasione vendo. Rivolgersi Autosalone Luciani 6. 53257 Q

CAUSA partenza vendo Fiat 850 coupé con autoradio ottimo stato gomme nuove Michelin X. Telefonare 24183. 31954 Q

FIAT 1500 '66; Giulia super '66; 124 '67; Innocenti J 4 '66; Fiat 1800 '64; vendonsi, permutansi, rateazioni 24 mesi. Luciani 6. 53257 Q

FIAT 1500 '63; Flaminia coupé; Vauxhall; Rekord 1500; Fiat 2300, ottime condizioni, rateazioni. Nascimben, Coroneo 41. 53209 Q

MERCEDES Diesel 190 '64; Giulia GT; perfette condizioni, agevolazioni. Nascimben, Coroneo n. 41. 53209 Q

VENDO Mini Cooper, eventualmente ritiro 850 Fiat o Mini Minor. Telef. 93787. 53233 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

LOCALE d'affari Opicina, con licenza carbone e legna, affittasi subito. Cassetta 53189 R, SPI.

OSTERIE, spacci, buffet, vendonsi occasioni, affittansi magazzini, licenza commerciale. Telef. 90777. 53223 R

PRESTITI ipotecari immediati, rateali, cessione quinto, finanziamenti importanti. Tel. 68659. Ricupero crediti senza spese. 13517 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. MARGHERITA adatto investimento, camera, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 4 milioni trattabili. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 53249 S

AFFARONE, appartamenti vuoti 2-3 stanze 2.500.000 in poi, altri occupati, vendonsi 900.000 acconto, saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 16 - 17.30. 52883 S

ACQUISTO appartamento nuovo di lusso, pronto o in costruzione, minimo 80 mq. con balcone vista mare, zona preferita Barcola, Grignano anche tutto contanti. Cassetta 31950 S, SPI.

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa. Attico piccolo 6.800.000. Rivolgersi uffici cantiere Revoltella 3. Iniziata vendita Ghirlandaio. 53253 S

APPARTAMENTO in villa superpanoramico con terrazza grandiosa, soggiorno, tre stanze cucinino, lisciaia, doppi servizi, garage giardino riscaldamento centrale, paraggi Commerciale vendesi. Scrivere Cassetta 32249 S, SPI.

APPARTAMENTI
CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85% Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze, box, giardino.
LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30688 35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

APPARTAMENTO paraggi FORAGGI, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 8.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53271 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE in palazzina vista mare, 3 stanze, cucinetta, doppi servizi, cantina, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 53271 S

APPARTAMENTO signorile tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, terrazza VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 53277 S

CAMERA cucina wc, S. Giacomo, vuoto; altro camera, cameretta, cucina, bagno, panoramico, vendonsi. Tel. 93090. 53273 S

CENTRALISSIMI, d'Azeglio 2, due, tristanze liberi vendonsi 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 10 - 11.30. 52885 S

CERCASI affitto terreno da coltivare. Telef. 79828 dopo ore 21. 53237 S

CERCASI terreno centralissimo progetto approvato minimo 7 piani, pagamento immediato. Telef. 37915. 1 S

COLOGNA 66, occasione appartamenti tristanze 90 mq. circa vendonsi. Piccolo acconto e saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 52885 S

COLOGNA 55/1: piano terzo, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo, comfort. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

CRISPI, vendesi bellissimo 4 stanze, cucina, servizi separati, 120 mq. circa, occasione. Telefonare 763237. 53221 S

FABIO Severo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 53277 S

LOCALE 70 mq. vendesi 8.500.000 forti rateazioni. Visitare sul posto D'Azeglio 2, ore 10 - 11.30. 52885 S

LOCALI: Gatteri, Donota, via Udine, vendonsi; 1.000.000 acconto, saldo rateale. Tel. 764538. 52883 S

LOCALI, magazzini, 20-50 mq. vendonsi 500.000 acconto, saldo rateale. Visitare San Francesco 51, ore 17.15-18.30. 52883 S

MUGGIA XXV Aprile, zona verde, cucina, 2 stanze, 2 poggioli, comfort, prontingresso. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

OCCASIONE, appartamento libero 4 stanze, adatto sartoria, laboratorio, 3.990.000, altri occupati da una fino sette stanze, vendonsi 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare giornalmente San Francesco 38, ore 15.30 - 17. 52883 S

OCCASIONISSIMA: appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, comforts moderni 1.800.000 contanti saldo ventennale vende Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 53255 S

PASCOLI 32 appartamento libero 5 stanze grandi, cucina, poggiolo, adatto anche uffici vendesi, 2.000.000 acconto, saldo decennale. Visitare ore 12-14, I piano. 52881 S

PUNTA OLMI Riviera Muggia, zona residenziale, ULTIMO DISPONIBILE in palazzina di lusso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, sottoportico, giardino, box-auto, terrazze mq. 130, pontile privato, prontingresso. Per informazioni IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA. VIA ROMA 28, TELEF. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI - ORARIO: 9-12.30; 15.30-19. 53356 S

SAN Francesco 51, ultimo appartamento occupato, 2 stanze accessori vendesi 800.000 contanti, saldo rateale. Visitare ore 17.15-18.30. 52883 S

UNIVERSITA' piano ammezzato; cucinino, soggiorno, stanza bagno, ripostiglio, giardino, primingresso, vende IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, tel. 61512. 66 S

VIA DELLA TESA 15, appartamenti 2-3 stanze, cucina, massimi comforts, rifinitire accurate, ottimo investimento capitale, consegna imminente, visite sul posto ogni giorno 11-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7. ULTIMO DISPONIBILE 4 stanze, cucina, doppi servizi, massimi comforts, prontingresso, visite feriali 16-19. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

VILLA signorile Barcola, immediato acquisto cercasi. Telefonare 37915. 1 S

IN ISTRIA

Il PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, ma Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

novità
questa estate
si beve
italiana
BIBITA DI FRUTTA

PESCHE, PERE E ALBICOCCHE SPREMUTE.
ECCO LA NOVITÀ DELL'ESTATE 1968.
PER COMBATTERE IL CALDO E LA SETE,
PER GUSTARE UNA BEVANDA SANA E NATURALE,
È MEGLIO UNA BIBITA DI FRUTTA...
UNA BIBITA DI FRUTTA ITALIANA.



CONCESSIONARIA: OVAD S.N.C. ORGANIZZAZIONE VENDITE ALIMENTARE DOLCIARIA
VIA GRIMANI 42 TRIESTE - TELEFONO 95409

